Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5233 nuova serie Fondazione: 1881

I PARTITI SI PREPARANO AL PROSSIMO RILANCIO DEL CENTRO-SINISTRA

MORO HA GIÀ AVVIATO UNA SERIE DI CONSULTAZIONI

Si è incontrato anche con Fanfani - Quest'ultimo non godrebbe più il favore dei socialisti per la carica di Presidente del Consiglio - Riunione ristretta a Palazzo Chigi per i problemi economico-finanziari e le vertenze sindacali

Roma, 8

Il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì. L'assemblea dei deputati democristiani, alla quale prenderanno parte Leone e Moro, è stata anticipata da venerdì a giovedì. Nelle due sedi si discuterà della situazione economica, ma è evidente che la discussione sarà condizionata dalle scadenze politiche imminenti che porteranno, tra il 5 e il 6 novembre, alla presentazione delle dimissioni del Governo Leone e all'apertura della crisi.

Tutto ormai è chiaramente imperniato su quella scadenza. Anche i capigruppo della Camera che domani si riuniranno presso il Presidente Bucciarelli-Ducci per concordare i lavori dell'assemblea, prenderanno le loro decisioni tenendo conto della scadenza politica della fine del mese. Le Camere, infatti, dovranno concludere l'esame dei Bilanci entro il giorno 24. Il giorno seguente, il 25, comincerà il congresso socialista che si protrarrà fino al 29. Nei tre o quattro giorni successivi il PSI sarà impegnato a perfezionare, con le nomine delle cariche dirigenziali, i risultati del congresso, mentre gli altri partiti prenderanno posizione sulle decisioni dei socialisti. Per i primi giorni di novembre è prevista la riunione della direzione della DC; negli stessi giorni si riuniranno le direzioni di tutti gli altri partiti. Non è improbabile che venga riunito anche il Consiglio nazionale democristiano. Praticamente avremo un periodo di attesa tra il 24 e il 5-6 novembre. Subito dopo, e cioè il 5 o il 6 novembre, Leone presenterà le dimissioni e si aprirà la crisi.

Moro ha già avviato una fase di pre-trattative, incontrandosi successivamente con De Martino, Saragat, Reale, La Malfa, Fanfani e i Ministri Togni e Colombo. Sono anche iniziate le riunioni delle varie correnti della DC in vista della crisi. In periferia i dorotei e i morotei stanno tenendo riunioni in comune, al contrario di quanto avviene, almeno ufficialmente, al centro. Anche gli scelbiani hanno iniziato riunioni e si dispongono ad adottare un atteggiamento decisamente antifanfaniano e non privo di critica anche verso Moro, nell'assemblea dei deputati democristiani di giovedì. Infine, anche i fanfaniani si stanno preparando da tempo; i loro leaders hanno organizzato vari convegni in periferia e adesso tengono riunioni nella capitale.

Per completare l'esame panoramico va sottolineato che oggi anche i socialisti rilevano che ormai è evidente che sarà Moro ad accollarsi l'onere di effettuare il tentativo di rilancio del centro-sinistra. In altre parole, i socialisti sembrano voler rinunciare alla loro antica e nota preferenza per Fanfani. Elemento, infine, di cui non va ignorata la portata, è quello attinente all'andamento della fase precongressuale socialista. Le cifre dei risultati dei precongressi sono contestate, ma resta un fatto accettato da tutti, anche dai carristi, che gli autonomisti conservano la maggioranza. Ciò significa che Nenni e Lombardi vinceranno il congresso e che la strada per il tentativo di tornare al centro-sinistra sarà aperta per Moro. Naturalmente la riuscita del suo tentativo è legata al superamento delle inevitabili difficoltà che incontrerà sul suo cammino. Intanto corrono già voci sulla divisione dei portafogli ministeriali tra i quattro partiti che dovrebbero costituire il nuovo Governo: tredici alla DC, cinque al PSI, quattro al PSDI e due al PRI. Ma passiamo alla cronaca della giornata.

A Palazzo Chigi oggi si è svolta una riunione interministeriale per l'esame delle questioni economiche che saranno discusse dal Governo lunedì. Al termine della riunione, presieduta da Leone e alla quale hanno partecipato Rumor, Colombo, Martinelli, Delle Fave, Russo e Corbellini, è stato precisato che erano stati trattati anche problemi relativi a vertenze sindacali, che potrebbero venire alla ribalta nella prossima settimana. Nella riunione si è discusso anche della situazione finanziaria e soprattutto delle Borse che si trovano coinvolte in una ondata ribassista. Pare che ci siano stati contrasti.

Oggi c'è stato anche un colloquio Saragat - Reale. A quanto si è saputo, i leaders socialdemocratico e repubblicano valutano positivamente la situazione. Due, in particolare, sarebbero gli elementi interpretati con ottimismo: 1) i risultati dei precongressi socialisti che indicano un consolidamento delle posizioni autonomiste; 2) l'esito dei contatti di questi giorni, preparatori agli incontri di novembre. Da questi contatti sarebbe emersa la prospettiva comune della DC, del PSDI, del PRI e dei socialisti autonomisti di riaprire le conversazioni perchè, sulla base di un programma concordato, si dia vita ad una maggioranza organica di centro-sinistra. Le difficoltà non mancano ma, come ha ripetuto oggi Reale, se ci sarà la volontà politica, gli ostacoli non saranno insuperabili. Risulta anche che Saragat ha preso la iniziativa di un incontro conviviale con La Malfa, per cercare di eliminare gli equivoci e la freddezza tra i due dopo il 28 aprile.

Per quanto riguarda il colloquio Moro - Fanfani, esso è stato dedicato all'esame delle richieste che a suo tempo i fanfaniani presentarono, con la nota lettera di Forlani, per il rinvigorimento della DC. Non è escluso che si sia parlato anche dei problemi politici di fine mese, ma è certo che si è parlato della «rivitalizzazione» del partito. Pare che l'incontro sia stato «freddo». Moro avrebbe precisato a Fanfani quel che ha deciso di fare sull'argomento sollevato dalla loro corrente. Anzi, pare che Moro si sia limitato a consegnare il comunicato che è stato poi diramato in serata, illustrandone alcuni punti. Nel comunicato è detto fra l'altro che «prosegue intensa l'attività della Democrazia cristiana in applicazione dei deliberati del Consiglio nazionale del luglio scorso». Si afferma inoltre che «in settimana la commissione per la riforma dello statuto comincerà l'esame degli emendamenti da proporre al Consiglio nazionale in vista dell'adozione del sistema proporzionale per le elezioni in seno al partito. La segreteria politica ha inoltre fissato i criteri di attività della commissione incaricata dal Consiglio nazionale della formulazione di punti programmatici da utilizzare in vista della formazione di un Governo a maggioranza organica di centro-sinistra».

La situazione

La situazione nei vari settori dell'economia nazionale è stata discussa in modo approfondito in una riunione di Ministri tenutasi sotto la presidenza dell'on. Leone. Tra l'altro sono stati esaminati i settori finanziario e sindacale in relazione alle vertenze che potrebbero venire prossimamente sul tappeto. La riunione presso Leone è stata tenuta in preparazione dei dibattiti che saranno dedicati alla situazione economica, all'assemblea dei deputati democristiani nella giornata di domani e al Consiglio dei Ministri nella giornata di lunedì prossimo. I problemi concernenti il settore della disciplina dei fitti erano stati discussi in precedenza in una riunione di Ministri ed esperti riuniti attorno all'on. Moro.

I colloqui tra il Ministro francese Couve De Murville e i governanti americani non hanno portato ad un superamento dei dissensi tra Washington e Parigi, come ha ammesso un portavoce del Dipartimento di Stato. Praticamente si è raggiunto solo un accordo per una visita del generale De Gaulle negli Stati Uniti. Tale visita avverrebbe nel febbraio prossimo, ma non sembra che De Gaulle si recherà a Washington. Il suo incontro con Kennedy avverrebbe in un'altra sede.

In Algeria, Ben Bella e i suoi Ministri si sono recati in alcuni centri della Cabilia, centro delle forze di opposizione, per tenere dei comizi. Ci sono state voci, poi smentite, su un attentato che sarebbe stato compiuto nei giorni scorsi contro Ben Bella.

Nell'America centrale e meridionale la situazione di vari Paesi è sempre incerta. Nel Venezuela sono in atto misure repressive contro i comunisti e i castristi, che continuano a compiere azioni di sabotaggio.

A Santo Domingo i militari per controllare la situazione hanno imposto lo stato di assedio. Nell'Honduras continuano gli scontri tra i militari e i sostenitori del Governo deposto.

Improvviso annuncio a Londra

Macmillan all'ospedale per subire un'operazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Un fatto nuovo che muta all'improvviso la situazione nel Governo e nel partito conservatore, è stato annunciato questa sera tardi dalla radio e dalla televisione inglesi. Macmillan è stato ricoverato al «King Edward Hospital» per essere operato dopodomani, giovedì, alla prostata. Il Primo Ministro è affidato alle cure del dott. F. L. King Lewis, che lo ebbe già in cura altre volte. Non si conosce ancora questa sera quale sarà il chirurgo che lo opererà. L'incarico di rappresentare Macmillan al congresso di Blackpool dove avrebbe dovuto pronunciare sabato un discorso, è stato affidato al vice Primo Ministro Butler.

Si prevede che Macmillan non potrà riprendere le sue funzioni prima di parecchie settimane. Non si può ancora calcolare quali saranno le definitive ripercussioni di questo incidente sul problema della successione che si dibatte da parecchi mesi. Questa mattina Macmillan aveva ancora presieduto un Consiglio dei Ministri che si era occupato prevalentemente del programma legislativo per la prossima sessione parlamentare. Non risulta che il problema della successione fosse stato discusso.

L'impressione suscitata negli ambienti politici londinesi dalla notizia dell'improvviso ricovero di Macmillan in ospedale è tutt'altro che univoca. Qualcuno intanto nega che si tratti di un ricovero improvviso: la natura stessa della malattia lo escluderebbe. Il ricovero di Macmillan sarebbe improvviso solo per il pubblico, forse per i suoi avversari politici, non certo per i collaboratori che egli consultò di recente, specialmente Lord Home e MacLeod, e ai quali non può aver taciuto le sue condizioni di salute per gli effetti immediati sul problema della successione.

Le opinioni si dividono specialmente sul modo in cui questo problema potrà essere modificato dal fatto nuovo. Alcuni ritengono che il ricovero di Macmillan semplicemente sospenda il problema — la data dell'operazione chirurgica sarebbe stata fissata con abile tempestività politica — per offrire al Primo Ministro la possibilità di uscire momentaneamente dalla scena mentre gli animi sono accesi, mentre il problema è scottante, evitando così una decisione immediata, prendendo tempo, preparandosi il ritorno in scena per quando il problema si sarà di nuovo raffreddato.

La malattia diplomatica è una questione antica che si è spesso dimostrata efficace anche nella politica inglese. Altri sono del parere che l'uscita di Macmillan dalla scena potrebbe essere definitiva: il ricovero in ospedale sarebbe un modo elegante per evitare le dimissioni, alle quali correnti di destra più forti e collegi elettorali dello stesso gruppo parlamentare cercavano di costringere il vecchio Primo Ministro. Anche Eden, a suo tempo, mascherò le dimissioni politiche con motivi di salute.

Se questa ipotesi è vera non hanno più ragione d'essere le varie speculazioni sul nome del successore: evidentemente è Butler, che d'altra parte vi è designato dalla sua posizione costituzionale di vice Primo Ministro. Si nota tuttavia che questa automatica successione funziona solo grazie al modo in cui Macmillan esce di scena: ed eguale automatismo sarebbe stato impossibile nel caso di sue dimissioni.

Anche questo fa ritenere che i motivi di salute siano stati politicamente premeditati. Essi levano di mezzo l'incresciosa necessità di scegliere un successore a Macmillan e consentono di ripiegare su un successore già scelto, automatico, costituzionale. Lo stesso Butler, che probabilmente non avrebbe gradito una designazione al posto di Primo Ministro negli attuali frangenti, si trova in pratica ad esercitare le stesse funzioni ma con la qualifica che già aveva di vice Primo Ministro. In un certo senso le sue responsabilità morali verso il partito conservatore e verso il paese nel suo complesso vengono ridotte dal fatto di essere o almeno di apparire «vittima» di una successione automatica. Questa via d'uscita, insomma, sarebbe elegante per tutti. Ciò non toglie che la malattia di Macmillan sia reale. Chi lo ha visto uscire questa mattina dalla sala delle riunioni dice che la sua sofferenza era visibile.

La coincidenza del suo ricovero in ospedale con l'inizio del congresso conservatore a Blackpool e con una fase nuovamente attesa nella polemica sulla sua permanenza al potere, offre tuttavia spunti plausibili alle speculazioni.

Eugenio Galvano

PER IL QUINTO GIORNO L'URAGANO «FLORA» IMPERVERSA SU CUBA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Haiti — La desolante visione di un villaggio distrutto dalla furia del tornado «Flora»

CASTRO RISCHIA DI FINIRE ANNEGATO

La jeep anfibia a bordo della quale visitava i luoghi del disastro è affondata in un fiume

2500 CADAVERI RECUPERATI A HAITI

Miami, 8

Radio Avana e la stampa di Cuba hanno rivelato questa sera che Fidel Castro ha rischiato di morire affogato mentre a bordo di una jeep di fabbricazione sovietica stava effettuando un sopralluogo nelle zone colpite dall'uragano «Flora». Secondo l'emittente cubana, Castro e tre aiutanti sono finiti nelle acque tumultuose del fiume Roja, ingrossato a dismisura in seguito alle piogge torrenziali che hanno accompagnato il ciclone.

L'autoveicolo anfibio su cui viaggiava il Primo Ministro è affondato in brevissimo tempo. Soltanto l'intervento di alcuni contadini, i quali hanno lanciato funi ed aste di legno ai pericolanti, ha potuto evitare che Fidel Castro ed i suoi uomini venissero inghiottiti dalle acque.

L'incidente è avvenuto ieri in una località tra Victoria de Latunas e Holguin, nella parte settentrionale della provincia di Oriente. La notizia dell'accaduto è giunta all'Avana soltanto questa sera. Stando al resoconto di Radio Avana, Castro ed i suoi aiutanti avevano trasbordato su un mezzo anfibio dopo che la loro automobile era rimasta impantanata. Giunti nei pressi di un ponte pericolante sul fiume Roja, Fidel Castro dava ordine di attraversare il corso d'acqua ma la forte corrente spingeva il mezzo contro un tronco d'albero che galleggiava, ed affondava in pochi secondi. Riuscito poi a toccare terra sulla sponda opposta, il Primo Ministro completava il suo giro di ispezione a bordo di un autobus di linea.

Il ciclone «Flora», il più violento abbattutosi sui Caraibi da oltre sessant'anni, ha continuato oggi per il quinto giorno consecutivo ad imperversare sull'isola di Cuba dopo avere devastato Haiti. Tanto ad Haiti quanto a Cuba i danni economici sono incalcolabili. Secondo le ultime informazioni trasmesse dall'ufficio meteorologico di Miami l'epicentro del fenomeno si trova attualmente nella parte centro-orientale dell'isola, tra le città di Santiago e di Camaguey, e va spostandosi verso Nord-Est alla velocità di circa 10 km. all'ora.

Il Ministro della Sanità di Haiti, Gerard Philippeaux ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa, che fino ad ora sono stati recuperati 2500 cadaveri e che per il momento non è possibile determinare il numero dei dispersi. Le previsioni sono che il numero delle vittime sarà probabilmente di circa 5000.

A Cuba, Fidel Castro ha assunto personalmente il comando delle operazioni di soccorso. Le comunicazioni sconvolte non permettono ancora un calcolo preliminare delle vittime — in una sola località a Manzanillo, sono stati contati finora 15 morti e si teme che il numero complessivo sarà molto più elevato. Secondo le previsioni più pessimistiche, almeno la metà dei raccolti di zucchero, caffè e tabacco, vitali per l'economia dell'isola, sarebbe andata distrutta. Molti esperti ritengono tuttavia che il danno possa apparire all'inizio più grave del reale.

La Croce Rossa degli Stati Uniti ha preso contatto con le corrispondenti organizzazioni di Cuba e di Haiti per offrire immediati aiuti in mezzi di soccorso e assistenza tecnica; il passo, tuttavia, in conseguenza dei tesi rapporti politici tra Washington e Cuba da una parte, e Washington e il regime haitiano di Duvalier dall'altra, era stato compiuto solo dopo che il Dipartimento di Stato aveva dato il suo nullaosta.

Il Governo haitiano ha già dato risposta affermativa, in via preliminare, all'offerta e due specialisti della Croce Rossa statunitense hanno raggiunto in aereo la capitale Port-au-Prince. Da Cuba non è pervenuta invece ancora nessuna risposta e non è improbabile che, per motivi di prestigio politico, l'offerta dell'organizzazione governativa, venga respinta.

Nei corridoi dell'organizzazione panamericana ci si chiede se date le proporzioni dei danni arrecati dal ciclone il Governo dell'Avana sarà costretto a ricorrere per aiuti a Mosca, e si notano a questo riguardo le difficoltà economiche interne ed esterne di fronte a cui, proprio in questo periodo si trova la stessa Unione Sovietica.

DRAMMATICO ANNUNCIO DI BEN BELLA DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA

Sanguinosi scontri nel Sahara fra algerini e irregolari marocchini

Dieci uomini uccisi - Il dittatore costretto a rinviare il viaggio all'ONU preannuncia la maniera forte per stroncare la rivolta berbera in Cabilia

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Algeri — Il Premier Ben Bella parla contro i ribelli berberi

Algeri, 8

Il Presidente algerino Ahmed Ben Bella, parlando questa sera ad una conferenza stampa, ha annunciato che in una località sita nei pressi di Colomb Bechar, nella zona occidentale del Sahara ed in vicinanza della frontiera tra l'Algeria e il Marocco, si sono verificati scontri tra «elementi cosiddetti incontrollati» marocchini e truppe regolari algerine. Negli scontri sono morti una decina di uomini e si sono avuti dei feriti.

Gli irregolari marocchini, cui Ben Bella si è riferito, sono probabilmente le truppe ausiliarie note col nome di «Moghazni», scaglionate dal Marocco lungo la incerta frontiera tra i due paesi. La zona pullula di gruppi nomadi appartenenti all'«Esercito marocchino di liberazione». Tale Esercito che contribuì alla conquista dell'indipendenza del Marocco, è fedele al partito marocchino dell'Istiqlal, il potente movimento di destra che rivendica il «patrimonio del Marocco» in mano algerina, vale a dire una parte del Sahara.

Scontri armati tra formazioni algerine e formazioni marocchine si sono svolti frequentemente fin dalla proclamazione dell'indipendenza dell'Algeria, ma in tempi normali nessuno si era preso la briga di darne notizia e tanto meno di deplorarli. Presumibilmente, quindi, l'annuncio fatto da Ben Bella di scontri alla frontiera marocchina è stato determinato dal desiderio di creare motivi di unità patriottica in un momento in cui l'Algeria è in preda alla crisi causata dalla ribellione dei berberi della Cabilia.

La frontiera fra i due Paesi nella zona di Colomb Bechar in un'area collinosa, sabbiosa è percorsa da vie carovaniere. Dopo il ritiro delle truppe francesi, nessuno è stato capace finora di accertare con esattezza la linea di frontiera, di stabilire cioè dove finisce l'Algeria e dove comincia il Marocco.

Secondo quanto si apprende da fonti attendibili, tre sono stati gli scontri avvenuti tra le forze algerine e gli irregolari marocchini, guidati, questi ultimi, da membri dell'Esercito marocchino. Gli scontri sono avvenuti ad una settantina di km. all'interno del territorio algerino. Tra i dieci morti, secondo le stesse fonti, vi sarebbero cinque irregolari marocchini e cinque membri delle forze algerine; queste ultime avrebbero inoltre distrutto cinque o sei automezzi con targhe marocchine a bordo dei quali si trovavano gli irregolari.

Dando l'annuncio degli scontri, Ben Bella ha rilevato che «questo sta accadendo proprio mentre elementi algerini hanno intrapreso una azione criminale nell'interno del paese. Ma i berberi ribelli — ha esclamato con forza Ben Bella — pagheranno. Con i criminali non vi saranno discussioni nè patteggiamenti». Ben Bella ha ribadito più volte che, «se necessario il Governo armerà centinaia di migliaia di algerini per stroncare la ribellione berbera» ed ha aggiunto, rivolto ai giornalisti: «Fra qualche giorno vedrete quello che accadrà. Nessuna forza al mondo potrà arrestarci».

Il Presidente algerino ha poi annunciato di avere deciso di rinviare il suo viaggio a New York, «perchè in tal senso — egli ha detto — sono stato consigliato dai miei amici di colà e perchè ho da fare qui in Patria». Ben Bella doveva recarsi a New York, per parlare alla Assemblea generale dell'ONU. E' ovvio che il rinvio del viaggio è una conseguenza diretta della piega presa dalla rivolta dei berberi della Cabilia. Sarebbe dovuto partire in aereo nella giornata di domani. Un funzionario di Governo ha precisato che il viaggio di Ben Bella avverrà comunque in seguito e che fra qualche giorno verrà annunciata la nuova data di partenza del Presidente.

Chiestogli da un giornalista quali fossero i suoi piani per fronteggiare i dissidenti armati, Ben Bella ha risposto: «Lo leggerete sui giornali. Non esiste, però, una dissidenza berbera. Esistono i dissidenti di Ait Ahmed e di El Hadj».

Ben Bella ha annunziato, quindi, di aver convocato per il 26 ottobre un congresso di tutte le forze contadine d'Algeria per discutere i problemi della riforma agraria connessi alla confisca delle proprietà europee. «La rivoluzione continua — ha dichiarato Ben Bella — e continuerà sempre».

In mattinata il Presidente aveva lanciato un appello alla nazione perchè venga rispettata l'unità del paese. L'appello è stato fatto nel corso di un comizio a Bougie, una cittadina costiera ai margini della Cabilia. Mentre il Presidente parlava la città era rimasta circondata da un duplice cordone di truppe per impedire qualsiasi sorpresa da parte delle formazioni berbere ribelli.

Ben Bella ha promesso — forse nel tentativo di raccogliere qualche simpatia tra i berberi — che verrà dato quanto prima un ulteriore giro di vite all'espropriazione di beni privati europei. Oltre tremila berberi hanno applaudito Ben Bella, il quale ha parlato metà in francese e metà in arabo. Prima della fine dell'anno ha detto il Presidente algerino, il Governo procederà alla nazionalizzazione di altre proprietà europee «ed il socialismo metterà la sua mano su ogni privilegio».

Parlando poi dei capi della insurrezione berbera, Mohand Our El Hadj e Hocine Aït Ahmed, Ben Bella ha affermato che «essi conoscono soltanto il linguaggio del mitra». Tuttavia, pur affermando che nessuno si deve fare illusioni, Ben Bella ha messo in guardia i suoi avversari a non prendere per debolezza la sua saggezza.

A buon punto l'inchiesta sulla gestione del CNEN

Roma, 8

La commissione di indagine sulla gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) che, come è noto, dovrà concludere la sua attività entro martedì prossimo 15 ottobre, ha cominciato la stesura del proprio rapporto definitivo. Essa, infatti, ha già concluso gli interrogatori e l'analisi della documentazione sulla gestione del Comitato ed ha chiesto copia di alcuni documenti che dovranno essere allegati alla relazione finale.

(Telefoto) A.P. al «Piccolo»

Londra — L'arrivo dei Ministri al numero 10 di Downing Street per l'ultima riunione del Governo prima del congresso del partito conservatore che avrà inizio oggi a Blackpool. Da sinistra: Soames, Brooke, Hailsham, Macleod e Butler

FORSE OGGI KENNEDY ANNUNCERA' L'AUTORIZZAZIONE ALLA VENDITA

Sarà pagato in «eurodollari» il grano acquistato dai russi

La valuta ottenuta in prestito da banche europee al tasso del 4,50 p.c. Concluso un accordo tra Canadà e Bulgaria per la vendita di 450 mila tonn.

Washington, 8

Secondo fonti generalmente bene informate, il Presidente Kennedy annuncerà probabilmente domani, nel corso della sua conferenza stampa, di essere pronto ad autorizzare la vendita di un notevole quantitativo di grano all'Unione Sovietica. Le stesse fonti affermano che i dirigenti sovietici sono stati avvertiti della decisione presidenziale durante conversazioni private, svoltesi in questi ultimi giorni. Il sen. Hubert Humphrey, dopo un colloquio con il Presidente Kennedy, ha dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti venderanno al blocco sovietico sino a 5 milioni di tonnellate di grano. Il senatore ha detto ai giornalisti di ritenere che la decisione sia ormai prossima.

Intanto il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che la Bulgaria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia hanno manifestato l'intenzione di acquistare grano americano. I quantitativi che questi Paesi avrebbero intenzione di comperare negli Stati Uniti non sono stati ancora precisati. A sua volta il Ministro del Commercio del Canadà Mitchell Sharp ha annunciato che la Bulgaria ha accettato di comperare 450 mila tonnellate metriche di grano canadese nel corso dei prossimi tre anni. Un accordo al riguardo è già stato concluso.

L'acquisto sovietico di grano canadese per mezzo miliardo di dollari, e la richiesta ormai ufficiosa di acquistare forti quantitativi di frumento negli Stati Uniti, inducono gli ambienti finanziari americani a domandarsi come Mosca intenda procacciarsi la valuta necessaria per gli acquisti. Il forte ribasso del prezzo dell'oro sul mercato londinese, sceso a 35,06 dollari in confronto di 35,11 dollari a fine agosto, viene attribuito a vendite sovietiche per far fronte agli acquisti di grano dal Canadà, dall'Australia, dalla Francia ed eventualmente dagli Stati Uniti. Ma secondo osservatori competenti, le vendite di oro sovietico non avrebbero finora superato i 250 milioni di dollari, e il ribasso del prezzo dell'oro negli ultimi giorni viene giudicato «puramente precauzionale», in previsione di ulteriori offerte nelle prossime settimane.

La produzione aurea dell'Unione Sovietica viene valutata ad un massimo annuale di trecento milioni di dollari, e le vendite del metallo all'estero si sono aggirate negli anni scorsi fra i 200 e i 250 milioni di dollari. Si ritiene, inoltre, che la URSS abbia una riserva aurea di circa cinque miliardi di dollari, ma Mosca è comprensibilmente riluttante a impegnare questa riserva se può ottenere il grano a credito. Secondo informazioni attendibili, il pagamento per il grano canadese avverrebbe per il 25 per cento in contanti, mentre il resto sarebbe rateato con scadenze a sei mesi, un anno e un anno e mezzo.

Secondo gli ambienti finanziari americani, la miglior fonte per il finanziamento degli acquisti sovietici sarebbe costituita dagli «Eurodollari», e cioè dai depositi in dollari posseduti da persone, specialmente banche europee. Secondo queste informazioni, le autorità sovietiche si sarebbero già assicurate 250 milioni di «Eurodollari» da istituti bancari europei, con adeguate garanzie e ad un interesse di circa il 4.50 per cento, che è il massimo a cui gli «Eurodollari» possano oggi essere impiegati sui mercati europei.

Le vendite sovietiche hanno permesso al «gold pool», o consorzio aureo delle banche centrali europee, di reintegrare le sue scorte a prezzo favorevole, scorte che potranno servire a stabilizzare il prezzo dell'oro in caso di futuri nuovi movimenti speculativi.

CINQUE EMENDAMENTI LITURGICI VOTATI DAL CONCILIO

IL RITO DELLA MESSA VERRÀ RESO PIÙ SEMPLICE

Ripristinata in alcune occasioni la Comunione con il pane e il vino
Un Cardinale spagnolo per l'istituzione a Roma di un «dicastero» sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

«E' proprio da congratularsi con la assemblea conciliare per il lavoro profuso che svolge e per il dibattito profondo e sereno». Con queste parole ha iniziato stamane il suo intervento in aula l'Arcivescovo di Lima, Cardinale Landazuri. E' un po' la impressione di tutti: i lavori procedono bene e la contrapposizione delle idee e degli argomenti, anche su temi scottanti, avviene in un clima disteso. Aveva ragione Papa Giovanni quando, di fronte a certe animosità che contraddistinsero la prima sessione, diceva: «I Padri si debbono conoscere». Poi tutto si aggiusterà. Delle tre ore di lavoro conciliare stamane una ora e mezza è stata dedicata alle votazioni sul secondo capitolo dello schema liturgico; il resto del tempo è stato dedicato alla continuazione del dibattito sullo schema «De Ecclesia». Sono stati votati 8 emendamenti relativi alla semplificazione del rito della Messa, alla lettura ed alla voce di alcune parti del Canone, al ripristino della Messa cantata senza diacono. Nell'articolo 48 sono state modificate una trentina di parole per includere con maggiore evidenza la partecipazione cosciente ed attiva dei fedeli alla Messa; nel rito si avrà un aumento delle letture bibliche. Domani si voterà sulla «concelebrazione» e cioè sulla facoltà da concedere ai sacerdoti di poter celebrare insieme un'unica Messa; e sulla Comunione sotto due specie e cioè anche con il vino ai fedeli [illegible].

I Padri votano per mezzo di schede sulle quali scrivono «placet» per il voto affermativo e «non placet» per quello negativo. Nelle votazioni di stamane su 2298 presenti i voti favorevoli hanno oscillato tra i 2249 e i 2278, i contrari dai 12 ai 31. Larghissima maggioranza, dunque.

Nel dibattito sul secondo capitolo dello schema «De Ecclesia» sono intervenuti nove Padri. Temi principali degli interventi, ancora una volta la autorità collegiale dei Vescovi e il diaconato. Sul primo tema è intervenuto il Patriarca di Gerusalemme, Mons. Gori; ha prospettato i pericoli di una eccessiva decentralizzazione della Chiesa [illegible] autonomia [illegible] dominio della autorità civile [illegible] di insubordinazione da parte dei fedeli. [illegible]

Monsignor Staffa, segretario della Congregazione dei seminari, ha ribadito la validità di certe definizioni del Concilio [illegible]. Ha criticato il testo dello schema che in alcune sue espressioni sembra diminuire la forza e chiarezza di una di quelle definizioni che afferma: «La potestà del Papa è suprema, piena e immediata». Il Vescovo di Liegi, Heuschen e quello di Namur, Charue hanno difeso sulla base di testi patristici e non testamentari la autorità collegiale dei Vescovi: è sembrato che quest'ultimo volesse rispondere in particolare ad un intervento del Cardinale Ruffini.

Alla istituzione del diaconato come ordine a sè stante si sono detti favorevoli tanto il Cardinale di Lima, Landazuri, quanto il Cardinale di Bruxelles, Suenens. Il primo ha sottolineato la necessità urgente nella quale si trovano alcune nazioni che non hanno abbastanza sacerdoti. Il secondo ha dichiarato che al di là «di qualsiasi necessità immediata», il diaconato deve essere considerato come «una realtà sacramentale, come un dono fatto da Dio all'uomo». L'uno e l'altro hanno fatto intendere che non si debbono attendere dal Concilio precise prese di posizione in materia: ma si deve lasciare aperta la porta alle decisioni che al momento opportuno, forse anche presto, dovranno prendere le conferenze episcopali e naturalmente la Santa Sede. Il Cardinale Suenens non ha parlato del celibato nello stato diaconale, il Cardinale Landazuri ha sottolineato che in certi casi si può anche non richiedere tale obbligo; i ministri protestanti sposati, ad esempio, convertendosi al cattolicesimo potrebbero accedere a questo grado gerarchico.

Di particolare interesse la proposta avanzata nella seduta odierna dal Cardinale spagnolo De Arriba y Castro che ha chiesto la istituzione di un speciale dicastero ecclesiastico «romano» per le questioni sociali. «La Chiesa — ha detto — deve avere la preoccupazione di corrispondere alle esigenze del mondo contemporaneo: ecco perchè vorrei meglio precisata la frase «Chiesa dei poveri» nel senso che la Chiesa deve preoccuparsi dell'elevazione totale dell'uomo». Il complesso ministero della Chiesa, come principio fondamentale e connaturato alla sua essenza, è stato sostenuto dal Cardinale Valeriano Gracias, Arcivescovo di Bombay.

Le condizioni di salute di monsignor Thomas Pothacamury, Arcivescovo di Bangalore, ricoverato nella clinica «Salvator Mundi» dove ieri ha ricevuto la visita del Papa, sono stazionarie.

A. Pagliaiunga

Il Nunzio delle Filippine

Fulminato dall'infarto nell'appartamento papale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

La giornata conciliare è stata funestata da un luttuoso avvenimento, accaduto proprio nella stanza accanto alla biblioteca di Paolo VI. Stamane, verso le 10,30, mentre il Pontefice stava ricevendo in udienza tutti i Nunzi, Internunzi e Delegati apostolici presenti a Roma per il Concilio, gli si è avvicinato il segretario don Macchi, per annunciargli che nella stanza attigua era deceduto il Nunzio apostolico nelle Filippine, monsignor Salvatore Siino, per improvviso attacco cardiaco.

Il prelato era giunto in macchina dal collegio di San Damaso insieme agli altri colleghi e [illegible] era salito al secondo piano del palazzo apostolico. Mentre si accingeva ad entrare nella stanza papale avvertiva l'improvviso malessere [illegible] la morte [illegible] mentre [illegible] gli venivano apprestati i primi soccorsi.

Paolo VI [illegible] l'udienza [illegible] accanto [illegible] in pochi minuti [illegible] biblioteca: «Ecco [illegible] anima di [illegible]» invitando a recitare [illegible] «De profundis».

Monsignor Salvatore Siino era nato a Capaci in provincia di Palermo il 5 ottobre 1904. Dopo aver compiuto gli studi nei Seminari di Monreale e Palermo fu ordinato sacerdote il 5 aprile del 1930. Successivamente si laureò in diritto canonico all'Apollinare di Roma. Entrò in [illegible] nel 1936: lo [illegible] alla [illegible] in Bolivia del [illegible] anni, prestò [illegible] rappresentanze [illegible] incarichi [illegible]. Il 27 ottobre [illegible] Pio XII lo nominò Arcivescovo e contemporaneamente lo inviò come Nunzio apostolico [illegible]. Nel [illegible] veniva trasferito alla Nunziatura delle Filippine.

A. P.

SI RINNOVANO OGGI LE COMMISSIONI INTERNE

Oltre centomila alle urne della FIAT

L'attesa è molto viva per gli eventuali riflessi dei fatti del '62 - Nuove speculazioni comuniste

Torino, 8

Dalle ore 0 di domani iniziano nelle 28 aziende che formano il complesso Fiat le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. La precedente consultazione sindacale si era svolta il 4 aprile 1962. 103.338 dipendenti del grande complesso industriale si recheranno alle urne, aperte fino alle 17 di domani; subito dopo inizieranno le operazioni di spoglio. I risultati si conosceranno già entro la serata. Gli elettori - suddivisi in 89.083 operai e 16.855 impiegati - dovranno designare 202 membri della C. I.

La CISL ha suddiviso i suoi 206 candidati in 18 liste tra gli operai e 13 tra gli impiegati; la CGIL si è presentata con due liste tra gli impiegati e 16 tra gli operai; la UIL e il SIDA che presentano 277 candidati ciascuno, hanno liste tra operai e impiegati in tutte le sezioni; la CISNAL si presenta con 86 candidati in un gruppo per gli impiegati e in quattro per gli operai.

La CGIL e la CISL hanno inviato al Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, fonogrammi per invitarlo ad intervenire presso la direzione della Fiat, la quale, in occasione delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne, [illegible] pressioni sul personale [illegible] FIOM-CGIL e FIM-CISL affinchè non partecipino alle elezioni, assicurando loro il pagamento delle giornate di assenza. Il Ministro Delle Fave ha risposto alle organizzazioni sindacali di aver ricevuto dalla Fiat assicurazioni al libero esercizio del diritto di voto nella consultazione per la elezione delle commissioni interne.

Le elezioni di domani avrebbero dovuto aver luogo già nello scorso aprile, ma furono rinviate per espresso desiderio dei sindacati affinchè non coincidessero con la consultazione politica nazionale. D'altra parte dall'estate '62 a oggi molte novità si sono registrate all'interno del complesso industriale. Mentre fino al 1954 i suffragi dei lavoratori erano stati polarizzati almeno per il 60 per cento dalla FIOM, di stretta osservanza comunista, in quell'anno si ebbe un netto rovesciamento delle posizioni (attribuito dai comunisti a pressioni degli organi dirigenziali della Fiat), che in poco tempo fece regredire la lista comunista al 22 per cento dei voti, a favore delle liste democratiche. Si [illegible] da allora una offensiva nuova, caratterizzata soprattutto dall'ascesa di agitazioni e di scioperi.

I noti gravi incidenti avvenuti nell'estate del '62, con scioperi di reazione all'accordo Fiat-UIL che anticipava i risultati dell'accordo di categoria [illegible] successivamente in sede nazionale, e le ulteriori agitazioni provocate dal licenziamento di 84 operai implicati in atti di teppismo registrati nel corso delle manifestazioni, tornarono ad inasprire un clima di tensione. Le imminenti consultazioni quindi, anche se [illegible] non [illegible] grossi mutamenti, avranno la funzione di indicare fino a che punto la massiccia campagna comunista abbia fatto presa sulla gran massa di oltre centomila lavoratori.

A.P.

NAUFRAGIO NEL TIRRENO PROVOCATO DAL MALTEMPO PERSISTENTE

Una motonave si incaglia per evitare di affondare

Interrotto l'acquedotto di Amalfi da frane verificatesi dopo le piogge

Roma, 8

A causa di una violentissima mareggiata la motonave «Pinella», di 313 tonn. di stazza, iscritta al Compartimento marittimo di Napoli, con 7 uomini di equipaggio al comando del capitano Nicola Parascandola, si è arenata la scorsa notte a Sud di Capo Linaro, nei pressi di *Santa Marinella*, ad un centinaio di metri dalla riva. La nave, che trasportava un carico di 370 tonn. di cemento alla rinfusa, proveniva da Porto Ferraio ed era diretta a Fiumicino. Però, giunta all'altezza del Porto Canale, non vi è potuta entrare, per il vento fortissimo da Ovest-Nord-Ovest, che ha provocato lo sbandamento del carico, e si è allora diretta verso il porto di Civitavecchia.

Durante la navigazione lo sbandamento si è accentuato fino a superare i 30 gradi per cui il capitano ha lanciato segnali di soccorso. Essi sono stati raccolti dalla stazione radio P. T. di Civitavecchia e da questa ritrasmessi alla locale Capitaneria di porto, che ha ordinato l'immediata uscita del rimorchiatore «Laziale». Frattanto nonostante le avverse condizioni del mare, per evitare l'affondamento il «Pinella» si è diretto verso terra, andandosi ad incagliare sul basso fondale. L'equipaggio è incolume, ma il locale macchine si è allagato, per cui le operazioni di salvataggio saranno molto difficoltose, tenuto anche conto della particolare natura del carico.

Dopo la pioggia caduta ininterrottamente per 24 ore, sulla zona di *Fano* soffia ora la bora con una velocità di 80 chilometri orari. Il mare è a forza cinque. I 130 motopescherecci della base sono nel porto canale. Qualche allagamento è stato segnalato nelle campagne vicine. A Monte Giove, a tre chilometri dal centro, le raffiche del vento hanno fatto cadere molti tronchi del querceto.

Oltre cinquanta chiamate, soprattutto per verifiche ad edifici di vecchia costruzione, hanno avuto durante la giornata i vigili del fuoco di *Napoli* in seguito al temporale che la scorsa notte si è abbattuto su città e dintorni, causando allagamenti, frane, cadute di alberi e inizi di incendio, tra cui, uno al serbatoio di carburante della Raffineria della Mobiloil in via delle Brecce.

In seguito al maltempo ed alle frane verificatesi sulla condotta idrica, tutta *Amalfi* è rimasta senz'acqua. Anche la parte alta della città è senza acqua, per cui il Comune ha dovuto provvedere con autobotti per il rifornimento idrico. Dopo le piogge di stanotte, l'accesso all'Autostrada per Pompei e Napoli, rimasto interrotto in seguito a vasti allagamenti, è stato ripristinato da stamane. Allagamenti si sono verificati anche in altri punti della città e nella stazione di Capaccio Scalo.

Un forte temporale si è abbattuto su *Sessa Aurunca* e dintorni. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche, ha provocato allagamenti ed intasamento al traffico lungo le strade cittadine. Un fulmine si è abbattuto in piazza Ercole su un chiosco di alimentari di proprietà del commerciante Antonio Di Mambra, causando un violento incendio. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero ad alcune abitazioni adiacenti. Nel chiosco è andata distrutta merce per il valore di un milione.

Un violento temporale imperversa anche sul territorio di *Ragusa*. La pioggia, caduta abbondante nel capoluogo e nelle campagne, ha provocato numerosi allagamenti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in contrada Ribellini presso Modica dove un fulmine aveva colpito una casa colonica, incendiandola.

IN LUTTO LA GRANDE FAMIGLIA INDUSTRIALE

Morta di parto a Roma la moglie dell'on. Marzotto

Anche il bambino, il terzo, non è sopravvissuto
Nulla aveva fatto presentire difficoltà di sorta

Roma, 8

La contessa Maria Rosaria Tortima, moglie dell'on. Vittorio Marzotto, deputato liberale si è spenta questa mattina in una clinica romana mentre dava alla luce il suo terzo figlio.

La signora aveva dovuto essere ricoverata d'urgenza la notte scorsa alla clinica «Villa Clara» ai Parioli poichè si era manifestata improvvisamente la certezza di un parto prematuro. Appena i primi sintomi si erano presentati, al capezzale della contessa era giunto tempestivamente il medico curante dott. Laghi il quale poco dopo considerava opportuno provvedere a che la signora venisse subito trasferita in clinica. Il professor Valdoni, chiamato per un consulto, si era dichiarato d'accordo.

La gravità del caso consigliava un immediato intervento chirurgico, ma nonostante tutti gli accorgimenti e le amorevoli cure di cui la contessa veniva circondata, non era possibile salvare nè la mamma nè il piccino il quale è nato morto. Il decesso è avvenuto nelle prime ore di questa mattina. L'on. Marzotto purtroppo non si trovava a Roma. Egli da qualche giorno era partito per Valdagno e non aveva alcuna preoccupazione per la salute della moglie. Lo hanno avvertito per telefono, la notte scorsa non appena si è rivelata per intero la gravità delle condizioni della signora. Immediatamente l'on. Marzotto lasciava Valdagno alla volta della capitale ma non riusciva ad arrivare in tempo per riabbracciare la consorte: quando il deputato liberale è giunto alla clinica dove sapeva che la moglie era stata ricoverata, la signora si era già spenta.

La salma è stata trasferita da «Villa Clara» all'abitazione privata del conte Marzotto, al numero 5 di via Sgambati, nelle prime ore del pomeriggio. La camera ardente è stata allestita nell'appartamento che per tutto il resto della giornata è stata meta di un mesto pellegrinaggio. La contessa Marzotto era molto nota per le sue doti di bontà e di generosità. Ella era presidentessa del Patronato delle donne liberali e si era sempre dedicata con entusiasmo alle opere di assistenza e di beneficienza.

La sua morte prematura ha destato vivo compianto negli ambienti politici e culturali della capitale, dove la contessa era molto conosciuta. Maria Rosaria Marzotto aveva due figli, Gaetano di 11 anni e Stefano di sette: tutt'e due hanno appreso la morte della loro mamma nel primo pomeriggio quando è giunto a Roma l'onorevole Vittorio Marzotto. E' stato il padre che, abbracciandoli con le lacrime agli occhi, ha loro comunicato la terribile notizia.

La notizia della morte di Maria Rosaria Marzotto, ha destato grande impressione a Portogruaro, a Valle Cornio ed a Budoia, dove i conti Marzotto posseggono società agricole industriali, ville, riserve di caccia e di pesca, e dove la contessa si era guadagnata la stima e la ammirazione di tutti. La signora Maria Rosaria era solita recarsi spesso, durante l'anno, in queste località, assieme alle due sorelle, Tamara e Gioia, la prima sposata a Giannino Marzotto e la seconda a Gianfranco Bennati.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — La contessa Marzotto con il marito on. Vittorio fotografati la primavera scorsa inoccasione di una prima teatrale

LA RIFORMA DEI CODICI ILLUSTRATA DAL MINISTRO BOSCO

Il bilancio della Giustizia approvato a Palazzo Madama

Clamori e proteste in aula per un provocatorio intervento dell'altoatesino Sand a proposito del processo ai carabinieri

Roma, 8

Il Senato ha approvato il bilancio della Giustizia. Prima del voto c'è stata la replica del Guardasigilli Bosco il quale tra l'altro ha affermato che la riforma dei Codici interesserà anche l'istituto della proprietà il cui contenuto è stato sempre condizionato attraverso il tempo, ha detto il Ministro, dalle particolari strutture sociali di ogni singola epoca.

Bosco ha iniziato la replica osservando che in larghi strati della società è vivamente sentita l'esigenza di un perfezionamento della amministrazione della Giustizia, che deve essere adeguata — ha detto — oltre che alle profonde trasformazioni economiche e sociali, anche al dinamismo delle molteplici e imponenti attività che caratterizzano l'attuale periodo storico.

Il Ministro ha poi accennato ai numerosi provvedimenti emanati durante l'anno finanziario per adeguare progressivamente alle moderne esigenze di struttura l'amministrazione della Giustizia, e si è richiamato in particolare alle recenti leggi riguardanti lo stato giuridico e gli organici dei cancellieri e degli altri ausiliari dell'ordine giudiziario, nonchè alle provvidenze adottate per la Costruzione di nuovi Palazzi di Giustizia, secondo un programma il cui costo globale raggiunge i 18 miliardi e mezzo. Per conseguire però ulteriori e più efficaci risultati nell'ammodernamento e nella speditezza del lavoro giudiziario, occorre intervenire, ha osservato Bosco, oltre che con la riforma generale dei codici anche con taluni provvedimenti di più immediata attuazione: quello concernente l'aumento della competenza per valore dei Conciliatori e dei Pretori, reso necessario dal verificato accrescimento dei redditi e un altro, di notevole importanza, consistente nell'attribuire la qualificazione di semplici illeciti amministrativi a numerose trasgressioni che attualmente costituiscono reati contravvenzionali.

Il Ministro Bosco ha trattato, infine, della riforma dei Codici, considerando tale problema come non più differibile per l'evidente esigenza di adattare l'ordinamento normativo alle mutate condizioni di vita economico-sociale e di completare il suo inserimento nello spirito e nella lettera della Costituzione. La delega legislativa per la riforma fissa, in ottemperanza all'art. 76 della Costituzione, i principi e i criteri direttivi ai quali dovrà uniformarsi la nuova codificazione.

Per quanto riguarda il Codice penale, tra questi criteri vanno rammentati: l'accentuazione della finalità rieducativa della pena, pur senza esclusione del suo carattere di difesa sociale; il giusto contemperamento del principio di libertà con quello di autorità; una maggiore individualizzazione della sanzione punitiva con un migliore adeguamento alle singole ipotesi criminose. Circa il Codice di procedura penale, saranno principi informatori del nuovo sistema un migliore equilibrio tra la tutela dei diritti della difesa e il fine della ricerca della verità, un giusto contemperamento di quest'ultima esigenza con quella della celerità, un minore formalismo in tutte le fasi della procedura, l'accentuazione dei caratteri propri del sistema accusatorio.

La riforma del Codice Civile presenta particolare importanza in materia di diritti di famiglia per quanto concerne la nuova posizione che la donna deve assumere nell'ambito del nucleo familiare, il trattamento della prole naturale ed una più moderna regolamentazione degli istituti dell'adozione e dell'affiliazione.

Vivi clamori si sono levati in aula quando il senatore Sand, altoatesino, parlando per dichiarazione di voto (voto negativo) ha affermato che la sentenza di Trento costituisce un lutto per la Giustizia, come la sentenza di primo grado nei confronti dei frati di Mazzarino. A questa affermazione ha risposto seccamente il Ministro Bosco ribadendo l'indipendenza dei magistrati e affermando che la popolazione alto atesina è sempre stata trattata con benevolenza e nel rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione.

Per incompatibilità

Invalidata l'elezione del sen. Dell'Amore

Roma, 8

La Giunta delle elezioni di Palazzo Madama, nella sua riunione della scorsa settimana, ha deciso di non convalidare l'elezione a senatore del prof. Dell'Amore che il 28 aprile si presentò candidato in un collegio democristiano. Le ragioni della non convalida debbono ricercarsi nel fatto che il prof. Dell'Amore contemporaneamente al seggio di Palazzo Madama ricopre la carica di presidente delle Casse di Risparmio Italiane nonchè di presidente del Medio Credito. Contro la convalida del prof. Dell'Amore è stata sollevata una pregiudiziale di incompatibilità della sua funzione di senatore con quella di presidente di Istituto o ente che ha rapporti con lo Stato.

TAMPONAMENTI A CATENA PROVOCATI DALLA NEBBIA SULLA MILANO-TORINO

Due morti e venti feriti in un groviglio di veicoli

La serie si è iniziata con la collisione di due autotreni, su cui in seguito sono piombate altre macchine - Altri gravi incidenti accaduti presso Udine

Milano, 8

Due morti e una ventina di feriti sono il tragico bilancio di una lunga serie di tamponamenti avvenuti stamane sulla autostrada Torino-Milano presso il casello di Galliate. Le cause sono da attribuirsi ad una fitta nebbia che ha reso insidiosissimo un tratto dell'autostrada per circa dieci chilometri.

La drammatica serie di sciagure ha avuto inizio tra le ore 7 e le 8 coinvolgendo le macchine dirette a Milano: teatro le vicinanze del casello di Galliate. Hanno cominciato due autotreni francesi di autotrasporti internazionali che si sono tamponati. Miracolosamente un altro camion della ditta Richard di Torino, guidato da Giacomo Galli, di 40 anni, riusciva ad evitare il tamponamento e a portarsi sulla corsia di destra. Ma un altro autotreno della ditta Moreno di Biella, carico di filati, guidato dall'autista Narciso Cappelletto, di 51 anni, residente in via Torino 27, a Biella, gli sopraggiungeva alle spalle tamponandolo con violenza inaudita tanto che la scatola del cambio volava a una decina di metri di distanza. Il Cappelletto moriva all'istante.

Il rimorchio, nell'urto, si metteva di traverso sull'autostrada. Successivamente giungevano altre autovetture che, a loro volta, cominciavano una serie di paurosi tamponamenti.

Gli agenti della polizia stradale e personale dell'autostrada, giunti sul posto, cercavano di fare segnalazioni per fermare il traffico diretto a Milano ma invano. Un autotreno della ditta Avandero, targato Vercelli 37297, riusciva a fermarsi in extremis nella corsia centrale: dietro giungeva però velocissima una «Giulietta» targata Padova che andava a sbattere contro l'autotreno stesso.

La «Giulietta» era guidata dal signor Danilo Mazzucco, di 37 anni, residente a Padova, in viale Buozzi, che aveva al fianco la moglie Livia Mazzucco. Raccolti e trasportati al più vicino ospedale, la signora Mazzucco è stata giudicata con prognosi riservatissima. L'uomo è morto poco dopo il ricovero in corsia.

Anche a Torino *il «quadrifoglio» d'imbocco delle autostrade per Milano e per Ivrea è rimasto bloccato per oltre un'ora, questa mattina, a causa della nebbia, che ha provocato una serie di tamponamenti. Non ci sono stati danni gravi alle persone, ma gravissimi agli automezzi, che hanno ostruito completamente la sede stradale. Si lamenta un solo ferito.*

Una donna che stava tornando a casa dopo una visita al cimitero di Lodi è rimasta uccisa questo pomeriggio in un incidente stradale; si tratta della signora Eccobi Masucci, di 65 anni; la quale, mentre precedeva lungo il ciglio della strada, è stata travolta dal rimorchio di un autotreno targato Parma, adibito al trasporto di auto. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate, nè è stato finora identificato il conducente dell'autotreno, la donna è morta sul colpo. In seguito all'incidente, il traffico è rimasto bloccato. Sul luogo è intervenuta la Polizia stradale di Lodi, che ha provveduto alla rimozione dell'automezzo e alla riattivazione del traffico.

Un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un tamponamento avvenuto sulla via Emilia, presso Imola. *Un autocarro, targato Ascoli Piceno e carico di frutta e verdura, condotto da Benito Ciccola, di 27 anni, di Porto San Giorgio, il quale aveva accanto il secondo pilota, Alberto Paci, di 48 anni, proveniva da Bologna diretto a Imola; poco dopo aver superato il caseggiato del Piratello, ha tamponato violentemente un autotreno di Forlì, carico di lamiere di ferro, fermo sul lato destro della strada per un guasto. Nel violento urto, il secondo autista è stato proiettato sull'asfalto, mentre il primo è rimasto ucciso dentro la cabina, sfasciatasi completamente. Trasportato all'ospedale di Imola, il Paci è stato ricoverato con prognosi riservata. Per riuscire a districare la parte anteriore dell'autocarro ed estrarre i resti del Ciccola, i vigili del fuoco di Imola hanno dovuto impiegare un'ora e mezzo. Il traffico è rimasto parzialmente interrotto, per alcune ore.*

Due gravi incidenti si sono registrati in provincia di Udine. *Nel primo una «600» guidata dalla maestra elementare Tea Palumbo in Vanelli, di 31 anni, di Palmanova, ad un passaggio a livello incustodito, presso Bagnaria Arsa, è stata travolta da una locomotiva della linea Udine-Trieste. La donna scaraventata fuori dall'automobile, è finita sulla scarpata, morendo sul colpo. L'auto è stata trascinata per oltre 60 metri. La giovane maestra lascia due bambini, in tenera età.*

Nel secondo incidente, Rino Celotti, di 24 anni, di Maiano, ed il fratello Mario, di 25 anni, che viaggiavano in sella ad una motocicletta sulla statale nei pressi di Martignacco, sono andati a cozzare contro la corriera di linea Udine-San Daniele. Nel violento urto, i due fratelli hanno riportato gravi ferite e sono stati portati all'ospedale di Udine; ma Mario Celotti è morto prima di giungervi. Il fratello è stato giudicato guaribile in un mese.

Morto l'attendente del gen. Baratieri

Udine, 8

A Chievolis di Tramonti di Sopra, è morto oggi, all'età di 96 anni, Valentino Cartelli, che fu attendente del generale Barattieri durante la campagna d'Africa del 1896. Il Cartelli, rimasto lucido di mente sino all'ultimo, amava ricordare gli eroici momenti vissuti accanto al generale, specie nella battaglia di Adua, dove si distinsero gli alpini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e Sardegna sereno salvo addensamenti irregolari su regioni del medio versante adriatico. Su regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali e isolati temporali, specie su regioni joniche ed adriatiche. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni con parziali schiarite più probabile sulla Sicilia. Temperatura in diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 3, 21; Verona 7, 21; Trieste 15, 16; Venezia 10, 19; Milano 10, 20; Torino 5, 21; Genova 15, 24; Bologna 12, 20; Firenze 15, 21; Pisa 11, 22; Ancona 13, 18; Perugia 11, 14; Pescara 16, 19; L'Aquila 10, 14; Roma (Ciampino) 12, 20; Roma (città) 14, 20; Campobasso 10, 13; Bari 16, 24; Napoli 14, 20; Potenza 9, 16; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 17, 22; Palermo 16, 22; Catania 16, 20; Alghero 14, 22; Cagliari 15, 23.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha presentato ieri una serie di contrasti dopo che, in apertura, la quota appariva in netto miglioramento rispetto ai prezzi di lunedì. I corsi, che avevano ripreso fino all'1 per cento, nelle battute successive hanno perso completamente i guadagni iniziali, mentre i titoli pilota scendevano a toccare nuovi minimi. L'attività è stata molto intensa per tutta la riunione. In chiusura, il listino si presenta irregolare, ma con prevalenza di perdite. Tra le flessioni più importanti, quelle verificatesi su Mediobanca (—3500), Generali (—2700), C. Erba priv. (—500), Sarom (—90), Brioschi (—600), Binda (—2500), Dalmine (—83), Cucirini (—4240), Teti (—91), Magneti Marelli (—85), Sviluppo (—105), Molini Certosa (—100), Ras (—1495), Risanamento (—175), Italpi (—100), Cementir (—151), Mittel (—95). Tra i valori in ripresa Eternit (+115), Terme Acqui (+500), Monteponi (+60), Olcese (+35), Gim (+70), Olivetti (+20), Smeriglio (+8), Montecatini (+19). Resistenti gli elettrici, alcuni assicurativi e i mercuriferi. Sempre molto attivo il mercato dei premi. Ancora irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; contrastate le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 43 milioni; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligazioni 720 milioni; azioni n. 1.471.595.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107 (108); Red. 3,50% 89,20 (89); Ric. 3,50% 86,30 (86,25), 5% 96,30 (96,80); Trieste 5% 95,90 (95,80); Rif. F. 5% 95,65 (95,70).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,60), 1965 99,75 (99,90), 1966 100,10 (99,95), 1966 (sett.) 99,775 (99,80), 1968 100,30 (100,55), 1969 100,35 (100,25), 1970 100,625 (—), 1971 100,90 (100,75).

Alimentari: Certosa 2650 (2750), Distillerie 2350 (2415), Eridania 2500 (2502), Es. Molini 1840 (1900), Motta 27.501 (27.902), Romana Zuccheri 235 (244).

Assicurativi: Ass. Generali 108.200 (110.900), Ass. Milano 28.100 (28.800), Ass. Milano priv. 20.100 (20.600), Ass. Torino 9690 (9600), Ass. Torino priv. 6100 (6000), Incendio 11.190 (11.050), Fond. Vita 22.625 (22.800), L'Assicuratrice 44.700 (45.600), Ras 42.500 (43.995).

Bancari: Mediob. 64.000 (67.500).

Chimici: Anic 1125 (1138), Brioschi 7400 (8000), Caffaro 178 (177), Gas Napoli 901 (—), Erba 9650 (9750), Erba priv. 5040 (5540), Italgas 1735 (1730), Larderello 2890 (—), Ledoga 6970 (7175), Liquigas 297 (305), Mira Lanza 39.600 (40.300), Ossigeno 1900 (1920), Pibigas 99,95 (100), Rumianca 2250 (—), Saffa 7511 (7630), Sarom 1105 (1195).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1044 (1040), Cieli 2485 (2422), Dinamo 1965 (1950), Edisonvolta 1923 (1913), Bresciana 1980 (1995), Calabria 1405 (1400), Campania 1520 (—), Sarda 3475 (3450), Valdarno 2650 (2639), Emiliana 1815 (1803), App. Centr. 2920 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2235 (2240), Lucana 1910 (—), Magneti 1280 (1365), Marelli 752 (760), Orobia 2040 (2010), Pugliese 1400 (—), Romana 2525 (2495), Seso 1715 (1672), Sip 1211 (1200), Tecnomasio 2040 (2039), Teti 2210 (2301), Terni 557 (560), Unes 2091 (2079), Vizzola 3200 (3151).

Finanziari: Bastogi 1925 (1958), Breda 5000 (5090), Finelettrica 1099 (1130), Finmare 497 (503,05), Finsider 909 (918), Generalfin 997 (1025), Gim 5090 (5020), Invest 3302 (3280), Italpi 2890 (2990), La Centrale 9150 (9250), Pirelli & C. 6950 (7000), Sifir 1170 (1188), Sme 1950 (1975), Stet 2501 (2526), Sviluppo 1885 (1990).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3400 (3475), Beni Stabili 6140 (6150), Bonifiche 721 (718), Co.Ge. 8701 (8839), Imm. Roma 875 (900), Sagi 1700 (—), In. Edilizia 3340 (3390), Milano Cen. 46.000 (46.250), Risanamento 6050 (6225), Silos Genova 4970 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 310 (314), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2398 (2409), Fiat priv. 2001 (2021), Nebiolo 70 (890), Olivetti 2640 (2620), Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6650 (6750), Acciaierie Falck priv. 5900 (6025), Broggi-Izar 1100 (—), Dalmine 2070 (2153), Ilssa-Viola 1055 (1040), Italsider 1451 (1450), Magona 1221 (1220), Metalli 3970 (3980), M. Amiata 4800 (4790), Montecatini 1770 (1751), Monteponi 660 (600), Siele 3700 (3720), Trafilerie 1395 (1420).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 8980 (9100), Val Ticino 32 (34,50), Cot. Cantoni 23.600 (23.650), Olcese 1045 (1010), Cucirini 8740 (8980), Stampati 3985 (4000), Cascami Seta 5900 (6080), Fisac 310 (300), Lanerossi 3300 (3380), Gavardo 3000 (2980), Scotti 180 (182), Linificio 760 (—), Marzotto priv. 1819 (1840), Rossari 36.600 (36.650), Rotondi 38.700 (—), Man. Tosi 3030 (—), Cot. Merid. 200 (—), Pacchetti 710 (—), Snia Viscosa 4770 (4775), Snia priv. 3680 (3670), Bernasconi 2688 (—), Tilane 218 (219), Unione Manifatture 76.000 (77.850).

Trasporti: Nord Milano 1320 (1350), L'Ausiliare 3610 (—), Mittel 3305 (3400), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 125 (120), Cart. Binda 47.000 (49.500), Cart. Burgo 26.800 (27.000), Cementir 6249 (6400), Cer. Pozzi 728 (732,50), Cer. Ginori 875 (889), Ciga 6550 (6653), Edison 3139 (3168), Eternit 6990 (6875), Italcementi 17.990 (18.350), Cond. Acqua 795 (810), Rinascente 592 (602,50), Rinascente priv. 433 (450), Linoleum 2950 (—), Pirelli S.p.A. 4640 (4650), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 218 (210), Terme Acqui 17.500 (17.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,20; sterlina 1739,75; franco belga 12,35; franco francese 126,85; marco 156,30; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,61, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,52, taglio piccolo 0,55.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,55; dollaro canadese 577; franco svizzero libero 144,27; sterlina 1742; franco francese 127,04; marco Germania occ. 156,49; franco belga 12,4725; fiorino olandese 172,785; corona danese 90,225, svedese 119,845, norvegese 7,02; scellino austriaco 24,1075; escudo port. 27,705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 707-719; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato in continua discesa per quasi tutti i valori dell'azionario; controcorrente solo le Catini (+19). Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Stet, 75 Generali, 350 Ras, 500 Viscosa ord., 250 Catini, 1000 Immobiliare, 200 Pirelli S.p.A., 1000 Anic, 200 Fiat ord.

Ass. Generali 108.100 (111.000), Ras 42.450 (44.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4750 (4770), Italsider 1450 (1455), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2395 (2407).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti contenuti entro frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 4.920.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 20 cents e ha raggiunto quota dollari 278,40.

LONDRA

Un andamento incerto ha caratterizzato ieri la Borsa valori, dove si sono avute anche scarse contrattazioni. Gli operatori sembrano voler attendere gli sviluppi della situazione politica, soprattutto in relazione all'imminente congresso del partito conservatore. La maggior parte dei titoli industriali capigruppo hanno subito consistenti flessioni. Fra questi le Unilever e le Imperial Chemicals. Anche i titoli di Stato hanno accusato una certa flessione, ma in chiusura si sono parzialmente ripresi. Non richiesti i titoli stranieri e misti quelli quotati in dollari. In ribasso gli auriferi, i titoli dello stagno e quelli del petrolio, mentre gomma e tè hanno realizzato qualche miglioria.

UN PAESAGGISTA DEL SETTECENTO VENETO

MARCO RICCI

«MARCO in sul bello de' suoi anni era Uomo risoso e dato alla cattiva vita nè si vergognava di frammischiarsi nella Taverna con la vile plebaglia». Così raccontava Tommaso Temanza otto anni dopo la morte del pittore. Sarà poi vero? Marco ruppe un giorno un boccale sulla testa d'un gondoliere da cui s'era ritenuto offeso. Il delitto è delitto, ma in questo caso può anche essere una disgrazia; non è probabile che l'adirato artista volesse uccidere quell'uomo. Ma di lui, che fu a Milano, a Firenze, a Roma, a Londra, mai abbiamo sentito parlare di stravizi e di risse, bensì di pitture e scenari e lavori che buona parte d'Europa gli chiedeva e riceveva. I biografi tendono a romanzare; e che di lui si sia romanzato ne abbiamo una prova certa: si scrisse che egli era finito suicida; è morto invece nel suo letto di polmonite il 21 gennaio del 1730.

Diciamo questo di passata. Sappiamo che dopo il delitto lo zio lo fece riparare a Spalato in Dalmazia dove avrebbe appreso «molto» da un paesista del luogo. Non abbiamo notizia di celebri e meno celebri paesisti dalmati. Giuseppe Maria Pilo, il valoroso direttore della mostra di Bassano, suppone, non senza ragione, che dalla riva orientale dell'Adriatico il giovane sia passato nell'occidentale e che ad Ancona stessa abbia avuto a primo maestro l'anconetano Peruzzini che da altre fonti sappiamo suo istitutore. Dall'unico dipinto che ora possediamo del Peruzzini, apprendiamo ch'egli era un non indegno seguace di Salvator Rosa: ecco trovato l'ispiratore ideale di Marco Ricci. Salvator Rosa era il principale rappresentante e possiamo dire il fondatore del paesaggio romantico. Montagne impervie e rocce ferrigne, vegetazioni selvagge e paurose cascate, dirupi e precipizi sono i suoi motivi: sua passione dominante una natura violenta e drammatica.

Annibale Carracci, il Domenichino e, chi prese l'abbrivio da loro, Nicolas Poussin, continuano a dipingere il paesaggio classico o eroico. Le ondulate colline seguono alle colline, le masse appariscenti ma non enormi delle vegetazioni si dispongono in chiara euritmia, gli edifici sparsi in ordinato disordine nel piano presentano colonne e frontoni, e fra quella bella ben preparata natura circola un'armoniosa serena umanità in toghe e pepli. E' la linea di Raffaello. Ma Raffaello viveva un secolo prima quando quel costume, quegli edifici, quell'umanità erano il naturale portato del tempo; e i Carracci al principio del secolo nuovo temperavano le misure raffaellesche col loro fondamentale verismo. Ma a '600 avanzato, quando l'enorme e l'abnorme, l'esasperato e il drammatico e perfino l'ossessivo e il demonico erano il sentimento dominante in tutte le sfere dello spirito, seguire cotesta poetica era un forzare l'ispirazione, obbligarla a imposti, non naturali modelli: fare insomma dell'accademia. Poussin faceva una grande impotente accademia, ma sempre accademia.

Marco Ricci rifiuta la poetica e la lingua di carracceschi e pussinisti, elegge a suo incitatore il più lontano Rosa; come lui ci mette innanzi le rupi enormi, le cascate precipitanti dalle incombenti montagne, le masse rocciose forate, formanti ponti naturali, coperte da una selvaggia vegetazione: tutta un'insolita orrida natura.

E con Salvator Rosa s'accompagna presto Alessandro Magnasco. Magnasco era sulla linea di Rosa con cui ebbe contatti la sua pittura. Ma andava oltre: andava oltre con la sua visione che sembrava accusare accenti esaltati e maniaci; andava oltre col linguaggio che era una pittura di tocco di una franchezza e di una libertà inaudite; una forma ellittica fatta di accenni e di svirgolature audaci; sprezzate, stupendamente e miracolosamente sicure. Magnasco era un pittore intimamente e profondamente secentista. Lo definisce perfettamente G. M. Pilo dicendo che è in lui il «senso esasperato, a momenti lussurioso, di sofferenze assaporate, di estasi esaltanti, di gioia e di mortificazione, di macerazione e di palpiti mistici».

Naturalmente Ricci è mediocremente attratto dalla mistica negromantica del genovese; egli era d'un temperamento troppo diverso da lui; ma sente la novità, la rapidità, la duttilità della sua parlata, più moderna, più aderente a una pittura d'impostazione drammatica che quella di Salvator Rosa. Un mezzo espressivo potente di questa pittura è la luce: per accrescere gli effetti luminosi e i loro aspetti magici, il pittore rinforza l'ombra: e ombra e luce svariano nel quadro con un «fortissimo» stupefacente. Ecco le «Tempeste» di Bassano, di Leeds, di Bologna dove Ricci è vicino a Magnasco ma d'altra parte da lui diverso, più attratto al dramma delle forze scatenate della natura, meno portato all'ossessivo e al diabolico cui tendeva la poetica magnaschiana.

Ma avvicinandosi a quel mutamento del gusto che sarà generale nel terzo decennio del Settecento, la musa accigliata e rubesta del nostro pittore si placa. Abbiamo detto che i due ispiratori fondamentali di Ricci sono Rosa e Magnasco: di essi si nutre il nostro Marco, essi formano la sua parlata più personale. Ma le fonti d'un artista, si sa, sono molteplici, e tante più sono quanto più ricca e viva è la sua fantasia. Ricci, oltre ai due maestri basilari, ha incitamenti vari da Tiziano, da Tempesta, dai fiamminghi e olandesi, da Juvarra, da altri ancora. Se Rosa e Magnasco sono la base della pittura di Marco, i maestri ricordati lo aiutano ad essere più lui, a liberarlo dalla visione secentesca, ad adeguarsi al nuovo gusto del tempo.

I fiamminghi e gli olandesi, ch'egli vide largamente nei soggiorni inglesi, che ritrovò nei passaggi per i Paesi Bassi, gli danno un più salutare insegnamento: gli insegnano a guardare meglio, a sentir meglio la realtà naturale. Era un osservare la natura non nei momenti e nelle situazioni occasionali, nell'episodio dell'orrido, nel fragore della tempesta, come aveva fatto sino allora seguendo gli esempi di Rosa e Magnasco, ma nel suo aspetto di sempre, nella sua presentazione quotidiana, quasi nella sua permanente divinità. E per questo non doveva ricorrere a quella serenità ottenuta dal di fuori come nel paesaggio classico alla Poussin, ma sentirla dal di dentro, come esalante dalla pacata visione dei vasti piani, dei monti digradanti all'orizzonte, delle masse arboree, imponenti e silenziose.

Filippo Juvarra diede e accettò: è difficile dire chi abbia più dato o ricevuto tra il nostro maestro e lui. Diremo solo che furono tutt'e due d'accordo nel respingere, architettonicamente, la scenografica farragine dei Bibbiena, rimasti nella molteplicità ossessiva del barocco, d'accordo nel volere la chiarificazione e la limpidità palladiane entro i limiti della poetica settecentesca. Ma ciò riguarda lo scenografo, attivo in particolar modo a Londra, e trattarne comporterebbe un alquanto lungo discorso che rimanderemo ad altra occasione.

Ma colui che regolò, equilibrò, mise a fuoco tutta la sua cultura fu Tiziano. S'è scoperto a Berlino un disegno del 1703, cioè del primo tempo della sua carriera, che riproduceva il motivo paesistico quasi vedendolo con gli occhi stessi del grande cadorino. Ricci era allora nei suoi primi approcci con Rosa, Tiziano lo consigliava a frenare i suoi impeti, a temperare il suo drammatico accento, ad approfondire i suoi rapporti con la realtà naturale. Ricci studiava il sempre vivo cinquecentista che, nato nella sua medesima terra, poteva insegnargli come doveva egli guardarla perchè essa gli rivelasse il suo semplice ma intimo segreto. Non era imitare un genio troppo lontano nel tempo, ma era rendersi conto del suo metro, della sua architettura spaziale, della sua comunicazione col vero. Così, se gli olandesi gli appresero a vedere una natura tranquilla, amica dell'uomo e non la scontrosa ostile natura del Seicento, Tiziano gli dava la misura più adeguata, più italiana e più valida a creare il paesaggio del nuovo secolo.

Marco Ricci fu il fondatore del paesaggio veneto del Settecento. A lui si rifà, con il senso della luce e dell'ora, il vedutismo di Antonio Canaletto. A lui per altra parte è vicino Francesco Guardi: a quel drammatico dell'età giovanile di Marco — montagne, battaglie, tempeste — si accosta, traducendolo in rococò, questo grande pittore di una Venezia animato spettacolo di luci e d'ombre, e d'una paesistica in cui la più pungente verità si unisce alla più libera fantasia. Marco Ricci presagì e preparò il paesaggismo di tutto un secolo. Venezia gli deve uno dei titoli maggiori del suo grande Settecento. Il più alto merito ha Bassano nel riconoscerlo e nel presentare la figura dell'artista per la prima volta nella sua piena e documentata interezza. Da Bassano la fortuna di Marco Ricci avrà una sicura e vigorosa ripresa.

Remigio Marini

L'attrice cinematografica Martine Carol è tornata a Parigi dove fra breve interpreterà una commedia in un teatro della capitale

UN PRIMATO POCO INVIDIABILE DELLA METROPOLI LOMBARDA

Per ogni cittadino milanese solo due metri quadrati di verde

Oggi si spera nell'«operazione pioppi» annunciata dal Comune
Accorate proteste del pubblico - Risultati di un recente convegno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, ottobre

Grande città Milano, che detiene tanti primati: dell'iniziativa, del lavoro, dell'industria, delle arti. Qualcuno, anche, dice primato della poca pulizia lungo le strade, ma probabilmente questo è un fenomeno temporaneo dovuto allo sconquasso creato dalla costruzione della Metropolitana e da tutti gli edifici e le fabbriche che sorgono come funghi. Qualcun altro afferma che è la città più inquinata dallo «smog» e questo può essere vero. C'è infine, chi dice che essa detiene il primato dei rumori. Opinioni più o meno suffragate da una valida statistica.

Un primato certo, e poco lusinghiero: Milano è una delle città più povere di verde di tutto il mondo. A Roma gli abitanti godono di quattordici metri quadrati di verde per persona, sette ne hanno i parigini, undici gli abitanti di Mosca, diciotto quelli di Amsterdam, trenta quelli di Boston, quarantasette quelli di San Francisco, centosessanta quelli di Los Angeles: ogni abitante milanese ne ha a sua disposizione due. Non conosciamo la cifra di Londra, ma la città per quanto estesa, pensiamo offra coi suoi parchi e i suoi viali molto di più dei due metri spettanti ad ogni milanese.

Se fosse vero — e probabilmente lo è — l'adagio che il verde, le zone alberate, gli alberi sono i polmoni delle città — si dovrebbe temere che Milano un giorno possa morire... per mancanza di fiato. Eppure i milanesi amano il verde di un amore grande, come lo sono di solito quelli non contraccambiati. Se uno dovesse prendersi il disturbo o, diciamo meglio, il passatempo di fare un giro intorno alla città servendosi dei filobus «Circolare Esterna», giro interessante per tanti aspetti, vedrebbe oltre ai parchi che si costeggiano che, dove è possibile, il milanese ha impiantato alberi e giardinetti e costruito verande e terrazzine coltivate a fiori.

La necessità (e la mancanza) di verde è così sentita dalla popolazione che nel 1961 si era ventilato il progetto di ridare alla Piazza del Duomo, dopo trentacinque anni, il verde di una volta. Quattro grandi aiuole rallegravano il Sagrato e in mezzo al giardinetto, Vittorio Emanuele II a cavallo sembrava goderne. Al centro delle aiuole spiccavano alternativamente gli stelloni (il famoso «stellone» d'Italia) e lo stemma di Milano, disegnati a fiori. Otto piccole palme alte circa due metri e alcune panchine verniciate in verde, rendevano gaio il piccole giardino in pieno centro: a pochi metri, i tram gialli, altra nota di colore, compivano festosi il loro carosello, scampanellando.

La vicenda è nota: sparirono le rotaie, sparirono le palme, sparirono i giardinetti e le panchine; asfalto e granito coprirono Piazza del Duomo, che acquistò, in confronto al primo, un grigio aspetto desolato e opprimente. Il Sagrato ampio diventa in certi periodi una vera e propria «piazza» che ricorda le fiere campagnole, senza contare l'epoca dei comizi. Nel '61 si parlò, dunque, di rimetter le piante in Piazza del Duomo e qualcuno pensò ai pioppi. Questa parve una buona idea. Del resto all'Assessorato si disse che, come il pino marittimo sta a Roma, il pioppo potrebbe stare a Milano. Comunque pioppi o no, piacque l'idea del giardino.

Milano è la metropoli più povera di verde del mondo. Qualcuno ha affermato però che calcolando i molti chilometri di viali alberati intersecanti, la città, dai due metri si salirebbe ai tre e mezzo. Ma il verde dei viali, quello delle strisce che dividono la carreggiata dei viali, quel verde che si trova a volte in certi ovali dove passa il tram, quello tra albero e albero, evidentemente è poco godibile così frantumato: al massimo, affermò un pessimista, si possono usare i viali e i tronchi degli alberi come salvagente per non essere schiacciati dalle automobili.

Parchi e giardini sono concentrati quasi totalmente nella prima cerchia del Naviglio, anche quelli più recenti della zona archeologica di Piazza Vetra rimangono nel cuore dell'abitato. E in questo stretto spazio verdeggiano gli ultimi giardini privati, i giardinetti, i «fazzoletti di verde» salvati alla brutale invasione del cemento. Milano è diventata una foresta, ma ahimè, non una foresta «spessa e viva» come direbbe padre Dante, ma di pietra, di cemento, di acciaio, di cristallo dove sopravvivono i poveri alberi dei viali, dei parchi Solari, Ravizza, dei giardini pubblici e del Parco per antonomasia, e di pochi altri spiazzi liberi (sino a questo momento) dalle costruzioni.

Dunque, Milano ha bisogno di verde. Il Comune che possiede numerosi fondi agricoli alla periferia ha pensato due anni fa all'operazione «pioppi». Cioè di piantarvi dei pioppi. Se le cose andranno bene tra sette-otto anni, Milano sarà circondata da un anello di un milione di alberi. Si calcolò, allora che tale «operazione» sarebbe costata un miliardo, ma in compenso si sarebbero ricavate a suo tempo parecchie decine di milioni dal taglio periodico dei pioppi e il futuro Parco si sarebbe autofinanziato e il cittadino avrebbe avuto sette metri abbondanti di verde in più, battendo Parigi. Intanto campa cavallo... che il pioppo cresce. Ma questa è una innocente facezia, perchè, ahimè! l'uomo ha inventato tante belle cose, ha abolito tanti divieti della natura, ma non è ancora riuscito a far crescere le piante in pochissimo tempo.

I milanesi continuano fiduciosi ad aspettare e a sperare. Nelle lettere del pubblico, palestra dei lettori di un grande quotidiano, l'argomento «verde» affiora spesso. Una lettera recentissima firmata da un gruppo di abitanti la zona prospiciente la piazzetta di via Gessi-Garian (via Washington) attirava l'attenzione sulla piazza abbandonata. Sei anni fa circa, diceva la lettera, furono piantati sessanta alberi altrettanti cespugli, installate ventiquattro panchine e moderni mezzi di illuminazione. Una piccola oasi sicura che serviva alle mamme per portarvi i bambini. Da circa due anni — lamenta la lettera — tutto è stato abbandonato. Sono rimaste due panchine quasi inutilizzabili, sei piante sono morte, tre furono strappate e non furono sostituite, i lampioni sono oggetto di tiro al bersaglio e il centro del giardino è diventato un campo di foot-ball che funziona regolarmente, fino alle ventitrè. I cittadini chiedono, che si pensi a quella piazzetta. (Qui vorrei aggiungere io, che è anche questione di educazione... civica e di teppismo). L'anno scorso un altro protestava chiedendo dove fosse andato a finire il progetto di un giardino e di una pineta proprio di fronte all'Ospedale di Niguarda.

Sappiamo che l'assessore addetto ai giardini ha molto a cuore il «verde cittadino». Recentemente Comune e Provincia si sono alleate per tutelare il verde appunto in quella zona ampia parecchie migliaia di ettari cui accennammo che si stende attorno alla città. Il primo Convegno chiamato appunto «Studio verde» si è svolto a Milano. L'organizzazione creata dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale con l'appoggio della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, si vale della collaborazione del Collegio Regionale degli Architetti per elaborare un concreto programma per la tutela e la utilizzazione del verde nel comprensorio milanese. E il Piano Intercomunale ha comunicato che farà sue le decisioni dello «Studio».

Questo convegno ha avuto il merito di sensibilizzare ancor più l'opinione pubblica al problema e intavolare un dialogo tra gli architetti milanesi e quelli di altre città italiane (c'erano anche osservatori stranieri) per giungere a una più stretta collaborazione tra pubblici amministratori, urbanisti e architetti. Al prossimo incontro lo «Studio verde» si occuperà anche del problema dell'inquinamento atmosferico e dello «smog». Si analizzeranno l'atmosfera delle maggiori città italiane, la si confronterà con quella di Milano e si provvederà per la nostra città in modo adeguato, perchè l'inquinamento atmosferico e la scarsezza del verde sono due aspetti di un identico problema.

L'assessore al Turismo e ai giardini dott. Gianfranco Crespi, il quale ebbe, si dice, la idea dei pioppi in Piazza del Duomo, è un uomo dinamico, pieno di iniziative e di buona volontà. Tra le preoccupazioni che l'assillano, il problema del verde gli sta a cuore in modo speciale, per ragioni igieniche e si direbbe anche per ragioni estetiche e sentimentali: chi lo conosce dice che la sua volontà è ferma e decisa nel combattere ogni ostacolo e auspica che egli trovi nelle Amministrazioni e negli Enti una fervida collaborazione.

E Milano sembra dirgli: «Assessore, pensi ai miei polmoni».

Giannetto Bongiovanni

UN FATTORE DI NOTEVOLE IMPORTANZA PER L'ECONOMIA DEL PAESE

AUMENTATO IN TURCHIA L'AFFLUSSO DEI TURISTI

Istanbul e Smirne le località maggiormente preferite
Alla ricerca di itinerari poco noti e di nuove suggestioni

DAL NOSTRO INVIATO

Smirne, ottobre

I turchi stanno «scoprendo» il turismo. Essi hanno compreso la notevole importanza economica dello sfruttamento delle bellezze naturali, paesaggistiche del proprio Paese e le offrono come gustose primizie al palato degli stranieri ingordi di nuovo, di esotico, di non sperimentato. Il Governo rivolge scrupolosa cura al potenziamento dell'industria turistica attraverso le facilitazioni concesse agli stranieri, la loro assistenza da parte degli organismi competenti, la reclamizzazione all'estero degli angoli anche meno conosciuti della vasta regione anatolica e la costruzione d'impianti adatti, confortevoli per la buona ricezione dei visitatori e la cordiale ospitalità.

Naturalmente, fino ad oggi non si sono gettate che le basi d'una moderna ed efficiente organizzazione turistica; occorrerà quindi tempo prima che la Turchia possa, non diciamo entrare in concorrenza con i Paesi «turistici» dell'Europa e dell'Asia, ma aggiungersi ad essi, nuova perla della preziosa collana delle regioni terrestri che gli uomini sognano ed ambiscono visitare. Significativo è il passo compiuto verso l'avvenire nel senso di «porsi» il problema è di ricercare le soluzioni a vantaggio esclusivo della nazione turca. In effetti, le premesse sussistono e cominciano ad essere confortate dai risultati. I rilevamenti statistici delle autorità preposte sono in grado di fornire il confortante dato dell'incremento del 250 per cento di «afflussi turistici» in Turchia negli ultimi cinque anni. Infatti, le presenze effettive di turisti sono salite ad oltre 100.000 l'anno.

Le zone preferite dal turismo internazionale in Turchia continuano ad essere quelle tradizionali, Istanbul Smirne e le località archeologiche, ma è iniziato anche il movimento nelle altre regioni, ivi comprese quelle interne nelle quali è richiesto tuttora al visitatore spirito di avventura e d'adattamento proprio del «pioniere». Ed è questa la ragione per cui v'è disparità tra il turismo diretto verso le menzionate plaghe occidentali della Turchia ed il resto del Paese dove si avventurano soltanto dei giovani, per lo più tedeschi, alla ricerca di nuovi itinerari e di nuove suggestioni. Nel settore le difficoltà rimangono numerose e considerevoli per le condizioni d'ambiente quali la mancanza di strade asfaltate, di luoghi di sosta, di centri di assistenza per i mezzi meccanici, d'alberghi e di locande. Inoltre perchè molte contrade turche sono soggette ad una meticolosa, quasi maniaca sorveglianza, specie nelle province sottoposte a controllo militare. In esse le restrizioni e le limitazioni sono infinite: qui non si può andare, là nemmeno; non si possono rilevare fotografie; ci si deve munire di permessi, contropermessi, lasciapassare dei quali è dubbia l'utilità, ma certa l'obbligatorietà. Con il risultato che lo straniero preferisce far fagotto e andarsene piuttosto che assoggettarsi alle pressanti e stucchevoli disposizioni delle autorità. Un esempio, tra i molti che potremmo fare, è quello della regione di Canakkala, in Asia Minore, un villaggio di forse diecimila abitanti, ma situato su uno dei percorsi più battuti della Turchia turistica, sulla strada per Troia, Pergamo e Smirne. Essendo zona di «alta importanza strategica» (guarda dove va a ficcarsi la strategia! direbbe Manzoni) prescrizioni e divieti, obblighi e ordinanze per il povero turista non si contano. Eppure, proprio a Canakkala fanno capo i voli della «T.H.Y.», la compagnia aerea nazionale turca, per i passeggeri diretti agli scavi di Troia!

Poichè la Turchia è ancora, sotto il profilo turistico, terra «quasi vergine», ha indubbiamente molto da offrire ai suoi visitatori, ricca com'è di colore, di lontane consuetudini di vita incorrotte e pure per l'isolamento in cui la gente s'è mantenuta, di abitudini secolari che farebbero la felicità del più esigente etnologo. Non è infrequente, nelle regioni dell'Anatolia, imbattersi ancora in romantiche carovane di cammelli; «scoprire» nelle parti più interne e remote dell'altipiano poveri villaggi di pastori, costruiti secondo un disegno antico di secoli, nei quali la popolazione ha conservato un'omerica elementarità di caratteri e di costumi. In essi, un matrimonio è avvenimento d'interesse collettivo e tutta la contrada vi partecipa — e vi partecipano gli ospiti, considerati ancora, sacri come nella età pre-ellenica — in una coralità che sta alla base dei rapporti esistenziali nelle società non evolute, ma aperte e sensibili all'umana fraternità.

Un matrimonio, in quelle collettività arreca festa per tutti, e per diversi giorni. Il «cerimoniale» è vasto e complesso, pur nella semplicità rituale ripetuta da sempre. Si tengono separatamente riunioni presso lo sposo e presso la sposa, con banchetti sontuosamente imbanditi e canti saturi di malia melanconica, eppur fascinosa; poi s'intrecciano danze propiziatorie ed augurali, fino alla festa conclusiva, in piazza, cui partecipa l'intera comunità. Nella danza si manifesta l'anima genuina del popolo, la sua fantasia creatrice. In essa, davvero, il popolo si fa poeta. E' un'esperienza indimenticabile; una corsa a ritroso nei tempi verso le stagioni della felicità e della pace, un sogno, una chimera di poeti rivissuta nella realtà.

Tali impressioni hanno riportato due giovani francesi che, zaino in spalla, compiono un viaggio attraverso la «Turchia sconosciuta» sulla quale scriveranno un libro per rivelarla ai loro compatrioti ed agli europei. Li abbiamo intervistati brevemente, l'altro giorno, e ci pare che il loro entusiasmo sia ben riposto e meglio prometta per il turismo turco di domani. Difatti, possiamo ancora aggiungere che la Turchia offre al turista la varietà singolare dei suoi paesaggi, caratteristica d'una regione che dalla costa egea, ricca di sporgenze e di rientranze, frequente di golfi come il litorale dell'Ellade, si spinge alle desolate solitudini del deserto iranico col quale confina ad Oriente. E dopo la visione d'un'orografia millenaria, regno delle greggi migranti di vetta in vetta, ecco la fioritura a perdita d'occhio dei campi di cotone, ad Efeso, circondati dalla placida vegetazione mediterranea, il familiare ulivo e la turgida vite.

Non mancano, è ovvio, in una terra antica quanto la Turchia, carica di ricordi storici e leggendari, i «grandi itinerari» capaci di ricondurre il viaggiatore, indietro nei secoli, nel mondo della favola e del mito. Sono quelli «consigliati»; e ve ne sono di stupendi. Ad esempio, il percorso che da Istanbul guida a Bursa, dominata dal monte Olimpo; quello da Smirne ad Istanbul per Efeso, Pergamo, Sardi e Mileto città un tempo famosissime, onuste di storia; quello, infine, da Istanbul a Conia. Data la situazione, da noi riferita, della precaria organizzazione turistica del Paese, è utile e conveniente attenersi ai suggerimenti degli uffici turchi piuttosto d'elaborare programmi personali di difficile realizzazione e compiere viaggi organizzati, specialmente in automobile.

Se i motivi, d'indubbio interesse turistico, che abbiamo segnalato nel nostro servizio si postillano con il riferimento alle zone archeologico-storiche del Paese ed alle condizioni climatiche generali, assai favorevoli, dovremmo concludere che la Turchia ha sicuro avvenire, in questo campo, e che deve serrare i tempi per creare, attorno all'ossatura organizzativa esistente, il corpo vivo delle attrezzature turistiche indispensabili. Con questa impresa, la classe dirigente turca espressa dalla rivoluzione servirà il Paese in due modi, entrambi fondamentali; il rinsaldamento dell'economia nazionale attraverso i redditi turistici — che possono non essere «complementari» soltanto, si vedano la Svizzera e l'Italia — e l'incivilimento delle popolazioni, presupposto essenziale per una completa e sicura occidentalizzazione. Il turismo, infatti, non ha solo funzione economica — anche se essa rimane preminente — ma svolge il ruolo, vitale nella società moderna, di avvicinare le genti, di avviare un aperto dialogo tra loro, di educare intelletti e cuori al gusto dell'esistenza, della collaborazione e della pace.

Salvatore A. Zagone

Grottaferrata — La principessa Soraya legge il copione del film che interpreterà fra breve a Roma. Le è accanto la madre

Hollywood — Gene Kelly e Shirley Maclaine ballano in una scena del film «What a way to go» che stanno attualmente girando

Libri ricevuti

Olga Signorelli: *Vita di Eleonora Duse* - Cappelli - lire 800 — Si tratta di una monografia, per quanto breve, documentatissima. Vano è il cercarvi particolari biografici, o «rivelazioni», piccanti: il «mito Duse», legato al tempo, è ormai scomparso; ma l'arte della Duse, che è arte vera, tuttora sopravvive, e arde e splende. Per lei, giungere alla vetta non fu facile: figlia d'arte, prima d'affermarsi dovette patire l'angoscia e l'amarezza, il freddo insulto — lei che portava dentro tutto un mondo! — dell'incomprensione; nè mancò il solito imbecille che le dicesse che far l'attrice non era il suo mestiere: ma questa è sorte comune a ogni innovatore. Ben più crudele fu l'incomprensione che si trovò dinanzi via via che artisticamente si evolveva. Chiamarono involuzione quel mutamento prodottosi col tempo! Nè i «conoscitori» seppero comprendere la pena struggente di Eleonora sempre delusa di non mai trovare un teatro che veramente fosse alla sua altezza. Gli orpelli dannunziani da rigattiere non potevano placare la sua sete di verità più limpide, più alte, più essenziali. In questo intendere il proprio suo «mestiere» come una sorta di missione religiosa sta il vero, lancinante dramma di Eleonora Duse. In una società come quella italiana di allora — e non soltanto — una simile concezione non poteva nè essere amata nè essere capita. Come si dice in una citazione giustamente riportata nel libro della Signorelli, lei, la divina Duse, soltanto gli stranieri l'hanno adorata; il pubblico nostrano con gran freddezza andava ad ascoltarla, anzi a giudicarla, magari con la segreta speranza che fallisse, quasi che quella sera debuttasse e la sua stessa fama le nuocesse. Questo fu dunque il vero e proprio dramma della Duse, non certo i suoi più o meno vari amori in stile «liberty»: il dramma di un'attrice superiore al suo tempo, la lotta tra una singola grande contro la comune mediocrità. In questa ricerca affannosa, in questo dare, essa bruciando visse, fragile e indomita, pura fiamma morì. Ed è questa sua insoddisfazione, questa resistenza debole umanamente ma invincibile, la vera fonte della sua grandezza.

Antonio Ghirelli: *Napoli sbagliata* - Cappelli - lire 1400 — Nei ricordi di un'adolescenza particolarmente fervida e aperta, nel reperimento di un tempo e di certe scoperte (il sesso, la politica, le prime letture fondamentali, il cinema francese degli anni precedenti l'ultima guerra), reperimento condotto più sul filo di una critica e vigile meditazione che non su quello d'una più o meno nostalgica «recherche», Antonio Ghirelli non solo scrive le sue pagine più felici e appassionate, ma ci dà, di quegli anni, un ritratto fedele, pungente e impietoso a un tempo, violentandoci quasi a un ripensamento dei passati e giovanili atteggiamenti.

Il n. 28 dell'*Enciclopedia della fanciulla* uscito in questi giorni reca nelle quattro pagine di copertina il quarto capitolo del romanzo «Le avventure di Tom Sawyer» e tratta inoltre i seguenti temi: le bambole; lavori ad uncinetto; la corona del rosario; le dalie; il grembiule di scuola; l'assistente sociale; divagazioni sull'autunno.

La Svizzera di fronte all'avvenire - Interrogativi vitali d'un piccolo paese - Nuova Editrice Elvetica - Berna 1963.

P. G. Wodehouse: *La piccola pepita* - Bietti - lire 500.

P. G. Wodehouse: *Grazie Jeeves* - Bietti - lire 500.

CRONACA DELLA CITTA'

LE TRATTATIVE PER IL CENTRO-SINISTRA

Battuta di attesa dopo il colloquio segreto

All'esame una base di intesa raggiunta dai quattro la scorsa notte a Palazzo Diana? - Riunioni nel PSI

Sono ore decisive per la sorte del centro-sinistra a Trieste, quelle corrispondenti alla battuta d'arresto in vista del nuovo incontro dei quattro partiti direttamente interessati all'operazione di «svolta» (DC, PSDI, PRI e PSI) in programma per domani a palazzo Diana; e di una battuta d'arresto si tratta in quanto è da attendersi dopo la riunione notturna a quattro di ieri l'altro la risposta dei socialisti circa l'invito di collaborazione nelle giunte comunale e provinciale avanzato loro dalla DC. Il PSI infatti aveva aderito all'incontro pur dissentendo dalla risoluzione del comitato provinciale dc. e non è ancora chiaro se le riserve siano o meno cadute nel primo incontro a quattro. Una decisione va però maturando, ieri essendo stata riunita la corrente di maggioranza e per oggi essendo fissata la riunione della direzione provinciale del PSI. Peraltro anche nelle sedi degli altri tre partiti (ad esempio la DC ha portato il problema a qualche riunione rionale: parlando nella sezione di Cologna-Scoglietto, il dirigente provinciale Masutto ha fra l'altro sottolineato «l'insostituibile funzione della DC fin dal 1943 nella difesa dei valori democratici e nazionali di Trieste») sono stati discussi i risultati ancora segreti dell'incontro a quattro. Circa quella riunione-fiume, protrattasi per oltre sette ore, si sa infatti soltanto che essa ha portato alla formulazione di una base d'intesa che renderebbe possibile il superamento della crisi negli Enti locali con la approvazione, dapprima, dei bilanci e quindi lo sviluppo successivo dei colloqui sia per la programmazione della attività delle amministrazioni comunale e provinciale sia per l'effettiva partecipazione alle responsabilità giuntali. Evidentemente la sospensione della prima trattativa notturna è dovuta al fatto che le quattro delegazioni avevano bisogno di riferire ai propri partiti sulla formulazione della base d'intesa. Soprattutto da parte socialista è comunque attesa una dichiarazione, specie se tale base d'intesa contiene — come dovrebbe, stando alle dichiarazioni pregiudiziali fatte in particolare dai democristiani e socialdemocratici — affermazioni di principio che caratterizzino il passaggio del PSI nella coalizione democratica.

Per quanto concerne il problema più immediato, quello dell'approvazione dei bilanci, due si prospettano le soluzioni: o i socialisti lo votano, e le Giunte ottengono la maggioranza assoluta dei voti, oppure essi si astengono e si avrà il caso di un'approvazione a maggioranza semplice, caso assolutamente nuovo per le Amministrazioni locali.

Interventi alla Camera sui rapporti con la Jugoslavia

Parlando ieri alla Camera sul bilancio del Ministero degli Esteri l'on. Bologna si è interessato dei rapporti tra Italia e Jugoslavia, trattando in primo luogo dell'accordo di pesca in Adriatico di prossima rinnovazione. Rilevata l'onerosità dell'accordo vigente, il parlamentare istriano ha chiesto che nelle trattative si tenga conto di tre punti: inserire nella zona di pesca la costa occidentale istriana; giungere ad una equa delimitazione del mare territoriale nel golfo di Trieste; modificare le clausole relative alle contestazioni e violazioni.

Occupandosi quindi delle difficili condizioni del porto di Trieste per la crescente concorrenza di Fiume e Capodistria, Bologna ha sottolineato come una soluzione radicale della crisi debba ricercarsi nell'intelligente inserimento dello emporio triestino nell'ambito delle correnti di traffico del Mercato comune, specie dopo l'adesione al trattato di Roma della Grecia e della Turchia.

Sul problema degli scambi culturali tra Italia e Jugoslavia, egli ha ricordato l'esodo dei nostri connazionali dalla Zona B continuato anche nel 1962, fenomeno che pone in forse la stessa presenza italiana in Istria. Di qui la necessità di potenziare e intensificare le iniziative esistenti per mantenere vivo quanto di italianità è rimasto in quelle zone.

L'on. De Marsanich (MSI) da parte sua ha deplorato «l'insensibilità del nostro Governo di fronte alla recente decisione jugoslava di creare il distretto amministrativo di Capodistria, infrangendo il diritto internazionale che conserva ancora all'Italia la sovranità sulla Zona B del territorio di Trieste. Quel territorio — ha aggiunto — gli jugoslavi, del resto, considerano ormai a tutti gli effetti come proprio, al punto di avervi fatto svolgere (nella più completa indifferenza italiana) una parte della recente visita di Stato di Kruscev a Tito». Su questo punto, in particolare, l'on. De Marsanich ha chiesto assicurazioni di un più energico atteggiamento da parte del Governo in difesa degli inalienabili diritti italiani sull'ultimo lembo dell'Istria italiana.

Stamane il latte al comitato prezzi

Si riunisce stamane, sotto la presidenza del dott. Pasino, il comitato provinciale prezzi, per discutere sul progettato aumento del prezzo del latte. Come si ricorderà, una prima riunione si era avuta la settimana scorsa, ma in quell'occasione la commissione non si era pronunciata, volendo acquisire ulteriori dati e chiarimenti. Si trattava, infatti, di esaminare più profondamente la richiesta dei grossisti e dei distributori, di portare un aumento al prezzo di tale prodotto, in relazione anche alla riscontrata difficoltà di un regolare reperimento del prodotto sul mercato locale.

Venerdì la firma per il Centro nucleare

E' giunto ieri sera al Comune un tele-espresso da Roma da parte del Sottosegretario al Ministero degli Esteri, on. Martino, il quale ha dato conferma che la firma dell'accordo fra il Governo italiano e l'Agenzia atomica di Vienna per l'istituzione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica avrà luogo nella capitale venerdì sera.

Il sindaco dott. Franzil ha immediatamente spedito un telegramma al Ministero per manifestare vivissima soddisfazione e per assicurare che «Trieste è pronta a fornire ogni collaborazione per facilitare la realizzazione dell'opera».

(«Giornalfoto»)
Il modernissimo complesso del Laboratorio d'igiene e profilassi realizzato dalla Provincia

MODERNI E FUNZIONALI IMPIANTI IN VIA LAMARMORA

PRESTO IN ATTIVITA' IL LABORATORIO DI IGIENE

L'unificazione dei servizi e il potenziamento delle attrezzature assicureranno un efficace strumento di tutela della salute pubblica

Il nuovo laboratorio d'igiene e profilassi si avvia a diventare realtà. Ultimato l'edificio, che sorge in via Lamarmora, l'Amministrazione provinciale ha indetto l'appalto per l'ammobiliamento degli uffici e lo arredamento dei laboratori, opere queste che hanno ottenuto l'approvazione degli organi tutori; di conseguenza, è da prevedere che se gli arredi saranno disponibili entro dicembre, col prossimo anno il nuovo laboratorio potrà iniziare la sua preziosa attività.

L'iniziativa — come hanno ricordato gli assessori Sferco e Degano — risale ancora all'anteguerra, quando la Provincia aveva programmato la costruzione di un laboratorio d'igiene e profilassi, capace di riunire in un'unica sede il reparto chimico, alloggiato in un vecchio edificio di via Cavana, e quello medico - micrografico, che funziona all'Ospedale della Maddalena prospiciente sulla via Molino a vento. Gli avvenimenti bellici costrinsero la Amministrazione provinciale a rinviare la soluzione del problema, che tornò ad affacciarsi, con maggiore urgenza, al termine del conflitto; più volte, allora, si intervenne presso gli organi governativi per ottenere il relativo finanziamento. E infine, il Commissariato generale del Governo, con il Piano economico dei lavori straordinari per l'esercizio finanziario 1 luglio '55 — 30 giugno '56 predispose il finanziamento di 120 milioni di lire, importo che è servito per il terreno e le opere murarie; l'arredamento degli uffici e dei laboratori ricade invece nel bilancio provinciale e riguarda la somma di 60 milioni di lire.

Il progetto — dovuto allo arch. Umberto Petronio — risponde pienamente agli scopi per i quali il laboratorio è stato costruito, e si rivela di concezione moderna e altamente funzionale. L'edificio comprende due corpi, rispettivamente per gli uffici ed i servizi speciali e per i laboratori.

La prova della bontà delle attrezzature e dell'indovinata disposizione degli ambienti è stata offerta anche dalle dichiarazioni di funzionari di altri centri, i quali concordemente — dopo aver visitato la nuova realizzazione di via Lamarmora — si sono espressi in termini molto lusinghieri. In modo particolare si può rilevare la creazione delle stanze accettazioni campioni, perchè il pubblico non accede direttamente ai laboratori, e la costruzione dello stabulario per l'accoglimento degli animali da esperimento: fra queste cavie vi saranno conigli, topi e cani, divisi gli uni dagli altri, a seconda dell'esistenza dell'infezione, al fine di registrare le singole reazioni. Non è da dimenticare, ancora, la sala delle conferenze che sorge al pianoterra, che potrà servire anche per proiezioni di carattere didattico.

Come è facile rilevare, è notevole l'importanza di tale realizzazione, per i risultati che potrà recare in un settore così delicato: il laboratorio medico-micrografico — diretto dal prof. Zacchi — analizza infatti le sostanze sotto l'aspetto della profilassi da malattie, mentre quello chimico — di cui è direttore il dott. Dorolo — la sotto l'aspetto della genuinità, per scoprire eventuali possibili adulterazioni. I due reparti, così indispensabili particolarmente di questi tempi, funzioneranno pertanto dal prossimo anno in un'unica sede, e potranno disporre delle apparecchiature già in dotazione, alle quali verranno ad aggiungersi delle altre, fino al loro completamento al fine anche di sviluppare ulteriori iniziative.

Le ricerche analitiche moderne vengono esperite già da anni, quali la spettrofotometria nell'ultravioletto e nel visibile, e la gascromatografia in fase gassosa. Quanto prima, inoltre, sarà applicata pure la cromatografia su strato sottile, di cui l'Amministrazione provinciale ha già approvato l'acquisto, mentre si trova in fase di ultimazione il miglioramento della gascromatografia in fase gassosa con la temperatura programmata, che rappresenta l'ultimo e più completo ritrovato in questo campo.

Come accennato, è ora allo studio l'acquisto di altri apparecchi scientifici delicati e costosi, la cui acquisizione, logicamente, è strettamente legata all'approvazione del bilancio.

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri pomeriggio, nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore, la pensionata Giustina Ferluga vedova Vison, di 80 anni, la quale, verso le 16, era accidentalmente scivolata sul pavimento della cucina in via Canova 2, dove abita. In seguito alla caduta ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

AL PASSAGGIO A LIVELLO DELLA PALMANOVA - SAN GIORGIO

Insegnante triestina uccisa nell'auto speronata dal treno

In un raccapricciante incidente ha perduto ieri la vita la triestina Tea Palumbo in Vanelli, di 31 anni, moglie dell'architetto Silvano Vanelli di Palmanova. La signora — che dopo il matrimonio aveva lasciato la nostra città, dove risiedono ancora i familiari — era insegnante presso il Villaggio del Sole, della Saici di Torviscosa, scuola che la donna raggiungeva ogni mattina con la propria autovettura, una fiammante «600», acquistata da qualche giorno, e che aveva ancora la targa di cartone.

La signora era sola in macchina, dopo aver lasciato a Bagnaria Arsa due colleghe di lavoro. Continuava il viaggio alla volta del Villaggio del Sole, attraverso una strada secondaria che, in prossimità della linea ferroviaria Palmanova-San Giorgio di Nogaro, attraversa due passaggi a livello incustoditi, a circa cento metri dal piccolo casello ferroviario. Evidentemente la povera signora, ormai abituata ad attraversare la strada ferrata sempre alla medesima ora, ha ritenuto libera la linea e si è immessa sulle rotaie. Non si era però avveduta del treno che, proveniente dalla parte di Palmanova stava avanzando a piena andatura una locomotiva a vapore.

La locomotiva, guidata dai macchinisti Vidoni e Cocetta, non si poteva fermare nonostante il tempestivo tentativo operato in extremis. Il respingente sinistro della macchina a vapore sfondava il finestrino della vettura e la trascinava per quasi 200 metri. La sventurata maestra, dopo una decina di metri, veniva proiettata fuori dalla vetturetta lungo la scarpata e vi rimaneva cadavere. Dopo altri 180 metri di corsa, la locomotiva che trainava sempre agganciata la vetturetta ridotta ormai a un mucchio di rottami, si fermava. I due macchinisti scendevano per tentare di portare qualche aiuto alla sventurata, ma tutto era ormai vano.

All'ora in cui è accaduto l'incidente, il marito si trovava presso l'ambulatorio del dott. Bonutti a Sevegliano. Sentendo che l'infermiera avvertiva il medico di un incidente avvenuto a Bagnaria, il professionista chiedeva: «Dove? A Bagnaria Arsa?». Alla risposta affermativa dell'infermiera, l'architetto Vanelli aveva un triste presentimento e rispondeva: «Speriamo non sia accaduto a mia moglie». Purtroppo però doveva essere così.

Scambi commerciali all'esame con Zagabria

Il Console generale d'Italia a Zagabria, dott. Restivo, ha lasciato ieri pomeriggio la nostra città, dopo una permanenza di qualche giorno. In mattinata s'era incontrato con il Sindaco Franzil, e successivamente aveva avuto un colloquio con i funzionari dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri.

Il dott. Restivo ha preso contatto pure con il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, per esaminare l'iniziativa che si tradurrà nell'incontro di una delegazione camerale con il presidente della Camera croata. Nel corso del colloquio sono state prese pure in considerazione le possibilità di uno sviluppo dei rapporti commerciali con le zone di Lubiana e Zagabria, l'applicazione dell'accordo commerciale di frontiera e la concorrenza del porto di Fiume.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.5; minima 14.6; umidità 55 per cento; pressione mb. 1019.6 in rapido aumento; temperatura del mare 19.8; vento km. 27 E.N.E.; raffiche km. 55.

Oggi: San Dionigi — Il sole sorge alle 6.11, tramonta alle 17.33.

Maree — OGGI: alta alle 6.31, cm. 1 e alle 12.24, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 20.40, cm. 30 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

(Foto Mioni)
Il più grande blocco prefabbricato che sia mai stato messo in opera in un cantiere italiano è stato sistemato ieri a Monfalcone sulla motocisterna di 90.400 tpl. in costruzione ai CRDA con il n. 1878 per la «Armatrice Santa Lucia» di Palermo. Il blocco, alto metri 11,05, lungo metri 10,50, largo in media metri 3,50, pesa circa 110 tonnellate.

NEL VORTICE DEI REFOLI UN MUCCHIO DI BANCONOTE

Disavventura a lieto fine di una donna in piazza Foraggi

Momenti drammatici ha vissuto una donna, ieri poco prima di mezzogiorno, quando ha rischiato di perdere quasi 200 mila lire, portatele via dal vento. La signora era giunta in piazza Foraggi, e si era avviata verso la fermata della filovia; in mano teneva un involto, formato da un foglio di carta. Quando il filobus è giunto alla sua altezza, fermandosi, la signora — probabilmente nel tentativo di salire — ha fatto una mossa brusca, il pacco le è scivolato di mano, cadendo a terra e lasciando in libertà il contenuto: biglietttoni rosa frammisti a tanti altri verdi e violetti hanno iniziato una sarabanda nell'aria o strisciando sullo asfalto, sospinti dalle folate di borino che a quell'ora soffiava con particolare violenza.

Erano banconote da diecimila, cinquemila e mille lire, trasformate in turbinio multicolore, che sembravano improvvisamente impazzite: 194.000 lire, per l'esattezza, che rischiavano di volatilizzarsi chissà dove, invano inseguite dalla povera donna, annaspante e piangente. Una scena che sarebbe stata cara a De Sica, tipo «Miracolo a Milano», se l'episodio si fosse svolto davanti alla macchina da presa.

E' stato un accorrere di gente — primi fra tutti un vigile urbano che stazionava nei pressi e il personale del distributore di benzina situato nella piazza — alla disperata ricerca delle banconote. Il loro intervento è stato provvidenziale: in breve tempo, dopo corse e affanni, quasi tutta la somma è stata ricuperata. Con le mani che le tremavano, la donna ha contato i soldi, man mano respirando sempre meglio: c'era tutto, meno 5000 lire.

E' intervenuto ancora una volta il vigile urbano, e si è offerto di continuare la battuta, tra i mulinelli di vento di piazza Foraggi.

Proposte per lo sgombero degli alloggi collettivi

L'Associazione per il diritto alla casa comunica che ieri una propria delegazione è stata ricevuta in Municipio dall'assessore all'assistenza, Fantasia; nel corso della breve riunione i dirigenti dell'Associazione hanno illustrato la mozione già inviata alle autorità cittadine, relativa al problema dell'aumento degli affitti e degli sfratti, nonchè una seconda mozione concernente lo sgombero dai ricoveri collettivi: quest'ultima propone che ai ricoverati assistiti dagli Enti pubblici spetti la precedenza nell'assegnazione degli alloggi che rimangono liberi nelle case dei vari enti che sono proprietari o che amministrano case popolari.

Analoghe proposte erano state avanzate di recente anche al presidente dell'IACP, dott. Masutto, il quale in linea di massima aveva concordato — secondo il comunicato dell'Associazione per il diritto alla casa — con le richieste dei dirigenti dell'associazione stessa, anche in tema di riunificazione delle varie commissioni di assegnazione alloggi e dei criteri di graduazione delle domande, fra l'altro semplificandoli. Anche l'ass. Fantasia si è mostrato favorevole, affermando che sono già in corso iniziative per l'attuazione di tali proposte.

Sul problema dell'aumento degli affitti e degli sfratti l'Associazione ha indetto, per domani sera alle 18, in piazza Sant'Antonio Nuovo, un comizio pubblico.

PRESSO LA STAZIONE DI SANTA CROCE

MACABRA SCOPERTA LUNGO LA FERROVIA

Bracciante ucciso dal treno: disgrazia o suicidio?

Una macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da un guardalinee delle ferrovie il quale ha rinvenuto, tra le stazioni di Santa Croce e di Grignano, la salma di un uomo ucciso dal treno.

Il corpo è stato trovato alle ore 11 seminfilato in un cunicolo del diametro di poco più di mezzo metro, che serve per lo scolo delle acque piovane. Il guardalinee, Bernardo Milani, è subito ritornato sui propri passi, dando l'allarme e del fatto sono stati subito avvertiti i funzionari delle ferrovie, i carabinieri della stazione di Santa Croce e i militi della polizia ferroviaria. Intervenuti infine il magistrato di turno e il medico legale, questi ha fatto risalire il decesso a quindici o venti ore prima, causato dallo sfondamento del cranio, fratture multiple alle coste e la frattura di entrambe le gambe.

In base ai documenti che sono stati trovati addosso alla salma, lo sventurato è stato identificato: era il manovale Pietro Smillovich, di 40 anni, che alloggiava al campo profughi di Padriciano. Gli accertamenti degli specialisti della squadra scientifica, sono proseguiti per alcune ore, in quanto la posizione della salma aveva fatto sorgere alcuni dubbi negli inquirenti.

Come abbiamo detto, il corpo è stato rinvenuto seminfilato in un cunicolo situato sotto al livello delle rotaie, al lato monte del tronco ferroviario, per cui lo Smillovich può essere stato urtato solo da un convoglio diretto verso Trieste. Nel corso delle indagini è stato possibile appurare che ieri l'altro il macchinista Marino Palese, giunto alla stazione centrale di Trieste alle 18.58 con l'elettrotreno ET 458, proveniente da Tarvisio, aveva avvertito i superiori di aver percepito un urto mentre transitava tra Santa Croce e Grignano. Alcuni guardalinee erano stati subito inviati ad ispezionare il tronco ferroviario, ma gli uomini, percorso l'intero tratto alla luce di torce, non avevano trovato ingombri lungo i binari. Ieri mattina invece, il guardalinee ha potuto vedere anche il fossato che corre parallelo alla strada ferrata, ed ha subito rinvenuto la salma. Gli inquirenti, incerti tra la disgrazia e il suicidio, hanno cercato di ricostruire le ultime ore della vittima e di individuare il motivo che ha spinto l'uomo a camminare con la pioggia e con il buio lungo le rotaie del treno in un punto dove non esistono nè sentieri nè scorciatoie.

I carabinieri si sono recati al campo profughi di Padriciano per avvertire la moglie della mortale disgrazia e la donna ne è rimasta sconvolta. A quanto abbiamo appreso da alcuni vicini sino da lunedì la donna era molto in pena per la sorte del marito, il quale si era allontanato da casa verso le 13 di domenica, senza farvi più ritorno.

Pietro Smillovich era giunto profugo nella nostra provincia nel mese di aprile raggiungendo così la moglie e i tre figli (Nevia di 15 anni, apprendista parrucchiera, Marino di 12 anni e Pietro di 10 anni), che erano arrivati a Trieste nel gennaio di quest'anno.

GIOVANE IN MOTOSCAFO CON LE SIGARETTE

Nemmeno il temporale salva i contrabbandieri

Un'altra brillante operazione è stata compiuta dalla Guardia di Finanza della Compagnia di Monfalcone nel quadro della repressione del contrabbando.

Il nuovo episodio, che costituisce un esempio della dedizione e del sacrificio dei finanzieri, si è verificato nel pomeriggio di ieri l'altro quando sulla nostra zona si era rovesciato un temporale. Nonostante le avverse condizioni del tempo, un'unità della Guardia di Finanza ha proseguito la navigazione lungo la costa sotto la pioggia scrosciante e manovrando con difficoltà causa il forte vento. Verso le 15.30, con azione combinata terra-mare, la lancia dei finanzieri ha potuto sorprendere nei pressi delle foci del Timavo un motoscafo, guidato da un giovane triestino, che trasportava un carico di circa 90 chilogrammi di sigarette di provenienza americana e tedesca. Presumibilmente il contrabbandiere deve aver fatto rifornimento in qualche deposito di sigarette pregiate straniere presso una località della zona B, dove è facile acquistare merce del genere quando si paga con valuta straniera.

Il giovane triestino, sulla cui identità si mantiene il più assoluto riserbo, è stato naturalmente fermato, data la flagranza del reato. Dalle prime indagini svolte dagli organi inquirenti non sembra che egli sia stato compromesso in precedenza in operazioni di contrabbando. Difficile, per il momento, sapere anche se era o meno in contatto con qualche organizzazione operante a largo raggio, con qualche gruppo che alimenta regolarmente i tenebrosi canali che diffondono in tutta la penisola le sigarette pregiate di provenienza straniera a prezzo inferiore a quello fissato dal Monopolio. Si sa per certo soltanto che il guidatore del motoscafo risultava non sospetto alla Guardia di Finanza.

Quanto ai militi che hanno partecipato al fermo e al sequestro del natante contrabbandiero, è doveroso porre in evidenza il fatto che il loro intervento ha richiesto una buona dose di perizia e di spirito di sacrificio per mantenere la vigilanza in mare, date le pessime condizioni meteorologiche, che rendevano eccezionalmente precaria la navigazione del loro mezzo, il quale possiede caratteristiche piuttosto modeste di velocità e manovrabilità.

STATO CIVILE

8 ottobre 1963

MORTI: Kucich Mario a. 65; Dapretto Giulio a. 78; Chittaro ved. Lafragola Elisabetta a. 74; Mocor Antonio a. 68; Puntar Giacomo a. 78; Miklic ved. Versich Angela a. 75; Peric ved. Debegnak Francesca a. 87.

Chiamate per imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 primo uff. macchina, patentato; 1 secondo uff. macchina, patentato; 1 primo uff. coperta, patentato; 1 elettricista; 4 marinai, contratto alla parte; 2 fuochisti, contratto alla parte; 1 mozzo coperta, contratto alla parte.

L'ORDINE DEL GIORNO PER MARTEDÌ

Iniziative della Provincia nel settore della scuola

Cento bimbi gracili ospiti al Semiconvitto di Banne
Venti milioni per il riassetto della strada di Caresana

E' stato reso noto l'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio provinciale che, come noto, riprenderà i lavori lunedì prossimo alle 18.30 per la ripresentazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1963, che in prima istanza — a luglio — non aveva ottenuto la richiesta maggioranza dei voti. Oltre a tale impegnativo punto figurano all'ordine del giorno varie delibere relative all'erogazione di contributi a enti ed associazioni assistenziali e culturali, nonchè una serie di provvidenze a favore degli agricoltori danneggiati dalla disastrosa alluvione che lo scorso 4 settembre ha investito in particolare il Muggesano ed a favore altresì dei lavoratori dell'industria e ai dipendenti provinciali danneggiati dalla stessa alluvione. Altre interessanti delibere, fissate all'ordine del giorno, contemplano la convenzione e il contributo alla Croce Rossa per assicurare il servizio di pronto soccorso, la convenzione e lo statuto per l'istituendo Istituto superiore di educazione fisica, l'istituzione di un Centro per le malattie sociali.

In preparazione alla ripresa dei lavori consiliari, la Giunta provinciale nella sua seduta di ieri l'altro ha deciso di sottoporre al Consiglio una proposta di provvedimento concernente la sistemazione generale e l'ammodernamento della strada provinciale di Caresana. Per l'appalto dei lavori, che ammontano a complessive lire 20.600.000 di cui il 70 per cento a carico dello Stato ed il 30 per cento a carico della provincia — verrà indetta una regolare licitazione privata.

Altra proposta di singolare rilievo approvata dalla Giunta e che verrà sottoposta alle decisioni del Consiglio provinciale è stata quella di assumere l'onere per l'invio al semiconvitto di Banne di circa 100 bambini gracili i quali ivi frequenterebbero la scuola elementare. Ai detti scolari verrebbero serviti, quotidianamente, una colazione, il pranzo ed una merenda al pomeriggio. I ragazzi, dopo avere assistito alle lezioni, potranno anche godere di una attività di doposcuola.

EZIO e MARIO SKERL dichiarati falliti con sentenza 19.12.1958 dal locale Tribunale, hanno presentato istanza di riabilitazione civile. Chiunque intenda opporsi deve depositare entro 30 giorni le proprie deduzioni all'Ufficio Fallimenti del Tribunale di Trieste.
EZIO e MARIO SKERL

UNA SITUAZIONE SEMPRE PIU' PESANTE

Si tirano magre somme ai botteghini dei teatri

Il 1962 ha registrato il livello più basso negli incassi da dieci anni a questa parte - Declassati in graduatoria

Martedì scorso, sentita la relazione fatta dal Sindaco dott. Mario Franzil, la Giunta comunale di Trieste ha deciso di inserire nel bilancio di previsione per il 1963 la somma di 15 milioni di lire (già stanziata, ma la cui delibera non era stata approvata dall'autorità tutoria), quale contributo per il ripristino del vecchio Politeama «Rossetti». E' pertanto auspicabile che questo nuovo atto dell'Amministrazione comunale abbia a rappresentare un ulteriore e decisivo passo verso la soluzione della crisi in cui, da anni, si dibatte il nostro teatro.

Crisi del teatro: se ne parla — e non solo a Trieste — da anni, da decenni; forse da sempre. Certo è che se dall'ammontare della spesa sostenuta dai triestini per assistere alle rappresentazioni teatrali fosse lecito trarre un giudizio sullo stato di salute del teatro nella nostra città, la prognosi non sarebbe molto fausta. Nel 1962, infatti, la spesa dei triestini per il teatro ha segnato il livello più basso registrato nell'ultimo decennio: 117 milioni e 986 mila lire. Ciò — è lecito ritenere — può essere senza dubbio, almeno in parte, imputato anche alla carenza di un teatro e di sale adeguate alle esigenze di una città quale Trieste.

In effetti di anno in anno i triestini vanno spendendo sempre meno per andare a teatro: dai 208 milioni di lire del '55, si è scesi a 149 milioni nel '57, a 122 milioni nel '59, ed a 119 milioni nell'anno successivo. Infine dopo una temporanea ripresa — registrata nel 1961, con 161 milioni di lire — nello scorso anno è stata toccata la punta minima, con 117 milioni 986 mila lire. In altri termini, ciò equivale ad una diminuzione del 43 per cento in sette anni.

In seguito a tale diminuzione la spesa media per abitante — che nel '55 si aggirava intorno alle 768 lire — nello scorso anno non ha superato le 433 lire «pro-capite». Si tratta — è doveroso riconoscerlo — di una spesa alquanto modesta, specialmente se confrontata sia con quella per il cinematografo (4683 lire per abitante) sia con quella relativa ai canoni d'abbonamento alla radio-TV (1877 lire «pro-capite»). Non bisogna tuttavia dimenticare, a questo proposito, che i frequentatori abituali del teatro assommano, in effetti, a poche migliaia di persone; quasi sempre quelle.

In seguito alla contrazione verificatasi nello scorso anno, Trieste — che nel '61 occupava il quarto posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane, preceduta soltanto da Milano, Firenze e Roma — nel 1962 si trova retrocessa al settimo posto (superata anche da Venezia, Bologna e Genova). Nel '62, infatti, la graduatoria delle dodici città considerate è la seguente: al primo posto Milano, con una media di 1311 lire per abitante; quindi Firenze (con 821 lire per abitante), Roma (697 lire), Bologna (651), Genova (474), Venezia (446), Trieste (433); Catania (396), Torino (367), Napoli (365), Palermo (324) e Bari (257).

Se in base all'analisi della spesa la prognosi appare piuttosto infausta, l'esame della situazione basato sul numero degli spettatori lascia un piccolo spiraglio alla speranza. Nel 1962, infatti, nella nostra città sono stati venduti complessivamente 167 mila biglietti d'ingresso al teatro; il che equivale ad una media di 61 biglietti per ogni cento abitanti.

Pur essendo alquanto modesta, [illegible] per abitante [illegible] Trieste un posto in prima fila nella graduatoria delle dodici città considerate [illegible] Firenze [illegible] biglietti per cento abitanti, e Milano (75 biglietti per cento abitanti). Dopo Trieste, che detiene il terzo posto, vengono Bologna (con 56 biglietti per cento abitanti), Roma (53), Napoli (46) e, via via, tutte le altre città, sino a Palermo, che occupa l'ultimo posto con soltanto 27 biglietti per cento abitanti. Se ne può, dunque, dedurre che, sebbene i triestini vadano poco — e sempre meno — a teatro, la passione per questa nobile forma di spettacolo è localmente più diffusa e più viva che nella maggioranza delle altre città italiane.

A questo punto ci sia concessa una breve parentesi, per citare quanto ha recentemente scritto il Direttore della SIAE, Antonio Ciampi, in merito all'attuale congiuntura nel campo dello spettacolo, con particolare riguardo ad un aspetto caratteristico, destinato ad ulteriori sviluppi: «Lo spettacolo a domicilio, attraverso la radio, la televisione e il disco, si diffonde nelle zone periferiche e si irradia nei piccoli centri e nelle lontane campagne, mentre lo spettacolo dei locali pubblici a pagamento si rinserra nelle grandi e nelle medie città, determinando una discriminazione nella circolazione dei programmi artistici e culturali, una più rigorosa scelta delle opere da utilizzare, e la tendenza alle gestioni accentrate e stabili. Il teatro, nelle sue varie manifestazioni (lirica, prosa, riviste, varietà e concerti) conferma al massimo grado questa spinta, che è una delle cause della sua lunga crisi».

La diversità delle posizioni detenute da Trieste nelle due accennate graduatorie va collegata al fatto che il prezzo medio dei biglietti d'ingresso a teatro è nella nostra città sensibilmente inferiore a quelli riscontrabili in tutti gli altri centri italiani considerati. La media più elevata, infatti, si registra a Milano, con 1740 lire per biglietto; seguita da Venezia (con 1375 lire), da Roma (1323 lire), Genova (1199), Palermo (1194), Bologna (1176), Firenze (950), Catania (944), Torino (850), Napoli (796) e Bari (796). Ultima viene Trieste, con un prezzo medio di 706 lire per biglietto.

Pur mantenendosi al disotto di quelli praticati nelle altre città italiane, il prezzo del biglietto d'ingresso al teatro è, in questi ultimi anni, notevolmente rincarato anche nella nostra città: da una media di 466 lire nel '60 è infatti salito a 673 lire nel 1961, ed a 706 lire nello scorso anno; il che equivale ad un aumento del 51 per cento in un biennio.

Nel 1962 nella nostra città sono state date complessivamente 701 rappresentazioni dei vari generi teatrali, vale a dire 116 in meno rispetto all'anno precedente (817). A tale contrazione vanno, senza dubbio, collegate — ed almeno in parte attribuite — le diminuzioni verificatesi tanto nel numero degli spettatori quanto nell'ammontare complessivo degli incassi, cui si è precedentemente accennato.

Rapportando il numero degli spettatori a quello delle rappresentazioni, si ottiene una media di 238 spettatori per rappresentazione. E' questa, una media alquanto modesta; pari, precisamente, a meno della metà di quelle registrate a Bari (568 spettatori per rappresentazione) ed a Napoli (566), le due città che presentano le medie più elevate. In effetti, una frequenza media per rappresentazione inferiore a quella registrata localmente si è avuta soltanto a Catania, con 217 spettatori per rappresentazione.

Riteniamo sia giustificato collegare tale fenomeno anche alla difficile situazione attualmente in atto nella nostra città, per quanto concerne i teatri cittadini, che rende difficoltosa e sovente impossibile — e quasi sempre problematica — la venuta nella nostra città delle cosiddette compagnie di giro, che presentano i migliori spettacoli del teatro italiano; vale a dire gli spettacoli di maggior richiamo, che assicurano una più elevata frequenza di pubblico.

Giovanni Palladini

EDIZIONI DEL C.C.A.

Un saggio di C. Betocchi su «Il mio Carso»

Nella imminenza dell'inizio del nuovo anno di attività 1963-64, il Circolo della cultura e delle arti presenta il settimo volumetto della sua collana editoriale dedicata ai massimi scrittori triestini del Novecento. La nuova pubblicazione, appena uscita, contiene il testo integrale del discorso tenuto la scorsa primavera dal poeta Carlo Betocchi su «Il mio Carso» di Scipio Slataper, nel cinquantenario della prima edizione dell'opera. Questo magistrale studio dello scrittore toscano, Premio Viareggio per la poesia, fino ad oggi inedito, costituisce uno tra i più originali e illuminanti saggi critici esistenti sul capolavoro dello Slataper. Da qui l'importanza della pubblicazione, curata dal C.C.A. in elegante veste tipografica.

Per il prossimo mese di novembre, sempre nella stessa collana letteraria, il Circolo preannuncia l'uscita di un altro atteso volumetto che conterrà la celebrazione di Italo Svevo, tenuta da Eugenio Montale nel centenario della nascita del grande romanziere triestino. Com'è noto, la serie di queste pubblicazioni (fuori commercio, in esemplari numerati) comprende finora i saggi d'insigni critici italiani su Umberto Saba, Scipio Slataper, Silvio Benco, Virgilio Giotti, Giani Stuparich e Biagio Marin.

La Messa da Requiem domani al Teatro Verdi

Domani alle ore 21, ricorrendo il 150.o anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, avrà luogo al Teatro Verdi l'esecuzione della «Messa da Requiem» diretta dal maestro Aladar Janes. Solisti di canto: Angela Vercelli soprano, Irene Companez mezzosoprano, Giuseppe Baratti tenore, Franco Ventriglia basso. Orchestra e coro del Teatro; istruttore del coro Giorgio Kirschner.

Precederà la «Messa» una prolusione del m.o Giulio Confalonieri.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Inaugurazione con Milstein alla Società dei Concerti

Il tesseramento alla Società dei Concerti prosegue per tutta la settimana dalle 18 alle 20 al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2). Gli abbonati [illegible] sono pregati di [illegible] entro oggi [illegible] si verranno [illegible] richiedenti.

Il concerto inaugurale avrà luogo il 22 corr. con il violinista Nathan Milstein. I soci avranno libero ingresso a tutte le manifestazioni dell'anno.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Candidati abilitati nell'esame di abilitazione magistrale all'Istituto «Carducci» (sessione autunnale): [illegible]

Liceo linguistico «Nostra Signora di Sion». La direzione comunica [illegible] elenco delle candidate che hanno conseguito la maturità linguistica per l'anno 1962-63: [illegible] Cristiana, Volsi Chiara, de Stauber Antonella, Tavolini Marinella, Tombacco Gabriella, Zigiotti Fulvia, Zuani Gabriella.

Iniziati i corsi di istruzione tecnica

Sono stati ripresi dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica gli ormai tradizionali corsi serali, rivolti particolarmente ai giovani apprendisti desiderosi di qualificarsi professionalmente. Il corpo insegnante si dedicherà con il consueto entusiasmo e la sua ormai provata esperienza all'istruzione tecnica dei giovani meccanici, falegnami, elettricisti che non mancheranno di rispondere fattivamente al generoso invito loro offerto. I corsi si articoleranno sul seguente programma:

Corsi tecnico professionali maschili: meccanici, falegnami, elettricisti, presso le scuole: Roiano, via delle Ginestre 1, San Sabba, via Zandonai 4, viale Campi Elisi e Muggia.

Corsi di specializzazione commerciale, dattilografia, stenografia, lingue (francese inglese, tedesco), contabilità, calcolo meccanico, presso le scuole: via Diaz 20, via Pascoli 14, Muggia.

Corsi di tecnica radar: scuola di piazza Hortis 1; corsi di costruzione navale: scuola di Muggia; corsi di specializzazione industriale: radiotecnici, automeccanici, elettrauto, presso le scuole di viale Campi Elisi e di Muggia.

Corsi professionali femminili: taglio e confezione, camiceria e ricamo, maglieria, taglio e cucito, economia domestica, presso le scuole di via San Francesco 25, via delle Ginestre 1 (Roiano), via Zandonai 4 (San Sabba), viale Campi Elisi.

Le iscrizioni si accettano fino al 25 ottobre dalle ore 18 alle 20, presso le singole scuole.

NAVI IN PORTO

all'8 ottobre 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Blato» (jug.); b. 10 «Jelsa» (jug.); b. 12 «Ronda» (liban.); b. 15 «Bernina» (it.); b. 17 «Vesuvio» (it.); b. 20 «Messapia» (it.); b. 22 «Enri» (it.); b. 23 «Balaton» (ungh.); b. 24 «Nikko Maru» (giapp.); b. 26 «Orebic» (jug.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Loide Brasil» (bras.); b. 36 «Lucrino» (it.); b. 37 «Cagliari» (it.); b. 39 «Albada» (li.); b. 40 «Marmara» (tu.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 43 «Izmir» (tu.); b. 44 «N. Viscountess» (gr.); b. 45 «Starlight» (br.); b. 46 «Alexia» (gr.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Barbara» (it.); b. 48 «G. Riccardi» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Perla» (it.). **S. Giusto»:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «Linda I» (it.); «M. Polo» (it.); «Ariella» (it.); «Velebit» (jug.); «Evros» (jug.); «Tavros» (gr.); «Chernomorez» (bu.). **Ilva N.:** «Theoskepasti» (gr.). **S. Sabba:** «Juve» (it.). **Italcementi:** «Suakin» (li.). **Afa:** «Altair» (pa.). **Felszegi:** «Urania» (it.). **Rada:** «Ross Mount» (no.); «R. Maersk» (da.).

PROSSIMI MOVIMENTI

9 ottobre: «Enri» da b. 22 a b. 26; «Blato» da b. 7 a b. 10; «N. Maru» da b. 24 a b. 16; «Messapia» da b. 20 a mare; «Cagliari» da b. 37 a b. 48 N.; «Balaton» da b. 23 a mare; «Blato» da b. 10 a mare; «Izmir» da b. 43 a mare.

ARRIVI

9 ottobre: «Ariel», b. 31, Audoly; «Irma», b. 22, Sperco; «Nikola Tesla», b. 32, Mar. Fin..

9 o 10 ottobre: «G. Ferraris», ?, Italia.

PER UNA SCUOLA DI RAGAZZI DI BUONA VOLONTA'

Scienza e tecnica con l'educazione sociale

Una Commissione di esperti affiancata al Consiglio di classe giudicherà gli interessi e le varie attitudini individuali

L'età preadolescente è una seconda nascita o prelude ad essa. Durante tale periodo avviene, o può avvenire, una vera e più attenta riscoperta del mondo. Gli anni dagli 11 ai 14 sono stati perciò anche definiti gli anni della esplorazione del mondo. Questa esplorazione si serve di tutte le materie di studio, e il processo di apprendimento che dovrà essere attuato sarà un processo «naturale», quindi non invenzione di qualche più o meno geniale studioso, ma applicazione di una facoltà umana naturale che costituisce il metodo induttivo, perchè dai fatti si sale alla regola, dai fenomeni alle leggi, dai testi alla grammatica, in senso cioè contrario a quanto si faceva sinora. Questo metodo induttivo, che, conforme alla mentalità dei ragazzi, dovrà trovare applicazione in tutte le materie di studio, ha il suo maggior successo nell'insegnamento delle osservazioni di scienze naturali e in quello delle applicazioni tecniche, due nuove materie che finalmente trovano anche nella scuola italiana il loro legittimo riconoscimento, accanto all'educazione artistica a gran torto esclusa sinora dall'educazione del nostro popolo.

Per quanto riguarda le scienze naturali, dice il programma che qualsiasi indagine deve scaturire dall'osservazione diretta dell'alunno, il quale con la guida dell'insegnante, analizza, misura, verifica, acquista la conoscenza e soprattutto conquista il metodo per conseguirla. Fatti e fenomeni saranno collegati fra loro senza gravare sulla mente del ragazzo con aride elencazioni e pressioni mnemoniche. Sotto le lenti del microscopio, che potrà essere usato anche in forma privata dagli alunni, si dispiegherà tutta la vita della natura che provocherà curiosità e nuovi interessi sinora rimasti nascosti.

Per quanto riguarda le applicazioni tecniche, i programmi si propongono di soddisfare i bisogni operativi del ragazzo; di svilupparne le capacità, di riconoscere e definire forme e rapporti di dimensioni attraverso la rappresentazione grafica; di guidarlo, mediante consapevoli esercizi tecnico-esecutivi, alla elementare conoscenza di materiali e di strumenti di lavoro; di dare, anche attraverso la storia affascinante della tecnica dalle origini ai giorni nostri, quel meritato valore morale al lavoro manuale che è stato sempre sottovalutato, e che invece spiega e conferma il progresso umano nella sua integrale dignità.

Naturalmente una buona applicazione scolastica dello studio delle scienze e delle conquiste tecniche impone una disponibilità di mezzi finanziari — dovuti a soddisfare le molteplici necessità — che se non affluiranno pur a gradi, ma in modo massiccio, finiranno con il compromettere tutta la premessa stessa della riforma e tutta la serietà non solo della scuola, ma della classe culturale e soprattutto di quella dirigente della Nazione. Nessuno vieta che questa scuola acquisti forma e si valga, sempre in modo facoltativo, dello interessamento tangibile delle famiglie, ed anzi, in certe occasioni, come nella scuola elementare, non si possa fare appello a quello spirito di socialità e di fraternità collegiale nell'attuare qualche iniziativa, che potrà essere un esempio e una lezione di solidarietà sociale ed umana che si eleva ben al di sopra della mera materialità.

Ma prima di concludere il nostro prolungato commento sui più vivi aspetti rivoluzionari della nuova riforma, ora che gli inizi dell'anno scolastico pongono in sperimentazione quanto è stato da vari anni meditato, ci sia permesso rivolgerci ancora alle famiglie dei nostri ragazzi e infondere loro un senso di fiduciosa attesa, se non altro per la coscienza operativa dei docenti i quali sono chiamati come non mai ad un'opera di iniziativa e di responsabilità personale, guidati dal loro specifico insegnamento e vogliamo dire dal loro misurato buon senso. Ogni ragazzo sarà maggiormente compreso e seguito nelle sue possibilità e nelle sue inclinazioni, e questa volta non ci sarà solamente un capoclasse a decidere in prevalenza della sua sorte ma un Consiglio di classe — più funzionale di quanto lo era sinora — costituito da tutti gli insegnanti della classe, il quale dovrà riunirsi almeno una volta al mese in seduta ordinaria, ogni fine di trimestre per accertare i dati relativi alla preparazione e alle attitudini di ogni scolaro, da trascrivere sul libretto scolastico. Di fronte ai casi più dubbi o, diciamolo subito, di fronte ai disadattati, ai ragazzi che troveranno maggior difficoltà nel procedere, interverrà anche durante l'anno l'azione permanente di una Commissione psico-pedagogica che dovrà essere costituita in seno ad ogni Istituto prima possibile, la quale in collegamento al Consiglio di classe, esaminerà caso per caso, cercherà di conoscere a fondo il ragazzo, di incoraggiarlo e indirizzarlo versa una meta, e porlo semmai in una sezione più adeguata alla sua volontà e possibilità, per agevolarne il procedimento degli studi d'obbligo. Fungerà da insegnante di collegamento fra le due équipes, quella scolastica e quella clinica, un coordinatore, cioè uno degli insegnanti di classe, incaricato dal Preside, particolarmente capace e aggiornato nelle scienze pedagogiche.

Come appare evidente le famiglie nulla hanno da temere, quindi, dalla nuova scuola media la quale, con l'interessamento e l'impegno vigile dei docenti, si apre a tutte le possibilità e professioni della vita sociale, sottopone ogni ragazzo ad uno attento studio delle sue attitudini, lo incoraggia per la sua vita futura, lo forma secondo un contenuto ridimensionato e ben dosato come non mai. La nuova società di oggi e di domani attende queste nuove risorse della vita umana, ha assoluto bisogno della loro presenza sia nel campo del lavoro specializzato, sia in quello delle applicazioni teoriche, e confida nella presenza di un sempre maggior numero di giovani che abbiano sviluppato le loro individuali capacità e che nella vita trovino perciò il proprio lavoro non da sopportare come una catena legata ai piedi, ma come uno soddisfazione e una meta conquistata. Questa scuola non dovrà essere una scuola di svogliati ma una scuola di ragazzi di buona volontà, impegnati nell'assolvimento del proprio dovere di studenti, per il loro più certo interesse ed anche per quello della società in cui vivono e di cui si debbono considerare sin d'ora parte integrante.

Tullio Bressan

Festosa inaugurazione del nuovo anno scout

La Sezione di Trieste dei Giovani Esploratori Italiani ha dato inizio domenica scorsa al nuovo anno di attività con una riunione all'aperto, cui hanno partecipato tutti gli iscritti. Dopo brevi parole di apertura della Commissaria nazionale dott. Laura Aiuto-Zumin e del commissario di sezione sig. Luigi Milazzi, che ha citato all'ordine del giorno i partecipanti al Jamboree di Maratona, è stato dato il via al programma della giornata.

I Lupetti si sono cimentati in una divertente caccia al tesoro, che ha visto la vittoria del 3.o e 4.o Branco. Le pattuglie Aquila del 2.o Reparto e Mangusta, Falco e Leone del 3.o si sono invece distinte nel gioco che ha impegnato le energie degli esploratori. A conclusione della giornata numerose pattuglie hanno preso parte alla gara di cucina, in cui hanno primeggiato i Leoni del 3.o.

Le esploratrici hanno svolto numerose attività di pattuglia, coronate dall'assegnazione di un cospicuo numero di brevetti di specialità alle più meritevoli. E' stata infine festeggiata la costituzione del 2.o Reparto Esploratrici e della Compagnia Rover S. Giorgio, che sono venuti ad arricchire i quadri della sezione.

I Rovers, che nonostante le sfavorevoli condizioni del tempo avevano trascorso la notte al campo, hanno approfittato del riapparire del sole per completare le riprese di un film a soggetto, che presenteranno al concorso nazionale del film scout, sorto in margine alla Mostra cinematografica di Venezia. La giornata all'aperto si è conclusa col passaggio di numerosi Lupetti ai reparti Esploratori e con l'investitura di alcuni nuovi iscritti, che sono entrati nella famiglia scout prestando la loro promessa.

L'Ente provinciale per il turismo comunica che con decorrenza immediata è stata revocata l'ordinanza del Ministro della Sanità, in base alla quale le persone provenienti da Budapest erano soggette alle misure profilattiche contro il vaiolo previste dalle leggi e dagli accordi internazionali vigenti.

Cronache della televisione

Prodotti di scarto

Se le due rassegne cinematografiche, «I grandi Oscar» e «Trent'anni di cinema», si sono concluse la settimana scorsa, non per questo il cinema ha smesso di alimentare le esangui riserve dei programmi televisivi. Solo che adesso, anzichè seguire un criterio di scelte criticamente ragionate ed esteticamente significative, provvede alla bisogna racimolando i suoi prodotti di scarto. E' il caso della pellicola veduta ieri nel primo canale, «Tensione» di John Berry.

Il film narra l'avventura di un tale che bramoso di vendicarsi della moglie fedifraga escogita un piano per ucciderle l'amico da cui è stato crudelmente offeso. Per compiere la azione senza — come si dice — pagare il dazio, egli cambia identità e si toglie gli occhiali, beatamente credulo di poter in tal modo confondere le idee alla giustizia. Sarebbe un delitto perfetto, se la curva dei suoi progetti potesse compiere il giro intero. Ma il destino sovrano decreta invece che l'anima, sostanzialmente buona del giovanotto, non debba macchiarsi. Perciò, mentre il vendicatore è intento ad affilare le armi, gli manda tra i piedi l'anima gemella, pronta a ripagarlo di tutte le amarezze fin qui sofferte. Nessun uomo, per tradito che sia, sacrificherebbe una occasione tanto propizia di tonificare lo spirito in compagnia d'una onesta fanciulla, per il solo gusto di prendersi una vendetta che ha perduto ormai gran parte del suo sapore. E così, infatti, la pensa anche l'infelice che, ad un passo dal delitto, cambia repentinamente idea e desiste dai suoi truci propositi. Ma è fatale che nel territorio delle avventure cinematografiche gli amici delle mogli infedeli manifestino quasi sempre la fastidiosa prerogativa di rompere le uova nel paniere. Questo qui, poi, ha addirittura la cattiva idea di farsi ammazzare in circostanze che la polizia reputa meritevoli del suo interessamento. Ed ecco che, compromesso involontariamente dalla candida fanciulla e denunciato dalla moglie luciferina, i sospetti ricadono tutti sul povero diavolo, il quale passerebbe un quarto d'ora assai brutto se gli sceneggiatori del film non gli dimostrassero una speciale benevolenza facendo dirottare la responsabilità del crimine sulla di lui moglie perversa e giustamente punibile.

«Tensione» fu realizzato nel 1949, ma è anche vero che lavori di questo genere non hanno data: sono merce di consumo, due orette tirate per i capelli d'una mediocre partita a scacchi fra giocatori dilettanti, dove il pubblico meglio intenzionato può assistere alle mosse prevedibilissime dei re e delle regine. A titolo di cronaca si può aggiungere che gli interpreti principali della storia erano Richard Basehart, Cyd Charisse e Barry Sullivan.

Ber.

La CGIL e il progetto per la Zona franca

La segreteria della CGIL di Trieste informa di aver preso atto con soddisfazione che la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha ripreso in esame la proposta di legge per la istituzione della Zona franca a Trieste. Con particolare interesse è stato constatato il fatto che i rappresentanti di tutte le correnti politiche in sede di commissione, si sono espressi in linea di principio favorevoli alla proposta.

La segreteria camerale, in considerazione anche che il Governo jugoslavo intende prossimamente istituire una zona franca a Capodistria, fatto che apporterebbe un ulteriore scompenso alla già precaria situazione dei traffici commerciali nell'Alto Adriatico e a Trieste in particolare, ha deciso di approfondire l'esame della questione in accordo anche con la segreteria confederale della CGIL e con i parlamentari della Confederazione e quelli direttamente interessati.

PROGRAMMI D'AUTUNNO DI RADIO TRIESTE

MUSICA ATONALE PER UN SIGNORE ANTICO

Omaggio a D'Annunzio e ricordi in dialetto

Il cartellone della prosa dei prossimi mesi prevede la messa in onda di opere prettamente radiofoniche e di lavori teatrali di particolare interesse. Segnaliamo anzitutto l'omaggio a Gabriele d'Annunzio nel centenario della sua nascita, articolato in due trasmissioni già realizzate l'1 e l'8 ottobre. Con il concorso di attori della compagnia del Teatro Stabile 1962-63, D'Annunzio poeta, prosatore e drammaturgo vi è stato rappresentato nelle sue pagine più significative, che vanno da «Le novelle della Pescara» a brani dal «Notturno», da scene della «Città morta» e della «Figlia di Iorio» alle liriche di «Elettra» e «Alcione». Radio Trieste non è nuova del resto alle suggestioni del teatro dannunziano, di cui furono indimenticabili interpreti ai nostri microfoni, fra gli altri, Emma Gramatica, Maria Melato e Memo Benassi.

E' recente l'assegnazione del Premio IDI-Saint Vincent 1963 al dramma (o meglio, al film-commedia, come l'autore preferisce definirlo) «Edipo a Hiroshima» dello scrittore friulano Luigi Candoni, che già in precedenza aveva ottenuto il premio Pro Civitate Christiana di Assisi nel 1961. Nel maggio scorso la singolare opera è stata registrata presso i nostri studi con la partecipazione di Renzo Montagnani, che il pubblico ha conosciuto come primo attore al Teatro Nuovo nella stagione scorsa ed i telespettatori ricorderanno in un ruolo di rilievo nel bacchelliano «Mulino del Po».

La trasposizione del dramma dalle scene al microfono si vale di effetti sonori particolarmente suggestivi nel ricreare l'atmosfera allucinata del fantomatico Tribunale. La trasmissione del primo tempo avrà luogo martedì 15 ottobre, mentre il secondo andrà in onda martedì 22.

Il favore incontrato presso il pubblico dai romanzi a puntate non potrà mancare all'originale radiofonico «Erasmo di Lueg» di Roberto Kervin e Carlo de Incontrera. Gli autori rievocano, attraverso le imprese di Erasmo, signore del castello di Lueghi ben noto ai conoscitori delle bellezze della regione, una pagina avventurosa della storia triestina del XV secolo. La ricostruzione si basa su documenti autorevoli e su antiche leggende, e si avvale di un commento musicale espressamente composto dal maestro de Incontrera. A differenza di quanto generalmente avviene, la colonna sonora non si ispira qui a temi musicali propri dell'epoca, bensì, articolandosi in un libero stile atonale, suggerisce piuttosto climi ed atmosfere efficacemente rievocativi: nè ci sembra questo ultimo motivo d'interesse per un ascolto dei sei episodi di cui si compone il romanzo. La prima puntata è prevista per il 29 ottobre e proseguirà, di martedì in martedì, fino al 3 dicembre.

Vivo e vitale nelle sue espressioni più sincere, il dialetto triestino ha trovato in Dante Cuttin il suo cultore appassionato. Creando il personaggio di un vecchio popolano, attaccato alle tradizioni e innamorato della sua città, che nel bagaglio della memoria trova fatti ed episodi curiosi cui ha assistito nel corso della sua lunga esistenza, l'autore ha voluto rendere omaggio a quanto di più schietto vi è ancora nella lingua e nei costumi triestini. Incontreremo Nono Giovanin mentre contempla con sereno distacco gli uomini di oggi; lo troveremo vicino al mondo dell'infanzia, di cui condivide il candore e la schiettezza dei sentimenti, impersonato dal nipotino Giorgeto; lo sentiremo rievocare macchiette tipiche, usanze del passato, scenette comiche e patetiche. I primi tre episodi della serie «Ricordi de co' iero mulo» sono legati alle festività del mese di dicembre: San Nicolò, Natale e la notte di San Silvestro, e andranno in onda rispettivamente il 6, il 24 e il 31 del mese

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «I diritti dell'anima» di Giacosa.

ARCOBALENO. 15.30. Rock Hudson in un nuovo grandioso film in technicolor: «La veglia delle aquile», con Rod Taylor, Mary Peach, Barry Sullivan.

EXCELSIOR. 16: «La maledizione del serpente giallo». Tratto dal romanzo di Edgar Wallace, con Joachim Fuchsberger, Brigitte Grothum.

FENICE. 15.30: «Le città proibite», in Eastmancolor, schermo panoramico. La visione più vera e allucinante dell'umanità di oggi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «Tra due donne». Tre grandi attori in un film drammaticissimo. Raf Vallone, Emmanuele Riva, Annie Girardot.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibitissimo». Il film in technicolor e cinemascope viene presentato in edizione integrale. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni. II settimana di successo senza precedenti.

ALABARDA. 16.30: «Le monachine», di Luciano Salce. Film di successo con indovinate trovate con Chaterine Spaak, Didi Perego, Sylva Koscina. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. Un classico dello spionaggio: «Codice segreto». Un film di Molinaro, con R. Hanin, C. Brasseur e D. Carrel.

CAPITOL. 16.30: «Il padre della sposa». Elizabeth Taylor, Spencer Tracy, Joan Bennett.

CRISTALLO. 16.30: «L'uncino». Una storia avvincente in cinemascope con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Nick Adamy e Robert Walker. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il magnifico disertore (Atto d'amore). Film di eccezionale interesse, superbamente interpretato da Kirk Douglas e Dany Robin. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee, Bobby Darin. Technicolor.

IMPERO. 16: Ancora oggi a richiesta: «Il dominatore», con C. Heston. Prossimamente: ««Eva».

MASSIMO. 16: «Maciste l'eroe più grande del mondo». Cinemascope technicolor, con Mark Forest e J. Greco. Domani: «Rita Pavone ...tutta sexy!».

MODERNO. 16: «Fra Diavolo». Un film musicale e divertente, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

VIALE. 16: «Giovanni dalle Bande Nere», nella superba interpretazione di Vittorio Gassman in uno spettacolare ed avvincente technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16, 18.30, ultima 21.30. Cinemascope technicolor: «West Side Story». Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn. Il film dei 10 Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Capitan Blood». Grandioso ed entusiasmante film d'avventura sui mari, con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Nuova edizione.

ALCIONE. 16. Glenn Ford, Miiko Taka nel cinemascope technicolor: «Tanoshima» (E' bello amare).

ALDEBARAN. 15.30: «La verità». Un film di Clouzot, magistralmente interpretato da Brigitte Bardot. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Space Men». Fantastico, avventuroso technicolor, con Rik Nutter, D. Mantresor, G. Farinon. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «L'amante indiana». Technicolor con J. Stewart e J. Chandler.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il traditore di Fort Alamo», con G. Ford. Domani: «Lettere di una novizia».

IDEALE. 16: «La giungla del quadrato». Emozionante e drammatica interpretazione di Tony Curtis e Pat Crowley.

LUMIERE. 16: «L'affondamento della Valiant». J. Mills e E. Manni.

MARCONI. 16: «Notti e donne proibite». La più coraggiosa e spregiudicata inchiesta nel mondo dello spettacolo, in technicolor. Proibito ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Furia e passione». Un film d'amore ed avventura con Tony Curtis e Mona Freeman.

RADIO. 16: «La donna di notte». Le più belle donne del mondo in un fantasmagorico cinemascope a colori. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16. Gary Cooper in «Il comandante Johnny».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sakiss, vendetta indiana».

VOLTA. 17: «Dan il terribile».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

«Dribbling» alla Radio

Dalle stazioni del Secondo programma radiofonico sarà messa in onda entro il mese di novembre la nuova trasmissione settimanale di varietà che, con il titolo di «Dribbling», costituirà un vero e proprio torneo di quiz i cui concorrenti — raggruppati in squadre che prenderanno il nome delle città in cui hanno sede le squadre di calcio di serie «A» e «B» dell'attuale campionato — dovranno rispondere a domande di argomento sportivo ed essere specializzati in una o in tutte le seguenti materie: musica lirica, musica leggera, cinema-radio-televisione e attualità. La partecipazione è aperta a tutti, uomini e donne che abbiano compiuto i 21 anni. Basta spedire alla RAI - Radiotelevisione Italiana (sede di Trieste, piazza Oberdan 5) entro il 31 ottobre, una cartolina postale con i seguenti dati: cognome, nome, età, indirizzo e la squadra per la quale il candidato intende gareggiare.

I concorrenti saranno quindi chiamati ad una prova di selezione presso una sede della RAI, e i prescelti formeranno le squadre che parteciperanno alle trasmissioni.

Il regolamento completo della trasmissione è pubblicato sul Radiocorriere TV n. 40.

VASTI ORIZZONTI APERTI ALLA MEDICINA DALL'«INTERFERON»

FORSE UNA NUOVA ARMA CONTRO TUTTI I TIPI DI VIRUS

Restano però da superare ancora varie e gravi difficoltà nella produzione e nell'applicazione pratica del farmaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Baltimora, 8

Il fatto che scienziati britannici e americani siano riusciti a isolare e produrre, sia pure in piccole quantità, l'«interferone» viene considerato negli ambienti medici americani come un successo di eccezionale importanza. L'«interferone» è una sostanza finora molto poco conosciuta, che però, secondo gli studi più recenti, appare essere la chiave e forse l'arma per la difesa naturale dell'organismo contro quasi tutte le malattie da virus, compresa la banale influenza e la terribile poliomielite. Ora, un gruppo di scienziati della Fondazione John Hopkins di Baltimora, guidati dal dott. Robert E. Wagner, ha completato lo studio del misterioso «interferone» e ritiene di essere ormai in grado di fornire alla medicina nuove tecniche per il controllo delle malattie.

Da anni era noto che gli anticorpi, la cui produzione viene per così dire provocata da una infezione, creano una immunità dell'organismo contro futuri attacchi della stessa malattia, per un periodo di tempo più o meno lungo. Basti considerare che i vaccini sono efficaci appunto perchè inducono l'organismo a produrre anticorpi e si comprenderà come in effetti il meccanismo di difesa dell'organismo contro le infezioni sia noto da molti anni. Adesso, però, la scoperta dell'«interferone» e gli studi di questa sostanza permettono di spiegare come l'organismo combatte un virus la prima volta che lo colpisce.

A differenza di quel che accade con gli antibiotici — che agiscono solo per determinate infezioni — e con i vaccini — che suscitano una immunità per il futuro — l'«interferone» agisce immediatamente, e quasi, ed è efficace contro una vasta gamma di malattie. In altre parole, esso non è uno specifico, che serve per una sola malattia o per un gruppo di malattie apparentate fra di loro.

Secondo il dott. Wagner, l'«interferon» è una proteina naturale, prodotta dalle cellule dopo che esse sono state attaccate, e quindi infettate, da un virus. Trasferito alle altre cellule, l'«interferon» le rende capaci di resistere contro tutti i virus. Secondo gli studiosi del «John Hopkins Medical Institute» questo tutte le infezioni virali che colpiscono l'uomo o gli animali sono capaci di «indurre» l'organismo a produrre l'«interferone» e di giovarsene nella battaglia contro il male.

La scoperta dell'«interferon» è avvenuta nel 1957, grazie alle ricerche dell'inglese Alick Isaacs, e da allora la sostanza è stata studiata da specialisti di varie parti del mondo. Ma l'importanza degli studi del dottor Wagner e dei suoi collaboratori sta nel fatto che essi, usando cellule di embrione di pollo, hanno dimostrato che la diffusione di una infezione virale è bloccata quando le cellule iniziano la produzione dell'«interferone», mentre la malattia continua a diffondersi nell'organismo quando si inibisca la produzione della sostanza.

Finora il solo modo, secondo gli scienziati del «John Hopkins Medical Institute», per influenzare l'equilibrio critico fra l'«interferone» e il virus consiste nell'istillare «interferone» in maggiore abbondanza. Con questo sistema, il dottor Wagner e i suoi collaboratori sono riusciti a proteggere animali da esperimento contro il virus mortale della malattia del Newcastle, contro l'influenza e contro il raffreddore.

Peraltro, secondo il dottor Wagner, resta da vedere se lo «interferone» possa essere usato come mezzo terapeutico, in quanto quando il paziente presenta i sintomi di una malattia, allora è già troppo tardi perchè l'«interferon» iniettato possa avere efficacia.

Un'altra difficoltà sta nel fatto che l'«interferon» deve essere prodotto da cellule viventi ed è efficace, di solito, nelle cellule della stessa specie di quelle che l'hanno prodotto (ad esempio, l'«interferon» prodotto da cellule di pollo serve soltanto per combattere malattie che si presentino nel pollo). Nè si può pensare di usare cellule umane, perchè bisognerebbe servirsi di cellule cancerose, che hanno rapido accrescimento.

Si può sperare di giungere alla sintesi della sostanza, cioè alla sua creazione in laboratorio. Ma l'«interferone» è una proteina estremamente complessa, per cui allo stato attuale delle conoscenze chimiche e biochimiche la sua sintesi è impossibile.

Il problema, pertanto, è di riuscire a produrre grandi quantità di «interferone» che siano sufficienti per combattere le malattie, per bloccare sul nascere le epidemie. In particolare, l'uso dell'«interferone» potrà senza dubbio essere usato efficacemente per combattere le epidemie influenzali, in quanto, come è noto, ogni influenza dipende da un virus o da una comunità di virus ben distinta, così che vaccini preparati per tipi diversi di influenza non hanno efficacia. Nonostante ciò, il vaccino richiede un periodo piuttosto lungo di incubazione per essere efficace e per questo con le vaccinazioni si riesce solo in parte e a stento, a controllare le esplosioni di epidemie.

U.P.I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fiesole — A Villa San Domenico, Amedeo d'Aosta conduce la fidanzata Claudia di Francia a fare un giretto in giardino

IL BENESTARE DI UMBERTO DI SAVOIA AL FIDANZAMENTO

Amedeo e Claudia a Fiesole nella villa dei duchi d'Aosta

Visita della principessa di Francia alle sartorie fiorentine per la scelta del corredo - Le nozze nella prossima estate

Firenze, 8

Amedeo d'Aosta e la principessa Claudia di Francia, fidanzatisi nei giorni scorsi a Parigi, sono giunti, provenienti da Milano, a villa San Domenico di Fiesole, residenza della duchessa Irene d'Aosta e del figlio Amedeo, attualmente allievo di collegio veneziano. Claudia di Francia e Amedeo d'Aosta erano a Firenze già dall'altra notte e, per tutta la giornata di ieri, la principessa Claudia ha visitato alcune sartorie fiorentine per il corredo di nozze. Il matrimonio dovrebbe essere celebrato nella cappella dei reali di Francia a Dreux.

I «fidanzati di S. Domenico», così come li hanno definiti gli abitanti della frazione a mezza costa sulla collina di Fiesole, hanno ricevuto nel primo pomeriggio i giornalisti e i fotografi, nel parco della villa secentesca «San Domenico», dopo l'annuncio del benestare al fidanzamento dato da Umberto di Savoia. Era presente anche la duchessa Irene di Grecia, sorella di Re Paolo e madre di Amedeo. Lui era in abito blu a un petto, scarpe nere, camicia bianca e cravatta azzurra, sulla quale erano ricamati in rosso piccoli nodi di Savoia; la fidanzata era in «tailleur» marrone e camicetta di seta, accollata, con applicazioni di pizzo.

Ai giornalisti che desideravano fare alcune domande, la duchessa Irene ha detto che le interviste non erano concesse per espresso desiderio di Umberto di Savoia. Si è appreso, comunque che il matrimonio, che sarà celebrato in Francia, avverrà nella cappella di Dreux, ma non il 14 luglio, come ha scritto un giornale francese.

Claudia di Francia, che è ospite per alcuni giorni della famiglia del fidanzato, farà acquisti nelle sartorie fiorentine e quindi tornerà a Parigi. Il matrimonio si celebrerà nella estate del '64. «Non posso dire il nome del sarto che confezionerà l'abito della sposa — ha detto la duchessa Irene — anche perchè, naturalmente, dovrà essere la sposa a decidere; e credo che ancora non lo abbia fatto. Certamente sarà un grande sarto parigino».

I fotografi hanno scattato le prime foto ufficiali e la duchessa Irene di Grecia non ha voluto farsi ritrarre accanto ai fidanzati, poichè non erano presenti i genitori di Claudia. La duchessa ha regalato al figlio, per il fidanzamento, due gemelli d'oro tempestati di zaffiri e brillanti.

Amedeo d'Aosta ha confermato ai giornalisti che, dopo aver prestato servizio nella Marina militare italiana come sottotenente di vascello, si iscriverà alla Facoltà di scienze politiche «Cesare Alfieri» di Firenze. Dopo il matrimonio, infatti, egli alloggerà con Claudia nella villa San Domenico, che sarà lasciata libera dalla duchessa Irene, la quale si trasferirà in una vicina villa di campagna, recentemente restaurata e ammobiliata.

Delitto per rapina?

Trucidata nel suo letto una vecchia a Cesio Minore

Belluno, 8

Una anziana signora, Maria Cecchini, di 88 anni, abitante a Cesio Minore, è stata trovata uccisa nella sua abitazione. Il suo cadavere era disteso sul letto, con il cranio sfondato, la porta di ingresso dell'abitazione appariva forzata, e tutti i cassetti esistenti nella stanza erano in disordine.

Il delitto è stato scoperto da una figlia della Cecchin, Anche essa di nome Maria, e da una sua amica, Amelia Tossaro, allarmate dal fatto che l'anziana signora non si fosse recata, come al solito, alla Messa.

Le due donne hanno avuto conferma che qualcosa di insolito era accaduto nell'abitazione della Cecchin quando hanno trovato, fuori della porta, la bottiglia del latte, che la donna era solita ritirare subito. La porta d'ingresso, al pianoterra, era aperta e quella della stanza appariva forzata.

Nella camera della Cecchin, alle due donne si è presentata una scena raccapricciante: tutte le pareti erano sporche di sangue, sul letto, il corpo della vecchia, seminascosto da un materasso, con il viso sfigurato da alcuni colpi inferti con un corpo contundente, forse una mazza. Tutti i cassetti dell'armadio e degli altri mobili erano sottosopra, come se qualcuno vi avesse frugato in fretta.

Dato l'allarme, sono giunti sul posto i carabinieri di Cesio Maggiore, il Comune montano al quale appartiene la frazione di Cesio Minore. Gli agenti, nel loro sopraluogo, hanno rilevato diverse impronte. In un cassetto, è stato trovato un involto contenente oltre centomila lire in biglietti da mille. Gli inquirenti ritengono tuttavia che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina e in questo senso sono dirette le loro indagini.

Nonostante la Cecchin fosse ritenuta indigente (era assistita dall'Ente comunale e dalla parrocchia) si sapeva però in paese che essa riusciva a mettere da parte, quasi per intero, l'importo di due pensioni, circa trentamila lire, che le veniva versato ogni mese.

Condanna per oltraggio al «mostro di Latina»

Roma, 8

E' comparso oggi davanti alla Corte d'Appello Bruno Mancini, di 45 anni, conosciuto come il «mostro di Latina» per aver ucciso la piccola Rosalba D'Imperio, di 19 mesi, delitto per il quale fu condannato a 30 anni di reclusione. Nel processo di oggi, Mancini doveva rispondere di oltraggio a magistrato.

Durante il giudizio per la morte della piccola, che si svolse in Corte d'Assise d'Appello, l'imputato inviò il 12 maggio 1959 al presidente una memoria difensiva, nella quale si offendeva il prestigio del Procuratore della Repubblica di Latina, dott. Badalì, che aveva diretto le indagini sul delitto. Nel documento, Mancini scrisse che il magistrato «voleva bruciare le tappe, voleva dare un nome e un volto al "mostro di Latina", non solo per prestigio personale, ma anche per placare l'opinione pubblica»; nella memoria, inoltre, erano contenute parole offensive nei confronti della stessa persona.

L'8 novembre 1962, il Tribunale di Latina assolse il Mancini dal delitto di oltraggio, asserendo che il fatto non costituiva reato. Il P. M. impugnò la sentenza e oggi il Sostituto procuratore generale, Baumgartner, ha chiesto otto mesi di reclusione. Dopo l'arringa del difensore, avv. Sergio D'Angelo, la Corte ha inflitto al Mancini 10 mesi e 20 giorni di reclusione.

Decapitato dal treno

Belluno, 8

Un uomo è stato decapitato dal treno in una galleria della linea ferroviaria Calalzo-Padova, a un centinaio di metri dalla stazione di Belluno. Si tratta dell'operaio Carlo Molin di 57 anni, residente a Cesa (Limana), secondo le indagini svolte dalla Polizia ferroviaria, inoltratosi a piedi nella galleria detta «la vignetta», egli si è disteso tra le rotaie a scopo suicida. Il corpo del Molin è stato scorto dal macchinista di un treno in transito.

NON SOLO DA NOI LA SCUOLA IN CRISI

LEZIONI SULLE SCALE NEI LICEI FRANCESI

I genitori degli alunni indicono un comizio di protesta alla Sorbona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 8

L'associazione dei genitori degli alunni dei licei francesi ha indetto per il 30 ottobre alla Sorbona un comizio per protestare contro le condizioni anormali con cui, malgrado gli appelli e i gridi d'allarme rivolti alle autorità da tutte le parti e specie dalla stampa, sono stati ripresi anche quest'anno i corsi scolastici.

Da una prima inchiesta condotta dall'«associazione» è risultato che solo il 40 per cento degli istituti scolastici possono affermare di seguire corsi normali, mentre per il 35 per cento la situazione presenta forti anomalie e il restante 25 per cento è da considerarsi completamente anormale: professori costretti ad impartire le loro lezioni sulle scale delle scuole, «hangar», ingressi o sgabuzzini adibiti ad aule, sono gli esempi troppo numerosi che la associazione cita per dimostrare che ben poco è stato fatto dalle autorità per risolvere lo spinoso problema dell'insufficienza di locali adibiti all'insegnamento. Senza tener conto poi del ridottissimo numero di palestre ginnastiche: troppo numerosi sono gli istituti scolastici che ne sono completamente privi.

Per quanto riguarda il corpo insegnante, l'associazione dei genitori degli alunni dei licei francesi protesta per la sua esiguità. Il rapporto del presidente dell'associazione cita numerosi istituti scolastici che sono privi d'insegnanti di filosofia o di matematica.

Vice

UNA SPIA PER FORZA condannata in Francia

Parigi, 8

Un caso di spionaggio, che ha molti punti in comune con quello di Georges Paques, l'alto funzionario della NATO arrestato qualche settimana fa, è stato dibattuto questo pomeriggio dalla Corte di sicurezza dello Stato. L'imputato era un ingegnere ungherese, Georges De Kobor, accusato di aver rivelato a un agente del Servizio segreto polacco notizie di carattere militare, e in particolare il tracciato delle tre «pipe-lines» che la NATO possiede in Francia.

Georges De Kobor, che ha servito nella «Legione straniera» per quattro anni, riportando anche una ferita a un ginocchio, non lasciava affatto supporre di essere una spia al soldo di una potenza orientale. Figlio di un generale d'aviazione ucciso dai russi, egli era scappato dal paese natale appunto per sfuggire al regime comunista. Non era stato neppure per venalità, d'altra parte, che aveva agito: per le notizie fornite non sembra abbia ricevuto compensi superiori alle 250 mila lire. La ragione del suo tradimento consiste nel fatto che ha subito minacce di rappresaglie contro la madre, rimasta in territorio ungherese.

Arrestato nel dicembre '61 dai Servizi di controspionaggio francese, che avevano notato le sue frequenti visite all'Ambasciata polacca, l'ingegnere aveva finito per confessare la sua attività, affermando però — come ha ripetuto il suo difensore — di non avere rivelato che «segreti di Pulcinella»: «Tutte le notizie che ho trasmesso — ha sostenuto — le si potevano trovare su qualsiasi rivista tecnica». Nonostante le sue professioni d'innocenza, l'ex legionario è stato condannato a dieci anni di detenzione.

Un amore contrastato

Cristiano di Hannover deciso a rinunciare al titolo

Hannover, 8

Da fonti autorevoli si è appreso oggi che i progetti matrimoniali del principe Cristiano di Hannover, di 44 anni, con una ragazza della borghesia belga, di 17 anni, ha portato a un contrasto tra fratelli in seno alla famiglia reale.

Le fonti hanno detto che le insistenze del principe a voler sposare la signorina Mirelle Dutry di Bruxelles gli costerà probabilmente il titolo principesco. Risulta che, in seguito alle pressioni della famiglia, Cristiano ha già avanzato formale richiesta che gli venga tolto il titolo e che gli sia concesso invece quello di conte di Hoya.

E' soprattutto il capo della Casa di Hannover, il principe Ernest August, il quale è anche principe di Granbretagna e Irlanda, che si oppone al matrimonio del fratello. Non si sa se la Regina Federica di Grecia, sorella del principe, abbia preso posizione nella disputa.

COME UN'OSCURA MALEDIZIONE A GUARDIA DEL TESORO NAZISTA

Un altro sommozzatore annega nel lago di Toplitz

L'Interpol sulle tracce di due misteriosi tedeschi che avrebbero organizzato in segreto la ricerca delle famose casse metalliche contenenti oro e documenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 8

Il sinistro lago di Toplitz, nel Salzkammergut, sul cui fondo si trovano importanti documenti e oro, ha fatto una nuova vittima, la tredicesima. Si tratta, questa volta, di un giovane sommozzatore tedesco, Alfred Hegner, di 19 anni, da Haar presso Monaco di Baviera. Si è tuffato nelle acque del lago, a quanto informano soltanto oggi i quotidiani viennesi, fra le 4 e le 6 del mattino di sabato scorso e non è più risalito alla superficie.

Dalle prime indagini esperite dalla Polizia federale risulta che Hegner era accompagnato da due tedeschi, tale dott. Freiberger da Starnberg e dott. Schmied da Bonn, che lo avevano ingaggiato qualche tempo prima alla Scuola di sommozzatori di Monaco, dove era considerato uno dei migliori, per compiere una «missione speciale», che doveva rimanere avvolta nel più assoluto segreto. Si comprende la prudenza dei due misteriosi individui, se si tiene conto che da alcune settimane esiste divieto assoluto del Ministero degli Interni austriaco di sondare il fondo del lago dopo che gruppi di interessati si erano dati da fare parecchio per ottenere licenze esclusive.

L'Interpol di Vienna ha dato l'allarme quest'oggi alla consorella tedesca di occuparsi della faccenda e di cercare di identificare i due accompagnatori del sommozzatore affogato. Uno di questi, a quanto hanno dichiarato i genitori di Alfred Hegner, si occuperebbe della fabbricazione di monete d'oro. Non si comprende se la sua professione possa essere posta in relazione con quanto nasconde il fondo del lago.

Il mistero del tesoro nazista si fa sempre più fitto. Sembra quasi che una maledizione regni sulle sinistre acque. Alla profondità di 80 metri, come risulta da attendibili informazioni, si trovano una ventina di piccole casse metalliche, ermeticamente chiuse, che conterrebbero oro, preziosi, ma soprattutto importanti documenti segreti della Cancelleria di Hitler; documenti che ancor oggi potrebbero compromettere numerosi alti funzionari nazisti, perseguibili legalmente per crimini di guerra.

Oscure vicende del «Terzo Reich», molti intrighi e crimini della «Gestapo» potrebbero, se ricuperati i documenti, essere svelati. Tra l'altro, nelle cassette dovrebbero trovarsi anche i cifrari usati dagli agenti dello spionaggio e i loro nomi, nonchè le parole convenzionali, che permetterebbero di aprire legalmente i forzieri delle banche svizzere, dove gli ex gerarchi nazisti depositarono durante la guerra i loro tesori in previsione dello sfacelo del loro reegime.

L'esistenza delle cassette in fondo al lago fu segnalata nel 1959, quando un sommozzatore riuscì a portare alla luce solo una cassetta metallica contenente centinaia di migliaia di sterline abilmente falsificate dai nazisti e destinate a finanziare i loro servizi di spionaggio in Europa e nel mondo. Il caso «Cicero», la spia tedesca, maggiordomo dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Istanbul, che aveva sottratto dalla cassaforte dei piani militari, compensato con valuta straniera perfettamente falsificata dai nazisti in un castello presso Merano, è stato posto in relazione con il recupero di queste sterline.

Secondo quanto affermano i quotidiani tedeschi, fra i documenti celati dalle acque del lago ve ne sarebbe uno, che darebbe la descrizione esatta anche della zona al largo delle coste della Corsica, nella quale sarebbe stato affondato il tesoro di Rommel.

Ce n'è abbastanza, come si vede, per scrivere un romanzo giallo. I gruppi di interessati al ricupero aumentano e aumenta l'atmosfera di tensione e di mistero. I giornali austriaci si occupano sempre più intensamente di questa vicenda e si chiedono: «Ma non sarebbe ora che le autorità decidessero di porre fine a questi interrogativi, portando a galla, di loro iniziativa, tutto quello che si può ricuperare?».

Sembra che al Ministero degli Interni sia stata data ora disposizione perchè reparti specializzati provvedano effettivamente a scandagliare il misterioso fondo.

Bruno Tedeschi

Pietosa fine di un demente

Fugge dal manicomio per gettarsi sotto al treno

Milano, 8

Un giovane di 20 anni, Luigi Aguglia, di Termini Imerense (Palermo), ma residente a Novate, è fuggito dall'Istituto psichiatrico «Paolo Pini», ed è andato a gettarsi sotto un treno, che lo ha travolto e ucciso.

Luigi Aguglia era affetto da schizofrenia ed era ricoverato nell'Istituto psichiatrico da circa tre anni. Egli non aveva mai manifestato propositi suicidi, ed era fra i pazienti considerati più tranquilli. Per questo aveva il permesso di scendere dal suo reparto, situato al primo piano, per passeggiare nei viali del giardino dell'Istituto.

Nella tarda mattinata, l'Aguglia era sceso in giardino. Egli vestiva il pigiama a righe, che è l'unico abbigliamento permesso all'interno dell'Istituto, e calzava delle scarpe normali. Nella mente del giovane l'idea della fuga è forse nata all'improvviso. Non è stato ancora accertato come egli abbia lasciato l'Istituto.

Alcune persone si sono presentate nella portineria dello Istituto, dicendo di aver visto un individuo in pigiama, che correva fuori dei muri di cinta del complesso ospedaliero. Mentre del fatto veniva avvertita la direzione, il portiere e un infermiere si sono diretti di corsa nella direzione dove era stato visto l'uomo. I due hanno scorto in lontananza lo Aguglia mentre si metteva in mezzo ai binari delle ferrovie Nord, all'altezza del passaggio a livello della via Comasina, gettandosi sotto un convoglio, che stava sopraggiungendo.

Dopo un anno d'esilio

RITORNO A CASA di un gatto fuoruscito

Bolzano, 8

Dopo un anno di esilio, un soriano, chiamato «Pucci», è ritornato in un albergo di Canazei, dal quale si era dovuto allontanare a causa dell'atteggiamento di un cane. Il cane, un anno addietro, appena messo piede nell'albergo aveva infatti manifestato propositi bellicosi nei confronti del gatto, il quale si era pertanto allontanato.

Successivamente, il cane aveva a più riprese aggredito anche un gran numero di galline, tantochè il proprietario dell'albergo, stanco di dover continuamente rimborsare i danni provocati dal suo cane nei pollai della zona, si è deciso a disfarsi della bestia.

Un'ora dopo la fine del suo nemico, il gatto, probabilmente «informato» di quanto era avvenuto, ha fatto ritorno all'albergo.

I MEDICI VENEZIANI SAREBBERO STATI INGANNATI DA UN SIMULATORE

FINGEVA DI SOFFRIRE ATROCEMENTE PER FARSI PRESCRIVERE GLI STUPEFACENTI

Gravi minacce del tossicomane per assicurarsi la complicità della moglie Le dichiarazioni del vecchio dottor Stamboglis rimasto a piede libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Venezia, 8

Il tossicomane Italo Rocco si è rivelato un abile simulatore se per lungo tempo, allo scopo di ottenere gli stupefacenti di cui aveva bisogno per alimentare il proprio vizio, è riuscito a ingannare i medici ai quali faceva ricorso con il pretesto di farsi curare. Asseriva di soffrire di calcolosi renale e sollecitava implorante, spesso tra urli e invocazioni, che gli praticassero delle iniezioni per mitigare i lancinanti dolori da cui era torturato.

Le dichiarazioni rese da uno dei quattro medici veneziani coinvolti nella vicenda degli stupefacenti venuta in questi giorni alla ribalta della cronaca, il dott. Gregorio Stamboglis, di 77 anni, sarebbero al riguardo assai indicative, e spiegherebbero anche come siano caduti nella tagliola gli altri suoi tre colleghi, i dottori Italo Temperini, Giorgio Cattaneo e Aldo Sambo, nei confronti dei quali, come si sa, è stato adottato il provvedimento d'arresto.

Attualmente, l'unico a trovarsi a piede libero, benchè obbligato praticamente a non abbandonare la propria abitazione, è lo Stamboglis; gli altri, compreso il dott. Aldo Sambo, trasferito all'infermeria delle carceri di Santa Maria Maggiore dopo essere stato piantonato per alcune ore in una clinica nei dintorni di Mestre, si trovano tutti in stato d'arresto.

«Accadeva spesso — ha dichiarato il dott. Stamboglis ai cronisti — che il Rocco mi facesse chiamare a casa dalla moglie, anche in piena notte. Io mi alzavo dal letto, allora, e mi recavo a casa sua, nei pressi di Campo Santa Marina, e qui, ancor prima di imboccare la piccola calle, che porta all'appartamento dei Rocco, udivo i suoi lamenti strazianti, le sue urla disumane. La moglie del paziente mi dava a intendere che l'uomo soffriva di un calcolo renale; e per convincermi della gravità delle sue condizioni il Rocco, non appena mi affacciavo alla sua stanza, si torceva nel letto come se in realtà non ne potesse più. Per questa ragione, gli praticavo una iniezione di «Cardiostenolo», un preparato contenente della morfina e una certa dose di antibiotico, attenendomi alla terapia suggerita per simili casi. Chi mai avrebbe potuto immaginare che quel farabutto mi ingannava, comportandosi allo stesso modo con altri miei colleghi?».

Sin qui le dichiarazioni del dott. Stamboglis, la cui situazione presenta molte analogie con quella degli altri tre medici veneziani, che rilasciarono al Rocco le ricette per l'acquisto dei medicinali a base di morfina e di oppio.

Furono precisamente i familiari del Rocco, mossi da viva preoccupazione per le condizioni di disfacimento fisico e psichico in cui quest'ultimo era venuto a trovarsi a causa del sistematico abuso di stupefacenti, che andava facendo, a voler troncare uno stato di cose divenuto per essi ormai insostenibile. L'uomo esercitava nei loro confronti ogni sorta di pressioni, giungendo perfino a minacciare la moglie se costei non gli procurava la droga: «Talvolta — ha dichiarato la signora Livia Danna, moglie del Rocco, arrestata unitamente all'infermiera Beatrice Alberi — mio marito sembrava impazzito, tanto in profondità aveva scavato in lui il tarlo del vizio. E lui ce l'aveva con me perchè gli manifestavo in modo sempre più deciso la mia riluttanza ad agevolarlo nello acquisto dei medicinali».

I tre professionisti incarcerati sono stati interrogati lungamente dal giudice istruttore dott. Corrado Giraldi; ma dal colloquio che il magistrato ha avuto con i prevenuti non è stato possibile avere alcuna indicazione circa la consistenza delle gravi contestazioni loro mosse. Si sa soltanto che i congiunti dei quattro medici hanno reagito vivacemente, con argomentazioni non prive di punte polemiche, di fronte alla presa di posizione dell'autorità giudiziaria.

V. A.

Il polo d'attrazione del Programma nazionale televisivo, e non solo per gli sportivi sarà la trasmissione in Eurovisione, alle 21.55, della partita Real Madrid-Glasgow, ultima del primo turno della Coppa dei campioni. Sul «Secondo» alle 21.15 andrà in onda la seconda parte de «Il grande coltello», di Clifford Odets, che racchiude le situazioni di maggior suspense del dramma. Seguirà alle 22.10 un documentario di Alberto Ronchey e Umberto Segato: «La Germania di Adenauer», che vuol essere soprattutto un omaggio all'infaticabile opera dello statista tedesco nel momento in cui si accinge a ritirarsi dalla vita pubblica, senza timore di guardare al suo passato. Tra i programmi radiofonici l'attenzione va al concerto in onda alle 17.25 sul «Nazionale», imperniato su alcune interpretazioni beethoveniane di un altro vegliardo tedesco: Wilhelm Backhaus, le cui pubbliche apparizioni si sono fatte sempre più rare negli ultimi anni. L'odierna registrazione è del luglio scorso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Padre Perico: Problemi morali di vita moderna; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Papini: Dizionarietto per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: «Il ragazzo rapito», romanzo di L. Stevenson; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi: 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto del pianista W. Backhaus; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Settimana mondiale della Radio - Relais Italia-Svizzera. Domande e risposte tra Milano e Lugano; 21.30: Cantiamo e danziamo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta U. Marcato; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: E... con Elsa Merlini. Un programma di E. Vaime; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.15: Settimana mondiale della Radio. Dalla Russia: Voci, cori e danze; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Settimana mondiale della Radio - Dalla Germania: Canzoni d'Europa; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.15: Compositori contemporanei; 10.45: Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.20: Musiche di J. Suk; 13.10: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con C. Debussy; 14.30: «Pedro Malazarte», di C. Guarnieri - «El retablo de maese Pedro», di M. De Falla; 15.40: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Complessi da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di W. A. Mozart; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Settimana mondiale della Radio - Dalla Tunisia: Tradizioni musicali ispano-moresche; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Corelli e G. Tartini; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Settimana mondiale della Radio: Est e Ovest nella musica; 22: Musiche di G. Petrassi; 22.15: Settimana mondiale della Radio: L'idea d'Europa, oggi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Giuseppe Verdi a centocinquant'anni dalla nascita, di Vito Levi. Pagine scelte dall'opera «Macbeth», quattro atti di F. M. Piave; musica di G. Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.30 (17.30): Musiche concertanti; 8.30 (18.30): Musica sacra; 10.15 (20.15): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con A. Honegger; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.40 (23.40): Musiche cameristiche di I. Pizzetti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Les Baxter e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Rita Pavone, Ricky Gianco e Los Espanoles; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.10: Telescuola anno quinto. Inchiesta di U. Zatterin; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Dottor Kildare: «Un uomo solo», racconto sceneggiato; 21.55: Eurovisione - Spagna: Madrid. Calcio - Coppa dei campioni: Real Madrid - Glasgow Rangers; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il grande coltello», di C. Odets. 22.10: La Germania di Adenauer Testo di A. Ronchey; 23: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI DELL'U.R.S.S. E L'INCONTRO CON GLI AZZURRI

BESKOV AFFERMA DI TEMERE PIÙ DI TUTTI RIVERA E SALVADORE

Ma sbaglia pensando che il giocatore juventino sia un attaccante - Il sistema preferito dal tecnico sovietico: il «cinque più cinque»! - La preparazione della squadra russa

Mosca, 8

Konstantin Beskov, allenatore e preparatore tecnico della Nazionale di calcio russa, ha dichiarato in una intervista di temere principalmente Salvadore e Rivera nella partita di domenica prossima che vedrà di fronte le squadre rappresentative di Italia e di Russia.

Beskov ha detto di ritenere Edmondo Fabbri direttore tecnico della Nazionale azzurra, molto più fortunato poichè recentemente ha avuto modo di vedere in azione l'undici sovietico, in occasione della partita contro l'Ungheria. Il tecnico sovietico, invece, nel corso di una recente visita in Italia, ha potuto vedere in azione soltanto sette dei sedici giocatori che Fabbri porta a Mosca. Di questi, come già si è detto, gli sono piaciuti più di ogni altro Salvadore e Rivera.

Cesare Maldini ristabilito sarà in campo a Mosca?

«Sono questi due uomini che più mi danno pensiero», ha detto Beskov. «Chi devo nominare come loro guardiani?». «Ci sono diversi candidati: Rivera potrebbe essere marcato dal giovane Gennady Logofet, oppure dal più esperto Alexei Korneyex (ambedue dello Spartak di Mosca).

«Valentin Ivanov, un veterano della Nazionale russa potrebbe rappresentare l'avversario diretto di Salvadore oppure potrei mettere di fronte all'attaccante juventino Igor Chislenko della Dynamo di Mosca. Penso che a Mosca gli italiani lasceranno da parte tutte le tattiche difensive e si lanceranno all'arrembaggio della mia rete. Non bisogna dimenticare che nelle ultime cinque partite internazionali l'Italia ha ottenuto altrettanti successi segnando 13 reti contro un solo gol avversario».

Venendo a parlare della squadra sovietica, Beskov ha dichiarato che tutti i giocatori selezionati, ad eccezione di due, sono in perfette condizioni atletiche e di spirito. I due che non hanno ancora raggiunto una forma soddisfacente sono Valentin Ivanov e Gennady Gusaroc. Tuttavia, il tecnico russo spera che al termine dell'ultima fase del programma di preparazione, tutti i componenti della comitiva sovietica saranno all'altezza del compito loro richiesto.

I giocatori russi si trovano in ritiro al campo atletico di Ozery. In questi ultimi giorni i tecnici della squadra hanno provato alcune varianti alla normale tattica della compagine, poichè non si sottovaluta la fattura del gioco azzurro, assurto in questi ultimi tempi ad un piano tecnico piuttosto pregevole.

Assumendo un'aria di mistero, Beskov ha assicurato che non ha ancora formato nella sua mente la formazione che scenderà in campo contro l'Italia. Giovedì, nel corso di una partita tra tutti i candidati, egli sceglierà gli undici migliori a cui affidare il vessillo del calcio sovietico.

Beskov non si fa illusioni su quello che potrà essere il risultato dell'incontro di domenica prossima. E non si nasconde neppure il timore di una eventuale affermazione italiana, specialmente alla luce dei risultati recenti conseguiti dall'undici azzurro in campo internazionale.

L'incontro di domenica non è soltanto rappresentativo. Le due squadre si affrontano nel quadro di un torneo internazionale la cui etichetta altisonante è: Coppa delle Nazioni. L'impegno con cui i russi si stanno preparando a questa tenzone è perciò più che ovvio.

Beskov, parlando della tattica che userà la sua squadra non si sbottona molto. Si limita a dire: «A me piace la tattica del cinque più cinque. Sfortunatamente i miei ragazzi non la sanno ancora applicare per cui non ci penso neppure». Un buon sistema per eludere una domanda, tanto più che il buon Beskov non si è neppure sognato di spiegare in che consiste questo suo famoso «cinque più cinque».

A prima vista pare che il tecnico sovietico abbia commesso uno sbaglio parlando dei giocatori italiani. Egli infatti ha parlato di Salvadore come di un attaccante. Può darsi che volesse indicare qualche altro giocatore italiano, ma non si è riusciti a cavargli niente altro dalla bocca.

Per quanto si riferisce alla tecnica da lui prediletta del «cinque più cinque» pare si tratti di un «catenaccio» puro, con i mediani laterali arretrati e le due mezze ali funzionanti di raccordo tra il settore arretrato e le punte avanzate dell'attacco. Ma si tratta di una supposizione.

Preston Grover

Maldini sì Burgnich no

Roma, 8

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che: il Commissario unico Edmondo Fabbri, accertate le non perfette condizioni fisiche del giocatore Burgnich Tarcisio del F.C. Internazionale, a seguito di infortunio occorsogli durante la gara di campionato di domenica scorsa, ha provveduto a convocare al suo posto Enzo Robotti della A.C. Fiorentina per la gara URSS-Italia del 3 ottobre c.a.

Il giocatori della nazionale si sono allenati nel pomeriggio rimanendo sul campo per circa un'ora e mezzo. Agli esercizi atletici è seguita l'annunciata razione di scatti con la palla, particolarmente interessanti per il collaudo di Maldini. Il medico e il preparatore atletico si sono dichiarati soddisfatti del provino ed è stato questo l'unico motivo della giornata azzurra a rinfrancare il Commissario tecnico Fabbri. Il terzino Robotti, infatti, convocato stamani per sostituire Burgnich, si è presentato con un risentimento all'inguine che mette in seri dubbi la sua partenza per Mosca e anche la sua partecipazione alla partita di domani.

Giuliano Sarti è rimasto in campo appena una decina di minuti: i primi sforzi, infatti gli hanno riacutizzato il dolore lombare, perciò è stato posto in pre-allarme il portiere Anzolin della Juventus che, in caso di obbligata rinuncia — probabilissima — di Sarti, si aggregherà alla comitiva domani a Milano. Fabbri non ha preso ancora in considerazione la eventualità di convocare un altro giocatore in sostituzione di Robotti. Si fanno però i nomi di Castano e di Janich, ma il Commissario tecnico non ha nascosto la probabilità di portare nell'Unione Sovietica solo 15 giocatori, anzichè 16 come previsto in un primo momento.

Intanto domani, con inizio come si è detto alle ore 13.30, è stata confermata la partita con il Livorno. Questa la formazione che scenderà in campo nel primo tempo: Negri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani, Rivera, Pascutti. Robotti, Orlando, Tumburus e Corso entreranno in squadra nel secondo tempo. Si giocheranno due tempi ridotti. La partenza per Milano avverrà alle ore 17.20. Fabbri ha già detto che la squadra si allenerà alle ore 14.

Pallavolo

La Nazionale azzurra oggi contro i VV. FF.

Gli impegni amichevoli della formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco di Trieste proseguono con ritmo sempre più sostenuto. Dopo la duplice trasferta di sabato e di domenica scorsa a Sesto Fiorentino e a Bologna, i vigili affronteranno oggi, nella palestra comunale di Muggia, i nazionali radunati nella cittadina in preparazione ai campionati europei di pallavolo.

Sabato sera, con la Sestese, i vigili hanno colto una convincente vittoria; dopo cinque set combattuti e ricchi di fasi tecnicamente pregevoli gli allievi di Gretti si sono assicurati il successo. Nella mattinata successiva, contro la Virtus di Bologna, provati per l'incontro della serata precedente hanno dovuto soccombere di fronte alla formazione felsinea che alla vigilia appariva più debole della Sestese. Pur perdendo il secondo incontro, i vigili hanno dimostrato d'essere in buona forma.

La partita avrà luogo nella palestra comunale di Muggia con inizio alle ore 17.

Crisi all'Udinese

Eliani esonerato

Udine, 8

Di ritorno dalla trasferta di Varese, dove con un maggiore accorgimento tattico le cose avrebbero potuto certo andare meglio, la squadra dell'Udinese ha ripreso oggi la propria preparazione in vista del derby regionale contro la Triestina.

L'ambiente è apparso però piuttosto surriscaldato in quanto non sono piaciute ai giocatori le note polemiche suscitate dalle avventate dichiarazioni dell'allenatore Eliani ai giornalisti a conclusione della partita di Varese. Le dichiarazioni di Eliani sono state riportate dai giornali e certo non sono state bene accette dai bianconeri, specialmente nei punti in cui Eliani ha avuto parole piuttosto severe nei confronti di Anderson, Selmosson, Novali e Segato, che ha apertamente accusato di narcisismo e di eccessiva leziosità.

Per quanto riguarda la formazione per domenica, non si sa ancora nulla di preciso.

In serata il consiglio direttivo dell'Udinese ha deciso di esonerare Eliani dall'incarico di allenatore della squadra bianconera.

Per i probabili sostituti si fanno i nomi di Tabanelli, ex allenatore dell'Atalanta, e di Feruglio. In attesa di una decisione da parte del direttivo bianconero, è stato affidato al mediano Segato l'incarico di preparatore della squadra.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Quattro cavalli rimangono sotto l'1.17 nella multimilionaria corsa di Napoli

Di tutti, Daring Rodney è il più forte velocista - La vittoria di Gebrasco (1.19.2) nel Premio Elwood Medium - Katalia, Deità e... Belladonna in vista a Montebello

Una domenica colma di episodi di rilievo in campo trottistico. Due eccezionali sfide di velocità, richiamavano ai loro doveri i puledri di «tre anni» nel patavino «Premio Elwood Medium», e i dardi d'Oltreoceano nel dieci volte milionario «Premio Freccia d'Europa» disputato a Napoli.

Nella rassegna dei giovani riflettori puntati su Steno, indiscutibile «leader» della generazione 1960, ma il figlio di Oriolo questa volta non è riuscito a far risaltare la sua qualità: un po' per aver trovato sul pronto cammino un Gebrasco in ottima vena e molto in seguito alla sfortuna che lo ha perseguitato in retta d'arrivo. Steno ha portato a termine l'«Elwood Medium» con una ruota del «sulky» inservibile, incidente questo accaduto proprio per una manovra poco brillante di Bellei che pilotava l'alfiere della scuderia Kira. Però è sembrato che al momento del contrattempo Steno stesse per rinfoderare le proprie velleità e che non ce l'avrebbe fatta a sconfiggere Gebrasco.

Gebrasco è stato il grande protagonista dell'«Elwood Medium». Egli l'ha vinto pur percorrendo tre curve in seconda ruota, nella maniera più brillante e sicura. Steno, sino al momento della sua disavventura, non era riuscito a forzare nei confronti del prodotto locale (Gebrasco è infatti nato a Ponte di Brenta) e sembrava ormai rassegnato alla superiorità di questi. In ogni caso chi ci ha rimesso, in occasione del «cross» di Steno è stata Blera, più sfortunata del solito (la giumenta di Scirea ha sempre numeri alti di partenza o trova inciampi per strada), arrestata nel suo slancio proprio mentre si apprestava a prodursi nel suo vigoroso serrate.

Ma a parte l'infortunio di Steno e la «nera» della sfortunata Blera, resta sempre da rilevare il genuino vigore di Gebrasco che all'occasione ha saputo esprimersi alla media record di 1.19.2. Con l'alfiere della «Sandra» sono entrati a vele spiegate nel «libro d'oro» anche il sorprendente Queiros (un «Castelverde» di buona marca) e il sempre duttile Alari, ma l'entusiasmo dei patavini è stato tutto per il vittorioso Gebrasco che ricordiamo debuttante a due anni proprio a Montebello.

La media, pur buona, non ha nemmeno sfiorato il record della corsa che Guiglia nel 1960 fece suo con un favoloso 1.16.7. Davvero c'è da chiedersi se vi sarà nel futuro un puledro che sappia fare meglio della «locomotiva» nerogranata.

Ed eccoci ai prodigiosi scattisti americani. Sulla veloce pista di Agnano sono scesi nell'arengo Hurst Hanover, Behave, Daring Rodney accompagnato dal fido Star Performer, nonchè l'irriducibile giumenta francese Ozo. Un «cast» formidabile di campioni che ha dato vita a un confronto di grande contenuto tecnico e agonistico. Per un sol decimo di secondo non è stato eguagliato il record di Behave che in primavera nel «Lotteria» era riuscito a trottare in 1 16.4. Daring Rodney, il più giovane concorrente in gara (il figlio di Rodney conta quattro anni) si è affermato in 1.16.5, mentre sia Behave che Ozo e Hurst Hanover classificatisi nell'ordine al seguito dell'allievo di Alfredo Cicognani, sono tutti scesi sotto l'1.17. Si è dunque volato sulla pista napoletana dove Daring Rodney vincendo il confronto con i più forti connazionali nel campo della velocità, ha fatto chiaramente intendere di essere un pezzo di assoluto valore. L'ausilio del guastatore Star Performer bisogna riconoscerlo non è relativo, ma Daring Rodney, che accoppia all'incisività dello spunto una non comune eleganza d'azione, va apprezzato per le innate qualità di campione.

Contro un Daring Rodney che proprio ora sta dando la esatta misura del suo valore, Behave ha potuto soltanto osare, uscendo sconfitto ma a... muso alto. Sulla questione della supremazia nel campo della velocità però ci sarà ancora da discutere. Questo fintanto che Daring Rodney potrà contare sulla preziosa collaborazione di Star Performer, e poi ancora fintantochè Hurst Hanover (il cavallo che sa partire più forte di tutti) si deciderà, una volta andato in testa, a non fungere da materasso come invece gli è capitato in un paio di occasioni. Hurst Hanover infatti pare si diverta a respingere gli attacchi in massa dei suoi avversari, per poi farsi... bocciare una volta arrivato in retta di arrivo. Vorremmo vedere Hurst Hanover impiegato in tattiche differenti che non siano quelle che finora gli hanno consentito bensì di crearsi fama di soggetto combattivo, ma purtroppo di vincere soltanto in occasione del debutto a Cesena e in un'altra corsetta più facile. Lo vedremo allora questo interessante Hurst Hanover impiegato una volta all'attesa?

A Napoli bene si è comportata anche Ozo, che finora non aveva avuto troppo fortuna nelle trasferte sulle piste italiane. Ozo, impiegata anche questa volta con raziocinio da Massue, ha fatto suo il terzo posto, battendo in foto Hurst Hanover, alla media probante di 1.16.6. Certo, alla vincitrice dell'ultimo «Amerique», affermarsi qui da noi sta diventando proprio una chimera.

A Montebello il pomeriggio ippico riservava un programma di una certa qualità. I favoriti si sono messi alla finestra in quasi tutte le otto corse (soltanto Don nella Totip non ha figurato causa uno sbaglio dietro l'«autostart») e in complesso gli svolgimenti sono risultati divertenti e animati.

Com'era nelle previsioni, Katalia ha riportato con sicurezza il 500.000 «Premio d'Ottobre», una corsa dove tre segnali annullati hanno un pochino svuotato lo spettacolo che altrimenti sarebbe stato ancor più corroborante. Triora, apparsa in splendida efficienza nelle sgambature, partita tutte e tre le volte con molto slancio, è stata forse la più disturbata dagli annullamenti (regolari in ogni caso). Al via valido la figlia di Cargalla si è buttata all'arrembaggio con molto animo, ma non è riuscita a reggere sino in fondo al ritmo che essa stessa aveva orchestrato e finiva battuta da Katalia, che più saggiamente aveva distribuito le proprie forze, e da Armela che dei penalizzati era l'unica a covare delle speranze. Senza esito l'esperimento (da non ritentare) di Lilium sulla distanza veloce, e ancora deleterio per Rutenio l'avvio con i nastri entrato fra i quali il figlio di Scotch Thistle sembra dimenticare ogni... educazione del proprio mestiere.

Scontata anche l'affermazione dell'interessante Mirmidone che non trova attualmente avversari nel campo dei «due anni» resta da dire ancora del successo di Deità nella Totip. Sembrava che il campo affollato potesse influire negativamente sulle «chances» di Deità, soggetto bensì forte e dotato di una certa tenuta, ma altrettanto delicato per quanto riguarda gli spostamenti in corsa non certo apprezzati dalla figlia di Morse Hanover. Ma Deità in giornata «spaccatutto» si è vigorosamente buttata all'attacco sin dall'inizio venendo dall'ultima alla prima posizione in poco più d'un chilometro e poi concludendo ancora energica davanti ai sorpresi avversari. Una corsa capolavoro quella di Deità, che è una femmina di qualità e di mezzi anche se in talune circostanze (e chi la rimette quando rompe?) si mette a fare i capricci. Ma che femmina sarebbe se non li facesse?

Va segnalato infine il sonante quadruplo di Belladonna che per poco non imitava il collega Baroncini vittorioso nella stessa giornata ben cinque volte a Ponte di Brenta. Se i successi con Mirmidone e Katalia erano scontati, quelli con Nitore e Belnido sono giunti inaspettati ma non per questo sono stati meno apprezzati. Quindi un bravo Belladonna se lo è ben meritato.

Ger.

La pianificazione della Serie B con undici squadre ammassate in 2 punti

Tre lombarde fra le quattro di testa - Alla regola fa eccezione il Cagliari
Della Triestina preoccupa l'evanescenza dell'attacco ma esalta la difesa

Per ora si può dire soltanto che regna una grande confusione: ben quattro squadre comandano la classifica, mentre altre sette concorrenti sono ammassate nel breve spazio di due punti. Molte quindi le compagini forti, nessuna fortissima. Se bastasse rispettare la media inglese, bisognerebbe dire che almeno Varese, Pro Patria, Lecco e Cagliari hanno fatto per intero il loro dovere. Ma in realtà il Varese, pur sconfiggendo l'Udinese, non è apparso più così brillante come nei due turni iniziali. D'altra parte la Pro Patria, che pure è già alla sua seconda vittoria esterna (2 a 0 a Udine ed ora 2 a 0 anche a Parma), non ha superato sino a questo momento esami tanto impegnativi da meritare frasi esaltanti. Dal canto suo il Lecco, posto di fronte alla prima ardua prova in campo altrui, è caduto, senza attenuanti, a Foggia. Ed infine il Cagliari non ha fatto altro che difendersi sul terreno dell'Alessandria, non mettendo affatto in evidenza doti particolari.

Tutto sommato, l'attuale predominio delle lombarde (con la sola... stonatura del Cagliari) ha un carattere assolutamente precario e le posizioni potrebbero capovolgersi sin da domenica prossima, anche se le squadre più vicine non sembrano volare. Sul «neutro» di Bari il Napoli, infatti, non è riuscito ad aver ragione del Verona, ponendo ancora una volta in luce la sua scarsa familiarità con il ritmo della Serie B. In definitiva, delle compagini meglio piazzate, è il Catanzaro che raccoglie i consensi maggiori, non solo perchè appartiene al ristretto novero delle imbattute (tale privilegio è condiviso soltanto da Varese, Cagliari e Napoli), ma soprattutto per aver forse realizzato l'impresa più brillante di questa fase iniziale del campionato: vincere a Monza per quattro a due non è in verità impresa alla portata di qualsiasi complesso (e poco conta che il Simmenthal sia la più stramba ed indecifrabile delle venti concorrenti).

La competizione è dunque permeata da chiaroscuri. Ad esibizioni probanti si alternano altre modeste od addirittura deludenti. Questo è il caso dei tanti bei nomi, che compongono il settore di centro: Padova, Verona, Palermo, Foggia e, se vogliamo, anche il Venezia, hanno i mezzi potenziali per emergere; ma sinora da queste compagini non è venuta la parola autorevole che autorizzi progetti troppo ambiziosi.

Domenica abbiamo visto a Valmaura il Padova, complesso indubbiamente assai dotato (sin troppo, aggiungeremmo) da un punto di vista atletico. Ma quanto a tecnica, i biancoscudati hanno denunciato una povertà di temi sconcertante; i difensori si sono limitati a ricacciare la palla in avanti, non importa se entro i limiti del rettangolo di giuoco o sugli spalti od anche oltre la tribuna coperta (come ha fatto Pestrin nella ripresa). Ma i lanci calibrati si possono contare sulle dita di una sola mano e tutte le possibilità offensive sono apparse ben presto limitate alle capacità di sfondamento del centroavanti Koelbl.

Di fronte ad un Padova, che puntava le sue carte sulle azioni di forza, la Triestina è apparsa assai più provveduta in fatto di tecnica. Il nostro undici in pratica è stato l'unico depositario di manovre corali, che chiamavano ripetutamente in causa diversi giuocatori prima di sfociare nel tentativo di tiro a rete. Purtroppo alla squadra in maglia rossa è mancato quasi del tutto l'attacco e questo spiega perchè la partita non si è conclusa in un suo successo. Della pattuglia avanzata, oggi come oggi, un solo elemento è in grado di creare disturbo nelle retrovie avversarie: costui è Orlando che, sebbene non troppo dotato in fatto di velocità e di scatto, sopperisce a queste manchevolezze con l'impegno e con la combattività. Mantovani, invece, si fa in quattro per far risaltare soltanto i propri difetti, insistendo nelle conversioni al centro, che sono veri suicidi nella zona più presidiata del campo. Porro, dal canto suo, procede a corrente alternata; ha sempre dei meravigliosi stacchi di testa, ma si concede troppe pause, che in sostanza risultano esiziali per la continuità del reparto. Infine Rancati sembra votato ad un compito superiore alle sue forze; il giovanotto tecnicamente non si discute, ma non possiede i mezzi fisici per coprire una zona troppo vasta di terreno; ed è quindi inevitabile che tenda a scomparire dalla scena assai prima del lecito.

Non può quindi meravigliare che i componenti della retroguardia si sfianchino in un massacrante lavoro di appoggio nel tentativo di sopperire alle carenze della prima linea. Ma in questo comportamento sono insiti dei rischi assai gravi. Domenica la squadra ha potuto uscire indenne, in quanto Cavicchia e Koelbl (vale a dire le due punte del Padova) si sono gravemente infortunati e si sono resi poco utili alla loro squadra per un periodo abbastanza lungo della gara.

Ma cosa sarebbe successo se gli ospiti avessero potuto contare su una formazione in piena efficienza? Sarebbero bastati i prodigiosi interventi di Di Vincenzo, il generoso prodigarsi di Frigeri, Sadar e Dalio, la dedizione di Varglien e Pez? La risposta è pacificamente negativa. Ciò significa che la Triestina ha diviso la posta col Padova soltanto perchè quest'ultima le ha concesso per un buon tratto della gara il vantaggio di due uomini in condizioni menomate. Ecco perchè il pareggio di domenica non può dirsi soddisfacente ed ecco perchè i motivi di preoccupazione sul futuro della nostra squadra non sono affatto campati in aria.

P. T.

Oggi prova Greco da battitore libero

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti sotto la direzione dell'allenatore in seconda Colaussi, essendo Montanari fuori di Trieste. Montanari è rientrato da Ferrara soltanto nel tardo pomeriggio e ha potuto assistere alla parte conclusiva dell'allenamento. I giocatori sono stati sottoposti a esercizi di ginnastica, corse e palleggi. Anche Ferrara ha lavorato come gli altri.

L'allenatore Montanari è orientato a confermare per Udine lo schieramento che ha pareggiato col Padova. Egli osserverà questo pomeriggio le condizioni di Greco, la cui presenza in campo al posto di Varglien potrebbe essere la sola variante da apportare alla formazione. Questo cambiamento non significa che Varglien abbia dato prova negativa contro i padovani (anzi Montanari è pienamente soddisfatto della prova di Varglien); ma Greco, dotato di maggiore esperienza potrebbe — a giudizio di Montanari — essere più utile nel duro confronto coi bianconeri friulani. In tutti i casi Greco, per rientrare in squadra, dovrà dimostrare di essere perfettamente a posto. Questo si vedrà nell'allenamento di oggi.

RIVINCITA PER LA COPPA DELLE COPPE

Parte favorita l'Atalanta con lo Sporting di Lisbona

Si prevede un'affluenza di sessantamila portoghesi

Lisbona, 8

Secondo i giornalisti sportivi di Lisbona, lo Sporting potrà battere domani l'Atalanta nella partita di ritorno del confronto eliminatorio per la Coppa delle Coppe se riuscirà a mantenere un attacco veloce nel corso del primo tempo. I calciatori italiani, che vinsero la partita di andata a Bergamo, sembrano tuttavia preparati a stroncare ogni offensiva avversaria e i tecnici ammettono che sono favoriti per la vittoria.

Allo stadio dello Sporting dovrebbero affluire per la partita di domani circa 60.000 tifosi locali. Il tempo dovrebbe mantenersi buono, con temperatura dell'aria intorno ai 15 gradi.

Agli ordini dello svizzero Othnar, le squadre scenderanno in campo con tutta probabilità nelle seguenti formazioni: Sporting: Carvalho; Lino, Lucio; Hilario, Mendes, Julio; Mascarehna, Be, Figueiredo, Geo, Morais. Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Gardoni; Nodari, Nielsen, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

Se la partita dovesse finire in pareggio è stata già concordata una «bella» per il 14 ottobre a Barcellona. Frattanto lo Sporting ha reso noto di aver preso contatto con la Lazio per una partita amichevole da far svolgere a Roma il 15 ottobre con eventuale partita di ritorno a Lisbona per il 30 ottobre.

Non preoccupante lo stato di Eusebio

Lisbona, 8

Il grande attaccante portoghese Eusebio si sta rimettendo dallo strappo muscolare alla gamba destra e non si sa ancora se potrà giocare con la selezione mondiale il 23 ottobre, a Londra. Il medico del Benfica ha detto in proposito: «Nel peggiore dei casi, Eusebio dovrà rimanere assente dai campi per una quindicina di giorni».

Al giocatore è stato ordinato il riposo più assoluto; sono state anche escluse le visite di estranei.

Silurato Canforini

Parma, 8

Il Consiglio di amministrazione del Parma ha emesso un comunicato nel quale dopo aver confermato le proprie dimissioni in blocco, informa che «in piena solidale e affettuosa collaborazione con il sig. Ugo Canforini è stata decisa l'assunzione del sig. Volturno Diotallevi in qualità di allenatore in prima».

Si va preparando la rappresentativa «B»

Pisa, 8

La rappresentativa della Serie B, che il 16 ottobre sarà impegnata a Nizza contro la Francia, ha sostenuto l'allenamento agli ordini del direttore tecnico Achilli svolgendo esercizi atletici ed effettuando qualche palleggio. Poi, verso le 18, tutti i giocatori sono tornati negli spogliatoi.

Successivamente Achilli ha tenuto una riunione nel salone dell'albergo, impartendo precise disposizioni per il lavoro da svolgere domani all'Arena Garibaldi per l'incontro con il Pisa, che schierà la stessa formazione che domenica scorsa ha affrontato la Lucchese.

Oggi sono scesi in campo i seguenti convocati: Lazzotti (Foggia), Signorelli (Pro Patria), Beltrami, Pasquina, Traspedini (Varese), Calloni, Maioli (Verona), Nobili e Fara (Alessandria), Rizzolini (Brescia), Colombo e Martiradonna (Cagliari), Bagatti, Facca, Sacchi (Lecco), Bolzoni (Napoli), Pestrin, Rogora (Padova), Spagni (Palermo). Molto impegnati i portieri Colombo e Nobili. Leggermente infortunati Calloni e Pestrin che dopo un breve galoppo si sono ritirati ai bordi del campo; non erano presenti a Pisa: Nocera (Foggia), Vitali (Triestina), Peretta (Verona), Fontana (Cosenza), Innocenti (Lecco), Beretta (Padova) e Maestri (Palermo).

Fantinato e Scandelli passano alla «Salvarani»

Imola, 8

Luciano Pezzi, direttore sportivo della «Salvarani» ha definito il programma per l'ultimo scorcio dell'attività stagionale della sua formazione e impostato le grandi linee della squadra per il 1964.

Ai corridori confermati per la futura stagione (Pambianco, Assirelli, Baldini, Magnani, Piancastelli e Minieri) saranno affiancati due giovani azzurri, Pietro Scandelli e Bruno Fantinato. Il primo, postosi in evidenza sia su strada che su pista (ha corso i mondiali e i Giochi del Mediterraneo), esordirà sabato prossimo nella Milano-Torino al fianco di Baldini, Magnani e Tonoli, mentre Fantinato effettuerà il «salto» tra i professionisti in occasione del Giro di Lombardia.

Nonostante le imperfette condizioni fisiche di Pambianco che ha praticamente concluso in anticipo l'attività del 1963 e l'indisponibilità di taluni elementi, Pezzi ha comunque reso noto che una rappresentativa della «Salvarani» prenderà parte alla Milano-Torino, alla Coppa Agostoni e al Giro di Lombardia; Ronchini disputerà pure la prova a cronometro individuale in programma a Busto Arsizio per il 27 ottobre.

Foni resta alla Roma

Roma, 8

L'A. S. Roma comunica che sono prive di fondamento le notizie di variazioni nella direzione tecnica della società che rimane affidata al dott. Alfredo Foni.

HUSSEY HA RESISTITO SOLO SEI RIPRESE

Burruni vince per k.o.t.

Roma, 8

Uno scarso pubblico (5 mila spettatori circa) ha assistito questa sera al Palazzo dello Sport alla riunione internazionale di pugilato imperniata sul combattimento tra il campione d'Europa dei mosca, Burruni e l'irlandese Hussey.

Salvatore Burruni ha battuto l'irlandese per k.o. tecnico alla sesta ripresa. Nonostante la sua statura inferiore, Burruni ha aperto subito le ostilità e con due secchi ganci sinistri ha spedito l'avversario due volte al tappeto nella prima ripresa. Hussey ha messo poi un ginocchio a terra al secondo assalto e l'arbitro lo ha di nuovo contato; egli però non ha disarmato replicando con veloci ganci a due mani agli attacchi dell'italiano.

Spettacolo schermistico e di vivaci scambi da ambo le parti nella terza e quarta ripresa. Comunque Burruni è sempre apparso più preciso dell'avversario, il quale ad una buona impostazione non accoppia una adeguata resistenza. Nel quinto assalto Burruni ha messo di nuovo a segno un secco destro di incontro ed Hussey ha subito un nuovo k.d. Nella sesta ripresa il sardo ha sottoposto l'avversario ad una vera punizione fino a quando lo arbitro ha rimandato l'insanguinato Hussey al suo angolo.

I risultati. Medi: Torridi batte ai punti in sei riprese Bartoloni; piuma: Costi di Piombino (kg. 57) batte per arresto del combattimento per ferita alla quarta ripresa, Dos Santos, Brasile, (kg. 57); medioleggeri: Brondi di Livorno (61,500) batte ai punti in otto riprese De Jesus, Brasile, (60,800); medioleggeri: Amorin, Brasile, (66,700) batte per abbandono alla sesta ripresa Putti di Roma (68); medioleggeri: Manca di Cagliari (67,800) batte per k. o. tecnico alla sesta ripresa Paredes, Spagna, (68); medioleggeri: Tiberia di Ceccano (67,800) batte Furio di Genova (67,600) ai punti in otto riprese; mosca: Burruni di Alghero (54) batte Hussey, Scozia, (56,500) per k.o. tecnico alla sesta ripresa.

Hass-Wright a Roma

Roma, 8

La Itos ha reso noto di aver concluso il combattimento tra il medio tedesco Manfred Hass e l'americano Ted Wright, per la riunione del 18 ottobre al Palazzo dello Sport di Roma, imperniata su Benvenuti-Ortega. Hass ha disputato 47 incontri da professionista, vincendone 35, pareggiandone 4 e perdendone 8.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato juniores. Orari e campi della quinta giornata (domenica 13 ottobre). Girone A: Ponziana A - S. Giovanni A, campo Ponziana ore 9.45; Edera A - Cremcaffè, campo Flavia ore 10; S. Sergio B - C.R.D.A. A, campo S. Sergio ore 9; Muggesana - Libertas A, campo Muggia ore 9.45; Esperia - Fortitudo, campo Ilva ore 9.15. Girone B: S. Sergio A - Roianese, campo S. Sergio ore 14; Edera B S. Giovanni B, campo Guardiella ore 8.30, Ponziana B - Libertas B, campo Ponziana ore 8.15; C.R.D.A. B Triestina, campo S. Giovanni, 8.15.

CENTO METRI IN 10"4, GIAVELLOTTO M. 77

I minimi per qualificarsi alle Olimpiadi di Tokio del '64

Parigi, 8

La Federazione internazionale di atletica leggera ha fatto pervenire a tutte le Federazioni nazionali una circolare in cui vengono precisati i minimi di qualificazione per i Giochi olimpici di Tokio del 1964. La circolare precisa che il periodo, nel corso del quale potranno essere realizzate le «performances» da prendersi in considerazione per la qualificazione ai Giochi di Tokio, va dal 1.o ottobre 1963 al 30 settembre 1964.

I minimi richiesti sono i seguenti. Prove maschili: 100 metri 10"4; 200 metri 21"; 400 metri 47"; 800 metri 1'48"8; 1.500 metri 3'43"5; 5000 metri 14'2"; 10.000 metri 29'25"; 3000 metri siepi 8'45"; 110 metri ostacoli 14"2; 400 metri ostacoli 51"8; salto alto m. 2,06; salto lungo m. 7,60; salto triplo m. 15,80; salto asta m. 4,60; peso m. 17; disco m. 55; giavellotto m. 77; martello m. 63; decathlon 7000 punti.

Prove femminili: 100 metri 11"7; 200 metri 24"2; 400 metri 55"5; 800 metri 2'8"; 80 metri ostacoli 11"; salto alto m. 1,70; salto lungo m. 6; peso m. 15; disco m. 50; giavellotto m. 51; pentathlon 4.500 punti.

Con 3700 atleti

Si prepara a Tokio la Piccola Olimpiade

Tokio, 8

3700 atleti di 29 Paesi si preparano a partecipare dall'11 al 16 ottobre alla settimana internazionale degli sport, una vera e propria prova generale dei Giochi Olimpici dell'anno prossimo. A Tokio, infatti, e negli stessi impianti delle prossime competizioni olimpiache questi atleti si affronteranno in 22 specialità diverse.

La rappresentativa giapponese è, ovviamente, di gran lunga la più numerosa: 3300 giapponesi e 413 stranieri, di cui 286 invitati dal comitato olimpico giapponese e 127 a spese dei loro Paesi. Questa preponderanza dei nipponici dipende anche dal fatto che in 11 sport i giapponesi disputeranno i propri campionati nazionali. E' il caso dell'atletica, della ginnastica, della lotta, del sollevamento pesi, del ciclismo, della scherma, del canottaggio, della vela, della canoa, del tiro al piccione d'argilla, del tiro con il fucile.

La partecipazione straniera sarà relativamente numerosa negli sport individuali: negli sport a squadre sono state invitate solo le rappresentative di calcio e di hockey della Germania occidentale, quelle di pallavolo dell'URSS e della Cecoslovacchia, la squadra ungherese di pallanuoto, quella brasiliana di pallacanestro.

La delegazione estera più numerosa è quella della Germania occidentale con 117 persone, tra atleti, allenatori e accompagnatori.

Nove dei 22 sport si svolgeranno sugli stessi campi delle prossime Olimpiadi: si tratta dell'atletica nello stadio nazionale, della pallanuoto, della ginnastica, della scherma, del canottaggio, della vela, della canoa e, parzialmente, del ciclismo e del tiro.

I migliori pesisti

Roma, 8

Alla terza fase finale del campionato di società di sollevamento pesi, che si svolgerà in Milano il 20 ottobre prossimo, sono stati ammessi i seguenti atleti: gallo: Grandi e Spinola; piuma: Mannironi; leggeri: Montuschi; medi: Ruggi; mediomassimi: Marchi; massimi leggeri: Borgnis, Mirolese e Garozzo; massimi: Furlan e Pigaiani.

Piegata la Safog dal Don Bosco (76 67)

Gorizia, 8

In vista del prossimo inizio dei campionati nazionali, si è svolto ieri sera a Gorizia un incontro amichevole di basket, nel corso del quale il Don Bosco di Trieste ha piegato la Safog di Gorizia per 76-67. Sono stati giocati quattro tempi di un quarto d'ora ciascuno, durante i quali gli allenatori hanno schierato tutti gli uomini a loro disposizione.

Fra i triestini si sono particolarmente distinti Scabini e Pozzecco mentre tra i goriziani si sono fatti notare Hualic, Rossi e Del Fabbro. Quest'ultimo è ritornato sul campo di gioco dopo un'assenza per infortunio.

Ecco il dettaglio tecnico: Don Bosco batte Safog 76 a 67. Primo tempo 20 a 20, secondo tempo 44 a 38, terzo tempo 56 a 55.

SAFOG: Rossi 10, Hualic 12, Lenardi 4, Plotegher 14, Baucon 2, Del Fabbro 14, Plessini 9, Medeot 2. DON BOSCO: Giacca 1, Strissia 10, Pozzecco 14, Cuccari 4, Turcinovich 1, Konradter 4, Scabini 18, Ciak 10, Bait 6, Pozar 4, Crisma 4. ARBITRO: Furlani. Tiri liberi realizzati: Safog 9 su 10, Don Bosco 10 su 18.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERMIMATI I COLLOQUI DI COUVE DE MURVILLE A WASHINGTON

La piccola «guerra fredda» continua tra S.U. e Francia

Solo in campo economico si sarebbe fatto «qualche progresso» nel riavvicinamento dei singoli punti di vista tra i due Paesi

Washington, 8

Le conversazioni ufficiali di Couve de Murville a Washington sono terminate oggi con un nuovo colloquio di un'ora e mezzo ccon Dean Rusk. Al termine dell'incontro egli ha detto tra l'altro ai giornalisti: «Abbiamo esaminato tutti i problemi riguardanti le relazioni tra Oriente e Occidente, e i nostri punti di vista sono gli stessi. Noi incontriamo difficoltà nelle relazioni franco-americane. Si tratta di differenze di opinione; tutti ne sono al corrente. Ci siamo sforzati di chiarire e spiegare la nostra posizione e questo scopo è stato raggiunto. Penso che i risultati siano soddisfacenti».

Sulla situazione internazionale, Couve de Murville ha dichiarato che «le cose vanno avanti», senza fare dichiarazioni più impegnative. Sulle differenze di opinione tra Stati Uniti e Francia, il Ministro degli Esteri francese aveva poche ore prima dichiarato che si era fatto «qualche progresso» nel ravvicinamento dei punti di vista in materia economica.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato questa sera che «i colloqui del Ministro degli Esteri francese con il Segretario di Stato americano hanno permesso di dissipare certi malintesi, ma non hanno sensibilmente modificato le rispettive posizioni. Vi è stato un accordo sulle responsabilità e gli oneri maggiori che l'Europa prevede di sopportare non appena lo potrà». Il portavoce ha tuttavia precisato che il progetto di forza nucleare europea non è stato discusso nel corso dei colloqui.

Il quotidiano «France Soir» afferma in un dispaccio da Washington che la visita del gen. De Gaulle negli Stati Uniti potrebbe avere luogo in febbraio. La sede dell'incontro non è stata ancora fissata, ma è probabile che non sarà Washington. «Questa è una delle conseguenze dell'atmosfera più chiara, se non più distesa» creata dai colloqui di Couve de Murville, afferma «France Soir». «Americani e francesi comprendono ora più chiaramente perchè sono in disaccordo. Ma ciò non vuol dire che i loro punti di vista si siano ravvicinati».

Parlando davanti all'Assemblea generale dell'ONU, il Ministro degli Esteri belga Paul Henry Spaak ha concentrato la sua esposizione su tre punti: il Mercato comune europeo, i problemi della decolonizzazione e le relazioni tra Est ed Ovest. Nonostante il fallito tentativo inglese di entrare nel seno del Mercato comune europeo, egli ha detto, il blocco economico delle sei nazioni funziona normalmente e continua a registrare progressi. A questo proposito egli ha citato l'esempio del trattato di associazione tra il MEC e i 18 paesi africani. L'anno passato, ha aggiunto Spaak, un largo numero di delegati ha espresso il timore che il MEC potesse divenire una comunità economica egoisticamente protezionista. Al contrario, il Mercato comune europeo registra importazioni in eccedenza sulle esportazioni. Il flusso delle importazioni aumenta al tasso del 39 per cento, mentre le esportazioni registrano aumenti medi del 29 per cento. Il deficit della bilancia commerciale tra il MEC e il resto del mondo, è aumentato da 225 milioni di dollari nel 1958 a 1575 milioni di dollari nella prima metà dell'anno in corso.

Parlando del Congo ex belga Spaak ha detto che il suo paese appoggia la richiesta della ex colonia di mantenere ancora per sei mesi in quel paese africano la forza internazionale dell'ONU. «Come conseguenza logica, ha detto Spaak, noi abbiamo interrotto una politica che avevamo seguito sin dal 1960 e pagheremo la nostra parte per il mantenimento dei caschi azzurri nel Congo». Riferendosi alle risoluzioni che trattano della posizione del Sudafrica e del Portogallo in Africa, Spaak ha chiesto che queste siano «moderate, ferme e sagge».

Spaak ha così proseguito: «Devo ammettere con tristezza e sorpresa che non sembra che la politica di distensione (seguita al trattato per la sospensione parziale degli esperimenti nucleari) sia stata accolta dall'unanimità dei consensi che si sperava.

Londra difenderà l'indipendenza malese

Kuala Lumpur, 8

Il Governo britannico è pronto a fronteggiare qualsiasi minaccia contro la sicurezza del nuovo Stato della Malaysia, qualora quest'ultimo ne faccia richiesta. Lo ha dichiarato il primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Lord Carrington, giunto oggi a Kuala Lampur per discutere con il Primo Ministro Principe Abdul Rahman la critica situazione determinatasi in seguito all'atteggiamento ostile dell'Indonesia nei confronti della nuova Federazione. Il primo Lord dell'Ammiragliato ha dichiarato anche che la marina inglese fornirà al nuovo Statc l'aiuto necessario per mettere fine alle attività di pirateria

Unità della marina della nuova Federazione hanno fermato due cannoniere indonesiane naviganti nello Stretto di Malacca e le hanno indotte a invertire la rotta e a tornare verso le acque indonesiane. L'episodio è avvenuto in acque internazionali, ma a breve distanza dalla costa occidentale della penisola di Malacca. La Repubblica Araba Unita ha accettato di assumere la tutela degli interessi indonesiani a Kuala Lumpur, in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici tra la Malaysia e l'Indonesia.

E' stato scoperto un complotto comunista inteso a impadronirsi del potere tramite una campagna di sovversione su vasta scala.

ANNUNCIO CONTEMPORANEO DA BAGDAD E DAMASCO

Una unione militare creata tra Siria e Irak

L'Egitto ha respinto un invito ad aderire

Damasco, 8

I Governi della Siria e dell'Iraq hanno annunciato oggi di aver creato tra i due paesi una unione militare, con un consiglio supremo di difesa, a capo del quale è stato posto un comandante supremo. L'annuncio è stato dato contemporaneamente nei due paesi dalle emittenti nazionali che avevano avvertito gli ascoltatori che un comunicato di importanza fondamentale per la nazione araba sarebbe stato radiotrasmesso.

Da Radio Damasco, il Presidente del Consiglio nazionale rivoluzionario siriano, Amin Hafez, ha dichiarato che l'unione avrà a sua disposizione le truppe di entrambi i paesi. Il Consiglio supremo di difesa sarà formato dal comandante supremo e da tre rappresentanti di ciascuno dei due stati, nominati dai rispettivi consigli nazionali rivoluzionari.

Comandante supremo dello esercito unificato è stato nominato il Ministro della Difesa dell'Iraq, Mahdi Saleh Ammash. Il quartier generale dell'Unione sarà stabilito a Damasco.

A Bagdad, il Presidente Abdel Salam Aref ha letto alla radio-televisione irakena una dichiarazione simile, aggiungendo che la settimana scorsa una delegazione del suo Governo era stata inviata in Egitto per invitare il Governo della RAU ad aderire alla unione militare. «Tuttavia, i nostri fratelli della RAU hanno reso noto che a causa di speciali circostanze non intendono aderire alla unione per il momento».

Una delle ragioni dell'unione militare è di mettere Siria ed Iraq in grado di fronteggiare i progetti israeliani di deviare le acque del Giordano in territorio d'Israele l'estate prossima.

SOLO 55 MILIONI DI ETTOLITRI DI VINO

VENDEMMIA SCARSA COME NON SI REGISTRAVA DAL 1832

L'inclemenza del tempo e i parassiti sono le cause della cattiva annata - Netto scadimento della qualità

Roma, 8

La vendemmia è andata molto male confermando le non liete previsioni dell'agosto scorso. Alla fine di agosto si parlava di un quantitativo di prodotto di circa 58-60 milioni di ettolitri (contro i 69 milioni del 1962, che però va tenuto presente è stato l'anno record assoluto nella storia della viticoltura italiana); attualmente, si ritiene che il vino prodotto quest'anno si aggirerà sui 55 milioni di ettolitri, e forse scenderà anche al disotto di questa cifra, dato che l'accertamento definitivo è fissato per il 20 ottobre. Risultato molto deludennte, ove si consideri che la media annua dell'ultimo quinquennio si aggirava sui 60 milioni e 200 mila ettolitri. E non basta. Alla diminuzione del prodotto si aggiungerà uno scadimento complessivo della qualità del vino: la gradazione alcoolica media sarà infatti inferiore, di circa 3 gradi, a quella degli anni precedenti.

Le cause? Il tempo e i parassiti. La cattiva annata vinicola va imputata principalmente all'andamento stagionale. L'inverno passato, particolarmente rigido, ha ritardato la ripresa vegetativa della vite: in certe zone, a marzo i tralci erano ancora senza foglie, nudi e secchi come d'inverno, e la fioritura è venuta quando nelle stagioni normali si cominciano già a formare i grappoli. L'estate si è fatta aspettare, e non è stata tanto costantemente calda da permettere un ricupero della maturazione: il caldo d'agosto si è smorzato rapidamente. L'autunno si è presentato precoce, con nuove avversità atmosferiche, quando la vite aveva dunque più bisogno di sole, si sono avute piogge e grandinate. La maturazione ha dapprima rallentato il suo sviluppo, poi si è arrestata, a poco a poco; gli acini, anzichè dolci e succosi, sono rimasti aspri, non hanno preso il consueto colore nero o dorato, e, con l'aumentare dell'umidità e del cattivo tempo, sono in parte ammuffiti o marciti. La vendemmia, ha dovuto essere iniziata, generalmente, con 10-15 o 20 giorni di ritardo, a seconda delle zone. Alle avversità atmosferiche si è aggiunta l'azione dei parassiti. I crittogami hanno avuto quest'anno più tempo a disposizione e condizioni ambientali favorevoli alla loro azione nociva. La peronospera, che attacca le foglie della vite, e solo nelle forme ritardatarie gli acini, ha avuto un alleato nel maltempo: le frequenti piogge hanno infatti sovente annullato l'effetto delle irrorazioni del solfato di rame. Buon gioco ha pure avuto l'altro parassita, l'oidio, che attacca solamente i grappoli agendo a maturazione inoltrata. Le zone maggiormente colpite da tutti questi fattori negativi e dalla loro azione combinata, sono state la Sicilia, le province di Lecce e Brindisi, la Toscana e la Lombardia; buona, in complesso, la produzione nelle Marche e in Romagna; in diminuzione, quella in tutte le altre zone.

Si è parlato, per l'attuale annata, di qualità inferiore del vino. Si avranno cioè vini fortemente aciduli, facilmente soggetti all'intorbidamento. E' necessario pertanto, quest'anno, fare una paziente cernita delle uve, e vinificare a parte le partite colpite dalla muffa. Dopo la svinatura e prima dei travasi, è utile controllare il vino, ponendo un campione in un bicchiere, in casa, e vedere se forma della fioretta o se intorbidisce.

Per quanto concerne i prezzi, è presumibile che, se da un lato ci sarà una minore offerta complessiva il che li farà tendere al rialzo, dall'altro ci sarà uno scadimento generale della qualità, un minor «valore» cioè del vino prodotto, che frenerà l'ascesa dei prezzi stessi. Il mercato italiano sarà comunque «più basso» degli scorsi anni, e presenterà notevoli squilibri da zona a zona.

MALGRADO LE NUOVE ECCEZIONALI MISURE DI PROTEZIONE

Pende sempre su Valachi la minaccia di assassinio

Allarme per la falsa voce di una bomba nella sala delle udienze - Un ispettore di Polizia illustra l'organizzazione gerarchica di «Cosa nostra» - Vito Genovese ricevette una decorazione da Mussolini

Washington, 8

Oggi, alla ripresa della deposizione del gangster Joseph Valachi, un anonimo ha telefonato avvertendo che una bomba era stata messa nell'aula delle udienze della sottocommissione d'inchiesta del senato. Gli agenti del servizio di sicurezza che vigilano sull'incolumità di Valachi, condannato a morte dalla malavita per aver tradito il giuramento di omertà al sindacato del crimine «Cosa nostra», hanno ispezionato da cima a fondo gli ambienti dove si tengono le udienze senza trovare alcun ordigno. Tuttavia le misure di protezione nei riguardi di Valachi sono state intensificate. Il pubblico è stato invitato a lasciare fuori dell'aula borse e apparecchi fotografici, i fotoreporters sono stati invitati a non scattare fotografie di fronte al tavolo di Valachi.

La deposizione di Valachi si è svolta secondo la solita prassi, nonostante il rafforzato spiegamento di agenti in aula. Il vice ispettore capo della polizia di New York, John Shanley, ha illustrato a mezzo di carte murali l'organizzazione delle cinque famiglie di «Cosa nostra» nella metropoli dirette da Vito Genovese, Carlo Gambino, Gaetano Lucchese, Giuseppe Magliocco e Joseph Bonanno. Parlando della banda Genovese, il funzionario ha dichiarato che 1064 arresti sono stati operati nel gruppo per omicidi, traffico di stupefacenti, gioco d'azzardo ed aggressioni, molte delle quali perpetrate con l'impiego di catene per strangolare le vittime. Il capobanda giunse in America dall'Italia nel 1933 e nel '35 venne rinviato a giudizio perchè coinvolto in un omicidio, denunciato da un delatore. Egli fuggì in Italia e qualche tempo dopo ottenne una decorazione da Benito Mussolini. Tornato in America, la polizia rilevò che nel '49 partecipò ad un pranzo organizzato da Frank Costello e fu colà trattato con deferenza, il che indicava che era diventato il capo della sua «famiglia» in seno a Cosa Nostra, al posto di Lucky Luciano, dopo un breve interregno di Costello.

Di Lucky Luciano, morto a Napoli nel '62 dopo la deportazione in Italia, il vice ispettore capo Shanley ha detto: «Il suo potere era talmente grande che egli poteva esercitarlo persino in Europa». E di Frank Costello il funzionario ha detto che è ancora in contatto con queste faccende, ma non nella misura di un tempo. Costello si sia lasciato con gli accoliti per evitare la deportazione. Michele (Mike) Miranda è uno dei luogotenenti di Genovese. «Mike Miranda — ha continuato l'ispettore — si va mettendo nella posizione di un secondo Costello: quando ci sono decisioni da prendere, viene sempre chiamato per consultazioni».

Continuando l'enumerazione di figure note e meno note della malavita, l'ispettore Shanley ha nominato Tommy Eboli, un sottocapo della banda Genovese, il quale sarebbe stato uno di coloro che si trovavano al centro della famiglia durante una sparatoria contro Costello. Eboli sarebbe un grosso allibratore clandestino associato con certo Busto, detto «Tony il prete».

L'ispettore ha anche ricordato la storia di Anthony Strollo detto Tony Bender. «Si occupava di affari immobiliari — ha detto il funzionario — ma non realizzò mai la vendita di un immobile. Il fatto è che era molto fortunato alle corse dei cavalli ed era sempre pieno di soldi». Shanley ha anche parlato del valore della testimonianza di Valachi, rispondendo ad una richiesta di un membro della sottocommissione senatoriale d'inchiesta. «Direi, sono state le parole dell'ispettore che si tratta di una delle più accurate relazioni che abbiamo avuto da anni. Più a fondo si va, e più è evidente che le sue affermazioni sono molto esatte. E' la prima volta che ci capita che un uomo sia passato attraverso l'origine, la struttura, la procedura di tutto». I personaggi della malavita nominati da Valachi, ha proseguito Shanley, appaiono di una autenticità di cui non si può dubitare.

Valachi è stato interrogato a lungo sulle sue attività di «strozzino». Dopo aver descritto la sua lunga attività finanziaria, egli ha aggiunto con falsa modestia: «Ero conosciuto come il migliore strozzino del giro». Valachi ha aggiunto di aver concesso crediti per quasi dieci anni, con un interesse del venti per cento per un periodo di dodici settimane. Quando i fondi scarseggiavano, Valachi si faceva prestare una somma da un altro «strozzino» ad un interesse del dieci per cento e intascava tranquillamente la differenza tra i due tassi d'interesse. L'ex membro di «Cosa nostra», è tuttora proprietario di una piccola industria di abbigliamento, ma non ha voluto rivelarne il nome. Nel corso della deposizione odierna Valachi ha comunque ammesso di essersi avvalso più volte della «collaborazione» dei gangsters Johnny e Tommy Dio, al fine di sabotare le attività organizzatrici di un sindacato interessato a formare una sezione nella sua industria. «Non dovevo far altro che chiamare Johnny e Tommy, e i miei guai finivano», ha spiegato l'ex «soldato» di «Cosa nostra».

I fratelli Dio sono ben noti al Congresso, in seguito all'inchiesta svolta nel 1959 dalla Commissione senatoriale per i «racket» ovvero per le attività criminali ed illegali nel campo economico. Johnny e Tommy Dio sono infatti tra i più attivi «racketeers» nel settore abbigliamento. Johnny, in particolare è stato accusato da Valachi di far parte di «Cosa nostra».

L'F.B.I. ha ricevuto numerose telefonate, concernenti presunti piani per l'assassinio del delatore di «Cosa nostra». Valachi non ha dato segno di particolare emozione o ansietà al suo ingresso nella sala, nonostante le speciali misure di sicurezza adottate. Secondo segnalazioni di informatori della Polizia, il tentativo di uccidere Valachi verrebbe compiuto nella grande sala di riunione: un informatore si è detto sicuro che «varie persone» prezzolate da «Cosa nostra» prenderanno posto tra il pubblico ed apriranno il fuoco contro l'ex gangster. Benchè sia noto che «Cosa nostra» ha promesso una taglia di centomila dollari per l'eliminazione di Valachi, è pressochè impossibile che un tentativo di assassinio possa svolgersi con successo, nella vasta sala del palazzo senatoriale presidiata da un forte nucleo di agenti, che toglierebbero ogni via di ritirata agli eventuali attentatori.

SCIAGURA DEL LAVORO A TORINO

Un operaio muore travolto da una frana

Torino, 8

Una frana ha travolto oggi tre operai di un'impresa edile, che stavano armando un cunicolo presso uno stabilimento in corso Traiano. Due di essi, Giuseppe Lupo, di 43 anni, e Giovanni Vogliotti di 53, sepolti soltanto a metà, sono stati subito estratti dai loro compagni. Il terzo, Antonio Bocchiglia, di 35 anni, è rimasto completamente coperto dalle macerie. Quando i vigili del fuoco lo hanno riportato alla luce era già deceduto.

Ferrovieri intossicati

Ragusa, 8

Tre ferrovieri sono rimasti intossicati dal fumo in una galleria della linea Ragusa-Ragusa Ibla; per un guasto alla locomotiva, un treno merci è rimasto bloccato all'interno del tunnel. Da Ragusa sono state inviate due locomotive, ma il fumo emesso dalle tre macchine ha reso irrespirabile l'aria, con grave pericolo per i ferrovieri: tre di essi, Carmelo Giuglietta di 36 anni, Giuseppe Maggio di 37, Angelo Minardi di 39, sono svenuti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editto dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8
La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SITUAZIONE CRITICA AI CONFINI DELL'ANGOLA

Navi portoghesi pronte a bloccare il fiume Congo

Tale misura verrebbe presa per rappresaglia qualora Leopoldville non cessasse di fornire aiuti ai ribelli

Luanda, 8

Una grave situazione sta maturando ai confini fra l'Angola e il Congo. Se questo paese continuerà nella sua politica di aiuto ai ribelli angolani, o permetterà a truppe straniere di varcare, attraverso il suo territorio, i confini dell'Angola, considerata dal regime di Salazar come una provincia africana del Portogallo, Lisbona potrebbe decidere di strozzare economicamente il Congo di Adula. Da tempo, correvano voci secondo cui le autorità portoghesi stavano effettuando dei preparativi per infliggere alla vicina Repubblica congolese un colpo da cui difficilmente questa potrebbe risollevarsi. Un alto ufficiale della Marina portoghese ha ora confermato tali voci, precisando che nel porto di San Antonio do Zaire sono attraccate tre unità da guerra, pronte a salpare per il centro della foce del fiume Congo dove, in caso di una crisi, dovrebbero essere affondate per ostruire in tal modo la navigazione. Ciò avvenendo, e non si hanno motivi per dubitare della decisione dei portoghesi, verrebbe messa in serio pericolo la pace nel Continente africano, perchè il Congo, con l'acqua alla gola, potrebbe provocare quella scintilla che gli estremisti di tutte le fazioni si aspettano e sperano.

Come è noto, la foce del fiume è l'unica via attraverso la quale passano attualmente, in grande quantità, le merci destinate al mercato interno congolese; inoltre, il rame del Katanga, oltre che lungo le sponde del Congo, può essere inviato ai porti d'imbarco della costa a mezzo ferrovia, la quale però corre su territorio angolano, o attraversa il Mozambico, che è pure soggetto alla sovranità portoghese. Da due anni e mezzo, ormai, il Portogallo è impegnato in una logorante guerriglia contro i ribelli di Robert Holden, e a più riprese i capi di Nazioni africane indipendenti hanno minacciato di inviare formazioni di volontari contro i soldati di Salazar. Da qui, la nuova preoccupazione che spinge il Portogallo a rappresaglia. Il giorno in cui le tre unità da guerra ancorate nel porto di San Antonio do Zaire dovessero lasciare gli ormeggi, ciò sarebbe un chiaro segno che qualcosa di grave sta veramente per accadere.

LA PIU' FORTE SCOSSA DOPO QUELLA DEL TRAGICO LUGLIO

Panico a Skoplje per un nuovo terremoto

Nè feriti nè danni agli edifici della città

Skoplje, 8

Un terremoto piuttosto forte è stato avvertito a Skoplje alle 1.10 della notte scorsa. Numerosi abitanti che erano rientrati nelle loro case se ne sono allontanati in preda al panico. Il terremoto odierno è stato il più forte dopo quello del 26 luglio, che distrusse la città jugoslava.

Il Ministero macedone dell'Informazione ha successivamente comunicato che il movimento tellurico non ha causato feriti nè danni agli edifici.

La scossa è stata registrata dai sismografi dell'osservatorio di Taranto. Secondo l'esame dei tracciati, l'epicentro era a 800 chilometri di distanza, in direzione Est.

Quattro giovani fuggono dalla Germania orientale

Berlino, 8

Quattro giovani della Germania orientale si sono rifugiati questa mattina nella Germania occidentale. Due di essi, rispettivamente di 20 e 21 anni, hanno superato gli sbarramenti di filo spinato nella circoscrizione di Eschwege, nell'Assia, gli altri due, anch'essi di 20 e 21 anni, hanno attraversato durante la notte i campi minati ed hanno superato i reticolati alla frontiera della Bassa Sassonia.

Dopo il colpo di stato

Continua nell'Honduras la resistenza armata

Managua, 8

Secondo notizie giunte dall'Honduras, gli atti di sabotaggio, la resistenza armata e gli incendi si moltiplicano in quella repubblica. Quattro giorni dopo il sanguinoso colpo di Stato del col. Arellano che ha provocato la caduta del presidente Villeda Morales, gruppi di guerriglieri liberali appartenenti alla guardia civile, hanno attaccato ieri sera alcune caserme dell'esercito in diverse località della regione di San Pedro Sula, importante centro commerciale del nord dell'Honduras. All'ambasciata della Costarica a Tegucigalpa, 17 persone hanno chiesto asilo nella giornata di domenica. Circa 800 persone appartenenti al partito liberale sarebbero prigioniere in un luogo chiamato «La Fortezza», vicino al confine con il Nicaragua.

Diversi attivisti comunisti, tra i quali quattro cubani, sono stati arrestati. Il coprifuoco imposto il 3 ottobre scorso resta in vigore.

L'affondamento dell'«Emilio»

Arrestato il capitano della nave investitrice

Istanbul, 8

La Magistratura di Istanbul ha disposto l'arresto e l'incarcerazione di Andrian Pirvulescu, capitano del mercantile romeno «Bratia», che il 5 ottobre scorso, nel Mar di Marmara, entrò in collisione con il mercantile italiano «Giuseppe Emilio». E' stata infatti accertata la responsabilità del comandante romeno nell'incidente, che provocò l'affondamento del «Giuseppe Emilio» e la morte dell'ufficiale radio-telegrafista di bordo.

Condannato a morte un contadino in Russia

Mosca, 8

Un contadino di nome Govinski è stato condannato a morte per aver aggredito con una sbarra di ferro il presidente della fattoria collettiva in cui lavorava. Sebbene il funzionario non sia morto, gli altri componenti della fattoria hanno chiesto che l'aggressore venisse condannato alla pena capitale e, in effetti, un tribunale della regione di Kiev, dopo un'udienza svoltasi nella stessa fattoria, ha condannato il Govinski a morte. Il giornale «Pravda» dell'Ucraina, che riferisce l'episodio, dice che Govinski aveva aggredito il funzionario perchè gli aveva rifiutato laterizi per una nuova casa.

Stato d'assedio a Santo Domingo

Santo Domingo, 8

Lo stato d'assedio è stato imposto nella capitale e nella zona circostante. Lo stato d'assedio è stato proclamato dopo i violenti incidenti avvenuti ieri sera all'Università della capitale fra circa duemila studenti, che protestavano contro il colpo di Stato che ha rovesciato il Governo Bosch, e la polizia. Quest'ultima ha fatto uso prima di gas lacrimogeni, poi delle armi, sparando in aria. Una sessantina di studenti, a quanto si apprende, sono stati arrestati.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cocoa (Florida) — Willie J. Johnson, di 45 anni, seduto al posto di guida con il collo trafitto parte a parte da un pezzo di tubo della ringhiera di protezione contro la quale la sua auto, della quale egli aveva perso il controllo, è andata a sbattere. Un soccorritore tiene ferma la testa dell'automobilista mentre un poliziotto sta segando il pezzo di ringhiera che fuoriesce dall'auto onde poter rimuovere l'infortunato e trasportarlo all'ospedale. Ora è fuori pericolo

DAL 14 AL 20 OTTOBRE A PADOVA

Trasporti interni e magazzinaggio Mostra ad alto livello

Il TRAMAG 63 si preannuncia interessante per la vasta rassegna di mezzi, materiali e accessori. Il 6.o Congresso ed un Seminario Internazionale sui Trasporti interni. Due concorsi per Carrellisti e Gruisti

Padova, 8

Conformemente ai programmi di sviluppo e di massimo incremento della attività organizzativa enunciati tempo fa dall'avv. Luigi Merlin, presidente della Fiera di Padova, sono in avanzata preparazione le Mostre ad alto livello specializzato che la Campionaria patavina ospiterà quest'anno per la prima volta dal 14 al 20 ottobre.

Sotto le sigle di TRAMAG 63 e SEP 63, le due rassegne riguarderanno la Mostra Convegno dei Trasporti Interni e del Magazzinaggio, e la Mostra Convegno dei Servizi Pubblici «La città moderna».

Per quanto riguarda il TRAMAG 63, la mostra va assumendo significato e proporzioni sempre più rilevanti, poichè ha destato vivissimo interesse negli ambienti produttivi specializzati. Su una superficie espositiva di circa 20.000 metri quadrati troveranno posto, in apposito settore del quartiere della Fiera di Padova, mezzi, materiali, accessori e ricambi per i trasporti nell'interno delle aziende, e materiale per lo stoccaggio.

Vi sarà quindi un'ampia esposizione di carrelli, di trasportatori di tutti i tipi, gru e autogru, locomotori, benne, sollevatori, montacarichi, rimorchi; di palette, contenitori, scaffalature, apparecchi per pesatura, e di quant'altro risponda alle esigenze di una moderna e produttiva conduzione aziendale.

Per quanto si riferisce alla sezione merceologica destinata agli Accessori, Ricambi e Materiali, notevole apparirà la esposizione di motori elettrici, accumulatori, alimentatori elettrici, apparecchiature di comando cavi, pulegge, sacchi, pneumatici, pannelli elettronici per automazione, impianti ed accessori di sicurezza.

Alla organizzazione del TRAMAG 63 — Mostra Convegno dei Trasporti Interni e del Magazzinaggio hanno collaborato la Confederazione Generale dell'Industria Italiana, la Unione Costruttori Italiani Carrelli Industriali Semoventi, l'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche, il Centro Universitario di Organizzazione Aziendale di Padova, l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, l'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato, la Federazione Nazionale Autotrasportatori, l'ET/AS Kompass Editrice.

Affiancherà la rassegna espositiva un nutrito calendario di manifestazioni congressuali e collaterali destinate a suscitare il più vivo interesse negli ambienti industriali e tecnici. Ricorderemo in proposito: il 15 e 16 ottobre, il Seminario Internazionale sui Trasporti Interni sul tema: «Gestione degli Stocks»; il 17 e 18 ottobre, il Congresso dei Trasporti Interni Industriali sul tema «Nuove tecniche di movimentazione e stoccaggio nelle imprese moderne», e il 2.o Concorso Nazionale per Conduttori di carrelli a forcella; il 19 e 20 ottobre, le riunioni del Comitato e delle Commissioni del CLEM (Comitè Europeen de Liaison de la Manutention), e il 1.o Concorso Nazionale per Gruisti. Una Mostra speciale verrà realizzata dalle Ferrovie dello Stato.

Per concludere, appare opportuno sottolineare che concreta premessa al TRAMAG 63 sono stati i cinque Congressi dei Trasporti Interni Industriali organizzati dalla Fiera di Padova annualmente fino dal 1958, e che l'organizzazione della Mostra è stata sollecitata dai partecipanti al Congresso del 1962 che approvarono all'unanimità una mozione in questo senso proposta. L'esperienza di studi e ricerche nello specifico settore e l'opportunità di offrire ad imprenditori ed operatori economici un qualificato punto d'incontro hanno determinato, pertanto, questa iniziativa della Fiera di Padova.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA media età offresi piccola famiglia oppure sola. Cassetta 68900 A, UPI.
SIGNORA distinta occuperebbesi dama compagnia presso persona sola. Telefonare 731639 dalle 11 alle 14. 68886 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata pratica lavori domestici eccetto stiro e cucito, cercano coniugi con bambina. Telef. 26204. 68874 B
PRESTASERVIZI referenziata pratica lavori domestici, cercasi 4 ore mattino. Telef. 26204. 68874 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 capace referenziata cercasi. Telefono 35481. 68870 B
PRESTASERVIZI dalle 15 alle 18 capace stirare referenziata cercasi. Telef. 35481. 68870 B
PRESTASERVIZI capace 8-17 oppure solo mattino, elettrodomestici, cercasi. Barcola, telefono 25274. 68902 B
STABILE referenziata cerca piccola famiglia trattamento familiare escluso bucato. Tel. 224129. 48825 B
STABILE referenziata cercano due adulti con elettrodomestici. Telefonare 61250. 68901 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 48847 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 48827 C
A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 730091. 68878 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 29223 C
AUTISTA C 22enne serio pratico assolto militare cerca impiego presso ditta. Cassetta 48859 C, UPI.
ASSUMEREI incarichi di fiducia aiuto magazzino oppure ufficio dispongo autovettura, preferibile orario di presenza dalle ore 8 alle 14. Cassetta 68882 C, UPI.
AUTISTA con vettura offresi. Telef. 44387 ore 11-12 e 17-18. 48823 C
CUOCO pratico offresi con referenze. Cassetta 48810 C, UPI.
GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C, UPI.
IMPIEGATA 20enne pratica ufficio, nozioni di contabilità offresi. Scrivere presso cassetta 68881 C, UPI.
MEDIA età corrispondente tedesco sloveno serbo-croato desideroso migliorare offresi. Cassetta 48836 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA 15enne primo impiego offresi. Telefonare 63323. 68880 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 68887 CC
RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccole aziende. Tel. 91539, ore 14-15. 29204 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA banconiera/e cercasi; orario 9-13, 16-20, domeniche festa. Totobar, XX Settembre 5. 48851 D
AIUTO banconiere cercasi. Bar Venier, p.zza Goldoni. 48829 D
AIUTO banconiera pratica e apprendisti ambosessi cercansi. Bar p.zza Garibaldi 10. 48831 D
APPRENDISTA pratica 16-18 anni cercasi. Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 29108 D
APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Calzoleria, Giulia 24. 68890 D
APPRENDISTA banconiera cercasi prontamente, riposo domenicale. Bar Sì, Roma 18. 48856 D
AUTISTA giovane referenziato pratico consegne città cercasi. Richiedesi capacità guida conoscenza città e provincia Gorizia. Cassetta 68883 D, UPI.
IMPIEGATA giovane primo impiego cercasi. Soc. Aries, F. Severo 1988, telef. 50596. 48846 D
GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi, ottima paga. Salone Marisa, tel. 31589. 29212 D
GIOVANE 18-20 anni per fabbrica, nozioni meccanica, cercasi. Presentarsi via Pigafetta 1 Zona industriale. 68873 D
GIOVANE o signorina pratici commestibili cercansi. Telefonare 95182. 48861 D
IMPIEGATO esterno, pratico ramo, cerca casa di spedizioni. Offerte dettagliate, cassetta n. 48824 D, UPI.
LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 7. 68896 D
MACCHINISTA motorista navale meglio se parla inglese richiedetesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere: Casella 55 A SPI Milano. 6353 D
MOTOCARRISTA 18enne cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 68879 D
PASTICCIERE credenziere possibilità ottimi guadagni, disposto trasferirsi città Pavia eventualmente vitto e alloggio. Rimborso spese per trattative in luogo. Telefonare 27716 o scrivere Casella 31 R, SPI, Pavia. 6439 D
RAGAZZO/A 16enne cercasi. Bar interno Municipio, dalle 9 in poi 48849 D
18ENNE capace bicicletta per consegne cercasi. Telef. 90173. 68868 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZE varie, appartamentino mobiliato, altro vuoto. Palma, Goldoni 9, primo. 68906 F
CAMERETTA mobiliata comodo cucina affittasi a distinta. Piazza Rosario 4, II, sinistra. 68877 F
CAMERETTA vuota ingresso libero poggiolo paraggi Donota 7000 mensili. Agenzia, San Lazzaro 5. 48857 F
MATRIMONIALE comodo cucina paraggi via Udine affittasi a coniugi. Telef. 29618. 48826 F
STANZA affitto a distinto. Cicivizzo, Boccaccio 16. 68891 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel, v. Battisti 22, tel. 38800. Corsi speciali per sicuro impiego, ricupero anni avviamenti, medie, licei, istituti; corsi serali adulti, per licenza media inferiore; stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Doposcuola inizio novembre. A Monfalcone, via Boito 10. 29206 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica (paghe, magazzino, ricalco, bilanci). Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 68527 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna. Corsi intensivi: due mesi (4000). Istituto specializzato, v. Teatro 1, terzo. 68875 G
BERLITZ SCHOOL in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162 G
DIPLOMATA aiuto lezioni elementari e pianoforte. Telefonare 29737, 13-15. 48835 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANI rinvenuti: lupo giallonero pelo lungo coda corta; femmina taglia piccola bianca-marrone. Tel. 221292, Astad. 68871 H
RINVENITRICE stola visone dimenticata Cina Alcione pregata gentilmente portarla Galleria Protti 2, Industrie femminili, verso mancia. 123 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA consegna gennaio '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. NEGRELLI consegna gennaio '64, 1-2 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. 9434 I
A. PIAZZA Ponterosso, II piano, stanza cucina uso gabinetto affittasi persona sola. Informazioni 95982. 48839 I
A. STANZE 2 uso ufficio o ambulatorio zona ROTONDA BOSCHETTO, con gabinetto centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9428 I
A. STANZE uso ufficio CENTRALISSIME con ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9426 I
AICA 37703 affitta appartamenti 3-6 stanze prezzi aggiornati. Visitateci! 9421 I
APPARTAMENTO zona v. Udiversità, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 48840 I
APPARTAMENTO paraggi BATTISTI, 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta ascensore, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9427 I
APPARTAMENTO zona piazza DALMAZIA, 3 stanze cucina bagno riscaldamento nafta, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9429 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzetta cucina veranda wc 35.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 48857 I
APPARTAMENTO nuovo lussuosamente mobiliato saloncino 3 stanze servizi centralnafta giardino vista diretta golfo affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 48857 I
CAMERA per solo/a 4000; bicamere cucina 13.000; tristanze 32.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 48858 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 48840 I
MAGAZZINI (2) doppio ingresso affittansi. Molino Vento 7. 68884 I
MODERNO Roiano, stanza cucina accessori centralnafta poggiolo, affittasi persona sola, gennaio. Informazioni 95982. 48839 I
QUARTIERINO camera e cucina via Caprin 17 affittasi. Visitare 10-12 e 14-18 al III piano. 48843 I
RESTAURATO paraggi Stazione, I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno, affittasi con spese gennaio. Infor. 95982. 48839 I
UFFICIO zona Ponte Fabra, I piano, 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 48840 I
VANI 4 uso uffici o ambulatorio centralissimi affittansi. Telefonare 35634. 48853 I
VILLA Barcola restaurata completamente, salone 3 stanze cucina servizi soffitta giardino, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 48857 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi affitto. Tel. 68888. 68893 L
MAGAZZINO grande adatto a garage cerco affitto. Tel. 42290. 68905 L
APPARTAMENTO 3 stanze o 2 stanze cercasi affitto. Tel. 30077. 48860 L
QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località, disposti contribuire spese riparazioni cercano affitto sposi. Telefonare 37419. 29242 L

M Vendite d'occas. L. 40

ANTICHI libri, manoscritti, stampe, venderei solamente a collezionista. Tel. 68605. 48854 M
APPARECCHIO auditivo Acousticon, perfetto, valore 170 mila, cedesi lire 60 mila; paravento rossorubino raso 10 mila; aspiratore Elettrolux 15 mila. Telefonare 23677. 48833 M
GATTINO piccolo offresi a persona di cuore. Telef. 29035. 48838 M
MACCHINE cucire N e c c h i. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 48714 M
PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M
PELLICCERIA Zillotto, qualità eleganza prezzo, visoni, ocelot, persiani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, foche, vasto assortimento pelli per guarnizione casa specializzata nella lavorazione del persianer. Zillotto, via Milano 16, tel. 29374. 48848 M
STUFA grande Warm-Mornig, altra Argo, sparherd, bollitore vendo. Bosco 12 magazzino. 68892 M
TELEVISORI tedeschi nuova produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 68887 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri salotti antichi giacenze ereditarie cucine camere letto mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti giorni. 68724 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 68898 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 48855 N
BRUCIATORE e caldaia seminuovi anni 62-63 calorie 50.000/h e 11 corpi riscaldanti ghisa da 15 elementi cadauno cercansi. Offerte cassetta 29211 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 68898 NN
A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 29227 NN
LIBRERIE e mobiletti portascarpe vendo da lire 5000 in poi. Callis, via S. Giustina 8, porta 1. 48844 NN
MATRIMONIALE 98.000, assortimento cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 68885 NN
MATRIMONIALI 90.000 assortimento lussuosissime, prezzi bassissimi, massima garanzia. Piccardi 49. 68704 NN
PIANINO viennese, sala pranzo, divanoletto, salottino vimini, pezzi singoli vendonsi occasione. Via Cancellieri 6. 68885 NN
PIANINO nuovo, piccolo, concerto vendesi, scambi, facilitazioni. Occasionissima per insegnante. Carducci 32, secondo.

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O
VERA occasione ditta estera vende due motori marini nuovi tipo Zulzer 9.Q. 51-55, 9 cilindri 4500 Hp 380 giri peso tonn. 65 anno fabbricazione 1947. Scrivere cassetta 94 H SPI Trento. 6440 O

P Rappr. piazzisti L. 35

LA CASA EDITRICE «Fratelli Fabbri Editori» cerca collaboratori ambosesso. Si chiede come minimo l'istruzione media. Presentarsi a Gorizia: via Roma 14; Monfalcone: via dell'Arena 3. 196 P
PIAZZISTA pratico deposito salumi cercasi con patente. Telefonare 78238. 68876 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA Special 59, 500 C, Giulietta, vendo. Via Coroneo 37 68872 Q
FIAT 600 da immatricolare cedesi. Telef. 730616. 29234 Q
FIAT 600 55 ottime condizioni vendesi. Officine S. Giusto, Cancellieri 4, tel. 733200. 68889 Q
600 cerco da privato a privato. 32260. 68897 Q
MOTOFURGONI Ape 4 q.li, Pentarò 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. 68684 Q
OPEL 1961, 600 Multipla, 500 '60, Giardiniera 1962. Bosco 20. 68907 Q
1100/103 1958 occasione. Rivolgersi distributore Caltex, viale D'Annunzio. 68904 Q
1100/103 56 ottimo stato vendo da privato a privato. Via Coroneo 37. 68899 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 Mensilità. Orfei, via Roma 18. 29239 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 29215 R
APPORTANDO capitale e lavoro amministrativo, mi assocerei piccola redditizia azienda. Cassetta 48830 R, UPI.
BAR superalcoolico Roiano, cedesi gestione persona capace. Amm.ne, Crispi 9. 48852 R
DEPOSITO vini con licenza olio e liquori bene avviato cedesi causa partenza. Cassetta 48828 R, UPI.
FINANZIAMENTI in genere, ricupero crediti senza spese. Studio p.zza Ponterosso 6 tel. 68659. 48842 R
ITALFIDI: prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste, Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 68543 R
LATTERIA in gestione affidasi a persona pratica e con possibilità di aiuto familiare per servizio domicilio. Rivolgersi salita Gretta 27, latteria, ore mattino e 16-19. 68888 R
SPACCIO vini zona periferia, vendesi affarone anche condominio. Telef. 35192. 68903 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9435 S
A.B. MATTEOTTI (ex Media), costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 2-3 stanze salone ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2 9436 S
APPARTAMENTI CENTRALI, consegna fine '64, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9431 S
APPARTAMENTI S. Luigi soleggiati, 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9422 S
APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore PRENOTAZIONI V E N D I T A ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9423 S
APPARTAMENTI prontingresso ZONA BESENGHI, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, rifiniture signorili vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9424 S
APPARTAMENTO condominio 3-4 stanze cercasi. Telef. 68888. 68893 S
APPARTAMENTO nuovo Opicina, 3 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento garage giardinetto, vendesi. Informaz. 95982 48840 S
APPARTAMENTO PANORAMICO S. GIACOMO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio grande poggiolo centralnafta ascensore, vende consegna dicembre IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9430 S
APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9432 S
APPARTAMENTO zona VIALE completamente rinnovato, quattro stanze cucina bagno ripostiglio, soleggiatissimo vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9433 S
APPARTAMENTO prontingresso via COMMERCIALE, 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina grande poggiolo vista mare, soleggiatissimo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9425 S
APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze stanzetta bagno grande poggiolo vista mare vendesi. Telef. 68888. 68893 S
CASETTA 2 piani occupata S. Giacomo, vendesi affarone 3 milioni 300.000. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 48857 S
LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq. vendesi condominio. Informaz. 95982. 48841 S
LOCALE d'affari centrale ampie vetrine cercasi affitto o condominio. Cassetta 68894 S, UPI.
NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 48841 S
QUARTIERE 4 stanze libero subito causa partenza vende privato parziale pagamento rateale. Tel. 62379 ore 8-10. 48850 S
TERRENI 1000-40.000 mq. vendo costiera mare, altipiano autostrada. Telef. 732367. 68909 S
VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 48841 S
VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage vendesi. Informaz. 95982. 48841 S
VILLETTA nuova Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 48839 S

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE via F. Grossi 4
S.A.F. Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno sólo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.